Trieste - Via S. Pellico 4
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 7 agosto 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4875 nuova serie Fondazione: 1881

LE MANOVRE ATOMICO-MILITARI NEL SEGRETO DELL'ARTICO

NON UNA PAROLA DAI RUSSI SUI NUOVI «TESTS» NUCLEARI

Registrate perfettamente dall'Osservatorio di Stoccolma le onde d'urto della superbomba sovietica - Sarà provato anche un missile simile al Polaris?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 6

La notizia della gigantesca esplosione nucleare scatenata dall'Unione Sovietica nell'Artico, dove ieri si sono iniziate le manovre delle Forze armate dell'URSS, non ha destato sorpresa negli ambienti occidentali di Mosca. Manca sin qui un qualsiasi annuncio ufficiale del Cremlino dell'inizio degli esperimenti preannunciati dalla URSS; ma un uguale riserbo i sovietici mantennero in occasione della precedente serie, e d'altra parte le «onde d'urto» dello scoppio di ieri mattina sono state chiaramente registrate dall'Osservatorio sismico svedese. L'esplosione è stata segnalata anche dalla commissione dell'energia atomica a Washington.

Secondo gli esperti l'ordigno fatto esplodere dai russi è secondo in potenza solo a quello da 57 megatoni che l'URSS sperimentò lo scorso 30 ottobre, provocando la deflagrazione più potente che mai sia stata causata dall'uomo. Dicono inoltre gli osservatori occidentali che, a parte i possibili scopi propagandistici, lo scoppio di una carica così forte dà la sensazione che l'alto comando del Cremlino continui a fare affidamento sulla strategia militare di «saturazione», altrimenti detta del «gran colpo» e che potrebbe essere riassunta con lo «slogan»: «Più grossa è meglio è».

Adesso ci si chiede se nel corso dell'attuale serie Mosca intenda sperimentare cariche ancor più potenti, oltre a quelle di piccola media potenza che sicuramente saranno collaudate nel corso della serie, destinata a concludersi, probabilmente, con la fine delle manovre militari fissata per il 20 ottobre. Può anche darsi: in tanta segretezza è necessario muoversi sul piano della ipotesi ragionata che i russi vogliano provare il nuovo missile analogo al «Polaris americano». Secondo un annuncio diramato il 21 luglio dalla «Tass», Kruscev ha già assistito al lancio di un missile di questo tipo da parte di un sommergibile in immersione, nell'ambito delle manovre della flotta sovietica dell'Artico. Il 24 luglio la Unione Sovietica fece sapere che le manovre in programma nelle zone del mar di Kara e del mar di Barents erano destinate a comprendere «esperimenti di vari tipi di armi moderne»; simultaneamente avvertì navi ed aerei della necessità di tenersi lontani dalle zone indicate.

Sulla scorta di questi dati, si pensa che le Forze armate sovietiche vogliano tenere esercitazioni comprendenti l'impiego di armi nucleari tattiche in condizioni di battaglia. La zona artica vietata al traffico aeronavale estraneo include la Nuova Zemlya (Nuova Terra) che fu teatro delle grandi esplosioni nucleari d'autunno. Ma può anche darsi che si voglia mettere ulteriormente alla prova il missile anti-missile del quale Kruscev ha detto recentemente che «può colpire una mosca in volo».

L'esatta natura dell'esplosione di ieri è oggetto di discussione nei circoli occidentali della capitale sovietica. L'istituto sismologico svedese sostiene che l'esplosione è avvenuta a una quota più elevata di quella dei «tests» dell'autunno; qualcuno pensa che l'ordigno sia stato fatto scoppiare addirittura nello spazio. Ma la «Pravda», organo del partito comunista sovietico, continua a polemizzare con gli Stati Uniti per le loro esplosioni ad alta quota, e ad accusare Washington di voler «trasformare lo spazio in un arsenale». La «Pravda» dice questo in un editoriale pubblicato nel primo anniversario del volo spaziale di Gherman Titov. La ricorrenza è celebrata dal giornale con un editoriale e con fotografie che occupano con altri articoli quasi un terzo delle quattro pagine dello odierno numero (la «Pravda» è il solo giornale pubblicato nell'URSS il lunedì). L'articolo dice che il volo di Titov (il più lungo sin qui compiuto da un cosmonauta: diciassette orbite) costituisce con le altre imprese spaziali sovietiche «una magnifica prova del grande potere del popolo sovietico». Sostiene inoltre che l'esplorazione spaziale sovietica persegue scopi esclusivamente pacifici. L'editoriale della «Pravda» è accompagnato da una fotografia che mostra Kruscev assieme a Titov e Gagarin.

In un'intervista pubblicata ieri Titov dichiara che «non è lontano il tempo nel quale le astronavi sovietiche raggiungeranno i più vicini pianeti». [illegible]

zione sia collegata con un patto di disarmo.

A Washington la nuova serie di esperimenti termonucleari sovietici non ha mancato di suscitare commenti pessimistici sulle ineluttabilità del circolo vizioso della corsa alle armi atomiche e contemporaneamente si sono legate le prime voci a difesa della necessità di una nuova serie di esperimenti americani allo scopo di mantenere inalterato il vantaggio tecnologico.

U. P. I.

VISTO IL LAMPO dello scoppio sovietico

Tromsö, 6

Viene riferito questa sera che alcune persone in parecchie località della costa della estrema parte settentrionale della Norvegia hanno scorto ieri mattina il lampo dell'esplosione nucleare sovietica nell'Artico e alcuni minuti dopo hanno udito il rombo dell'esplosione. Da alcune località è stata anche visibile la caratteristica nuvola a forma di fungo dell'esplosione.

ARENATE A GINEVRA le trattative sul disarmo

Ginevra, 6

Da parte americana e da parte sovietica, si è deciso di continuare i contatti non ufficiali e privati tra i due copresidenti della Conferenza del disarmo anche nei prossimi giorni e forse per tutta la settimana, onde tentare un avvicinamento sul problema della sospensione degli esperimenti nucleari.

L'annuncio è stato dato oggi, al Comitato dei 17, da Dean e da Zorin, i quali hanno diversamente commentato il loro incontro di ieri, nel corso del quale il delegato americano aveva presentato al collega sovietico le nuove proposte del suo Governo circa la cessazione dei «tests» atomici. Tali proposte, Dean le presenterà ufficialmente nel caso in cui l'U.R.S.S. accetti il principio della ispezione internazionale. Infatti, i dati raccolti dagli esperti americani, dopo gli esperimenti «Vela», parlano della possibilità di controllare le esplosioni di qualsiasi genere a partire da posti di verifica nazionali, come richiesto dai sovietici, ma a condizione, tuttavia, che tali stazioni siano poste sotto una supervisione internazionale e corredate di ispezioni mobili, il cui numero potrebbe essere fissato da una organizzazione scientifica di controllo. Dean, a quanto è stato possibile sapere, avrebbe illustrato ieri nei dettagli la nuova posizione di Washington su tale materia. Questa illustrazione sarà da lui proseguita nei prossimi giorni.

Ma le speranze di un accordo sul problema dei «tests» nucleari, espresse da numerose delegazioni del Comitato, sono andate deluse per due sostanziali motivi: 1) per le odierne dichiarazioni negative di Zorin, 2) per lo scoppio della prima bomba nucleare sovietica nella atmosfera. Ed è impressione generale, oggi a Ginevra, che anche lo sforzo di buona volontà degli Stati Uniti, i quali hanno compiuto un passo di avvicinamento verso le tesi sovietiche, resterà nullo, almeno per il presente e fintanto che l'U.R.S.S. non avrà terminato la sua nuova serie di esperimenti.

La Conferenza dei 17 ha ancora iscritto, al suo ordine del giorno, il problema relativo alla eliminazione dei veicoli portatori di armi nucleari, ma lo interesse generale della discussione era senza dubbio rivolto a quello che i Paesi neutrali della Conferenza considerano il problema più urgente, e reso ancor più attuale dallo scoppio delle 40 mila tonn. di megatoni avvenuto ieri nella zona della Nuova Zemlja. Sono stati i due copresidenti a dare l'avvio alla discussione su tale specifico problema: Dean, infatti, ha annunciato che ieri, su sua richiesta, aveva avuto un colloquio con Zorin. Deliberatamente il rappresentante americano, forse per non suscitare nuove polemiche, non ha fatto alcun accenno alla ripresa dei «tests» sovietici, limitandosi a dire che la discussione era stata interessante e volta ad illustrare a Zorin le proposte del Governo americano. [illegible]

La situazione

Mosca tace ufficialmente sulla esplosione atomica che invece è stata registrata da quasi tutti i sismografi del mondo. L'Osservatorio astronomico di Stoccolma ha anche accertato che la polvere radioattiva è stata spinta dal vento sulla Siberia. Intanto a Ginevra, intervenendo alla discussione sul disarmo, il delegato sovietico Zorin ha detto che la ripresa degli esperimenti da parte del suo Paese è stata provocata dagli Stati Uniti, che hanno per primi — ha aggiunto — ripreso la corsa agli armamenti atomici. Zorin ha anche parlato delle proposte che il delegato americano Dean gli aveva illustrato la sera avanti, di ritorno da Washington, dove aveva avuto uno scambio di idee con Kennedy. Anche se ha promesso un esame approfondito di tali proposte, Zorin ha detto che esse non contengono nulla di nuovo e che tutto lo lascia pessimista sui risultati della conferenza in corso. Dean è stato molto prudente e per non colpire la suscettibilità dei russi, non ha nemmeno parlato della ripresa delle esplosioni da parte dell'URSS.

L'ONU ha iniziato una nuova azione per spingere il Katanga a riunirsi al resto del Congo. Ha cominciato col proibire gli atterraggi di aeroplani civili o comunque estranei alle Nazioni Unite sugli aeroporti del Katanga. In Algeria si va verso una definitiva schiarita del fronte politico interno. Il Governo provvisorio algerino è ormai impegnato con tutte le sue forze nella preparazione delle elezioni. Si invitano però gli europei partiti nei mesi scorsi a tornare in Algeria, essendo la loro presenza indispensabile all'economia algerina.

L'aggiornamento delle trattative per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune europeo ha provocato disappunto negli ambienti statunitensi, dove si è fatto notare che si sta favorendo il gioco della Russia. Gli inglesi sono divisi nei giudizi. Mentre il Governo sta preparando un libro bianco sull'argomento, la destra politica accusa Macmillan di fare una brutta figura.

La stampa francese riporta la notizia secondo la quale si sarebbero verificati disordini in Russia fra polizia e dimostranti contro il rincaro di alcune derrate alimentari. Altri disordini si sarebbero verificati nella Germania [illegible]

Kruscev si incontrerà con Tito, a Mosca, nel prossimo novembre.

Un altro Paese è indipendente: la Giamaica.

Nehru ha definito deludente una nota [illegible]

Re Hussein [illegible] *si trova* [illegible] *ad un* [illegible] *un gruppo di palestinesi.*

(Telefoto al «Piccolo»)

Londra — Il capo della delegazione inglese che negozia l'ingresso della Granbretagna nel MEC, Edward Heath, lascia il palazzo dell'ammiragliato dopo aver conferito con Macmillan e Butler. A sinistra un guardiaportone che tiene un ombrello aperto per riparare Edward Heath dalla pioggia insistente.

VERSO UN MUTAMENTO DI ROTTA SOVIETICO?

TITO ANDRÀ A MOSCA PER INCONTRARSI CON KRUSCEV

A Belgrado si continua a sostenere che l'allargamento della collaborazione con la Russia non implica un cambiamento della politica estera jugoslava

Belgrado, 6

Tito incontrerà Kruscev a Mosca nella seconda decade del prossimo novembre. Sebbene non ufficiale, la notizia è stata raccolta a Belgrado presso una fonte assolutamente attendibile. Come si ricorderà, l'invito a visitare Mosca fu rivolto a Tito nello scorso maggio ma il Governo jugoslavo, prima di accettarlo definitivamente con la fissazione di una data, ha preferito attendere «prove concrete» delle «sincere intenzioni dei russi nei confronti della Jugoslavia».

Sembra che ora i circoli ufficiali jugoslavi ritengano che queste «prove» esistano. Si citano a questo proposito la visita del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko a Belgrado nell'aprile scorso, le dichiarazioni con le quali, a Sofia, Kruscev ha invitato tutti i paesi dell'orbita sovietica a «collaborare sinceramente con la Jugoslavia socialista», il gran numero (45) di delegazioni sovietiche che hanno recentemente visitato la Jugoslavia la firma di un accordo commerciale molto favorevole tra Mosca e Belgrado, la commessa sovietica di oltre venti navi di grosso tonnellaggio ai cantieri jugoslavi. Mosca inoltre, si tiene in particolar modo a sottolineare a Belgrado, ha bisogno della Jugoslavia per intensificare i propri rapporti con il mondo dei «non impegnati».

I circoli ufficiali jugoslavi attribuiscono il mutamento di rotta sovietico nei rapporti con Belgrado al nuovo clima instaurato dopo il XXII congresso del PCUS ed al mutamento verificatosi nei rapporti tra i paesi dello stesso «campo socialista». Alla luce di questi mutamenti, si dice a Belgrado, quello che una volta rappresentava «revisionismo e tradimento» oggi può essere definito molto meno drammaticamente come la «specifica via jugoslava verso l'edificazione del socialismo». D'altro canto inoltre la Jugoslavia ha necessità di procurarsi dei «partners» commerciali disposti ad una collaborazione a lunga scadenza e ad importare prodotti jugoslavi in elevate quantità per offrire in tal modo alla RFPJ la possibilità d'acquisto dei beni occorrenti allo sviluppo della propria industria che sta attraversando un periodo piuttosto difficile.

Sono state dunque, si dice a Belgrado, create le condizioni favorevoli per un ulteriore sviluppo dei rapporti tra Jugoslavia e Unione Sovietica. Gli stessi circoli ufficiali jugoslavi affermano che l'attuale allargamento della collaborazione con la Russia «non rappresenta in alcun modo» un cambiamento della politica jugoslava la quale resta fedele alla teoria della equidistanza tra i blocchi ed agli impegni assunti nei confronti dei paesi occidentali. In definitiva si afferma che la visita a Mosca del Maresciallo Tito ed il suo incontro con Kruscev difficilmente coinvolgeranno questioni ideologiche. Saranno piuttosto sul tappeto le questioni dei rapporti politici tra i due paesi e quelle più vaste della politica internazionale.

Di ritorno dall'URSS Thompson è ancora ottimista

New York, 6

E' sbarcato in America con la signora e le due figliole Llewellyn Thompson che, dopo quattro anni di lavoro incerto e preoccupante, se l'è presa questa volta comoda a bordo del transatlantico «Kungsholm», e giunto a New York, ha pronunciato parole di moderato ottimismo: «I nostri rapporti con l'Unione Sovietica hanno avuto i loro alti e bassi. Le relazioni bilaterali sono buone. I problemi spinosi sono quelli che coinvolgono terzi paesi». In generale l'Ambasciatore ha sottolineato che nell'Unione Sovietica esiste molta più tolleranza di quanta non ce ne fosse ai tempi di Stalin.

Un commentatore scanzonato ha detto che è come se si notasse che si ammazzano oggi meno ebrei che non ai tempi di Hitler. Thompson, che viene a fare da consulente a Dean Rusk per gli affari sovietici, evidentemente non vuole didisperdere il capitale di buona volontà che è riuscito ad accumulare a Mosca nei suoi rapporti personali con Kruscev, e dimostrarsi favorevole, tutto sommato, allo stato attuale delle cose serve a tenere aperte le porte anche in momenti come questi, quando rimbombano ancora i quaranta megatoni sovietici nell'atmosfera dell'Artide e quando a Ginevra ogni tentativa americano di intavolare discussioni per una rinuncia agli esperimenti nucleari provoca l'irrisione di Zorin.

Aumenta in Francia il prezzo dell'acciaio

Parigi, 6

Il Ministero delle Finanze francese ha annunciato che i prezzi dell'acciaio subiranno un aumento del 4.5 per cento, circa i prezzi della nafta diminuiranno invece in misura variante dal 2,3 ed il 2,6 per cento. L'aumento del prezzo dell'acciaio provocherà inevitabilmente un aumento dei prezzi delle macchine utensili e delle automobili. Per queste ultime, i costruttori prevedono aumenti dell'ordine del 2 per cento circa. La «Renault», che non muterà il prezzo delle sue «R-8» e delle altre macchine da turismo, pensa tuttavia di elevare il prezzo delle «utilitarie».

La maggior parte dei costruttori, comunque, avrebbero deciso di attendere qualche tempo prima di modificare i loro listini. [illegible]

DOVRA' FORMULARE I PIANI PER LO SVILUPPO ECONOMICO NAZIONALE

OGGI IL GOVERNO INSEDIERÀ LA COMMISSIONE PER LA PROGRAMMAZIONE

A formarla sono stati chiamati i maggiori esponenti delle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori, affiancati da un gruppo di esperti

Roma, 6

La «Commissione nazionale per la programmazione economica» inizierà la sua esistenza domani con l'insediamento al Ministero del Bilancio, presenti l'on. Fanfani e i Ministri del Comitato interministeriale della ricostruzione. Essa, con decreto del Ministro del Bilancio La Malfa che la presiede, è stata così formata: Confederazione generale dell'industria italiana: dott. Furio Cicogna; esperto, dott. Franco Mattei. Confederazione generale dell'agricoltura italiana: dott. Alfonso Caetani D'Oriseo; esperto, dott. Aldo Bonomi. Confederazione generale italiana del commercio e del turismo: Sergio Casaltoli; esperto, dott. Edoardo Porena. Confederazione generale italiana del lavoro: on. Agostino Novella; esperto, dott. Silvano Andriani. Confederazione italiana sindacati lavoratori: on. Bruno Storti; esperto, dott. Nicola De Pamphilis. Unione italiana del lavoro: dott. Italo Viglianesi; esperto, dott. Franco Simoncini. Associazione bancaria italiana: avv. Stefano Siglienti; esperto, prof. Giuseppe Di Nardi. Confederazione italiana dirigenti d'azienda: on. Giuseppe Togni; esperto, prof. Ferdinando Ventriglia. Confederazione nazionale coltivatori diretti: on. Paolo Bonomi; esperto, prof. Francesco Zito. Esperti: prof. Mario Bandini; prof. Ferdinando Di Fenizio; prof. Giorgio Fuà; prof. Libero Lenti; prof. Siro Lombardini; prof. Alessandro Molinari; prof. Giuseppe Parenti; prof. Giannino Parravicini; prof. Manlio Rossi Doria; prof. Pasquale Saraceno; prof. Paolo Sylos Labini; prof. Francesco Vito; prof. arch. Bruno Zevi.

La costituzione della Commissione avviene in precisa attuazione del programma di Governo. Come è noto, infatti, il Presidente del Consiglio, nelle dichiarazioni programmatiche rese al Parlamento il 2 marzo scorso, annunciò che sarebbe stata costituita una commissione di esperti, con la partecipazione di economisti e di rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori, incaricata di preparare la programmazione dello sviluppo economico nazionale. Il Ministro del Bilancio on. La Malfa ritenne di far precedere a questa nuova fase dell'attività di Governo la elaborazione e presentazione di un documento nel quale fossero individuati i problemi della struttura economica italiana che la politica di programmazione avrebbe dovuto affrontare e risolvere. Il documento, con il titolo «Problemi e prospettive dello sviluppo economico italiano», fu presentato al Parlamento il 22 maggio, in occasione della discussione sui bilanci finanziari, come «nota aggiuntiva» alla «Relazione generale sulla situazione economica del paese». Ed è stato dalle Camere ampiamente discusso.

La Commissione nazionale per la programmazione economica sarà presieduta dal Ministro del Bilancio La Malfa, ed è caratterizzata tanto dalla partecipazione di alcune grandi organizzazioni economiche e sindacali, che hanno la doppia rappresentanza del loro massimo esponente e di un esperto, quanto dalla partecipazione di esperti economici designati a questo titolo. Anche ad evitare la riproduzione dello schema rappresentativo che già presiede al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, sono stati chiamati nella Commissione solo i rappresentanti delle maggiori organizzazioni a carattere nazionale. Nella composizione dei gruppi di lavoro della Commissione saranno invece tenute presenti altre e più specifiche esigenze rappresentative economiche e sindacali.

La Commissione nominerà nel suo seno un vicepresidente e sarà normalmente costituita dai soli esperti, che saranno in numero di 22, compreso il vicepresidente. Quando la natura dei problemi da affrontare lo renderà necessario, la Commissione sarà presieduta dal Ministro del Bilancio La Malfa, e ai suoi lavori interverranno gli esponenti delle grandi organizzazioni economiche e sindacali, in tal caso affiancati, non più sostituiti, dai rispettivi esperti. Questa speciale articolazione si è resa necessaria per assicurare alla Commissione, in relazione a determinate questioni, la partecipazione dei maggiori rappresentanti delle organizzazioni economiche e sindacali, senza tuttavia vincolarli alle necessità tecniche di un lavoro che dovrà avere carattere continuativo.

Ai fini di una precisa delimitazione delle competenze, non è stata inserita nella commissione la rappresentanza, in quanto tale, delle Amministrazioni dello Stato, nè la rappresentanza dei grandi istituti ed enti a vario titolo controllati dallo Stato.

I lavori della Commissione per la programmazione saranno soggetti alla valutazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica, il quale stabilirà le linee definitive della programmazione e le sottoporrà alla deliberazione del Consiglio dei Ministri, all'eventuale parere consultivo del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, e al finale giudizio del Parlamento. Ciò chiarisce la natura dell'apporto delle grandi organizzazioni economiche e sindacali all'attività della Commissione e il quadro politico e democratico nel quale tale apporto è concepito.

COLLOQUI DI STEVENSON con i dirigenti spagnoli

Madrid, 6

Stevenson ha avuto oggi a San Sebastiano un lungo colloquio col Ministro degli Esteri spagnolo Castiella. Domani Stevenson sarà ricevuto nella capitale dal Vicepresidente del Consiglio e Capo dello Stato maggiore congiunto, generale Munoz Grandes. Sebbene le parti interessate sottolineino il carattere privato della visita di Stevenson in Spagna, gli osservatori politici ben informati ritengono che i colloqui del rappresentante americano all'ONU con personalità del Governo spagnolo siano dedicati essenzialmente al rinnovo degli accordi conclusi fra Madrid e Washington nel 1953, e che scadranno alla fine di quest'anno.

Gli azionisti elettrici protestano presso Colombo

Roma, 6

I rappresentanti del Comitato nazionale per la difesa del risparmio azionario e obbligazionario hanno consegnato nei giorni scorsi al Ministro Colombo un promemoria dei risparmiatori azionisti in merito al provvedimento di nazionalizzazione dell'industria elettrica in corso di discussione alla Camera.

Nel documento si ricordano brevemente le vicende che hanno determinato, in ogni parte d'Italia, il sorgere di un vasto movimento di protesta da parte dei risparmiatori azionisti avverso alla annunciata nazionalizzazione del settore elettrico, culminato con la costituzione di un comitato nazionale in rappresentanza delle trentadue associazioni periferiche; si ricordano tutte le pubbliche manifestazioni di protesta tenute in varie città d'Italia; si riafferma la volontà unanime dei risparmiatori di opporsi al provvedimento stesso con tutti i mezzi consentiti dalla Costituzione democratica, tra cui il ricorso alla Corte costituzionale.

Dopo avere rilevato che gli scopi che si vorrebbero conseguire avrebbero potuto essere raggiunti, senza mortificare il risparmio e minacciare la stabilità monetaria, con la costituzione di società a capitale misto in base ad una [illegible] ha già dato, nello ste[illegible] elettrico, soddisfacen[illegible] il documento dei ris[illegible] chiude suggerendo, in [illegible] dinata, alcune mod[illegible] legge sulla nazionaliz[illegible] particolare si chiede [illegible] nizzo agli azionisti v[illegible] sposto in base al v[illegible] degli impianti e non [illegible] tazioni di Borsa, e ch[illegible] mento avvenga medi[illegible] gazioni con interesse [illegible] cento.

MENTRE PERMANGONO I LEGAMI DEL P.S.I. CON I COMUNISTI NELLA C.G.I.L.

UNA INTESA SINDACALE FRA PSDI PRI E SOCIALISTI

Aumentano le pressioni perchè nella prossima legislatura il partito di Nenni entri nel Governo - Manca il tempo per il programma di centro-sinistra

Roma, 6

Alla vigilia dell'insediamento della commissione nazionale per la programmazione economica, una notizia oggi domina la cronaca politica: PRI, PSI e PSDI hanno raggiunto una intesa sindacale. Indipendentemente dalle valutazioni contrastanti che dell'avvenimento danno i vari ambienti politici, l'accordo rappresenta un fatto veramente importante sia in un senso che nell'altro.

Un comunicato diramato in giornata annuncia che i tre partiti «hanno convenuto sulla opportunità di frequenti consultazioni, al fine di promuovere orientamenti comuni. sui problemi di politica del lavoro e sulle relative soluzioni legisla- [illegible]

Mentre negli ambienti del centro-sinistra si considera la avvenuta [illegible]

[illegible] Preti ha detto che il PSI oggi non è più quello massimalista degli anni '50. E questo lascia sperare — ha aggiunto — che nella prossima legislatura il PSI possa assumere diretta responsabilità di Governo. [illegible]

il colloquio con Kreisky. Stasera Fanfani ha riunito nel suo studio La Malfa, Trabucchi, Tremelloni, Colombo, il Governatore della Banca d'Italia.

Il Governo, come si vede, procede per la sua strada, ma la mole degli impegni programmatici è tale che in varie parti si dubita seriamente che possa portarle a realizzazione entro la fine della legislatura. Il Parlamento sarà sciolto in marzo. Il Ministro Preti, nel citato discorso di Riccione, ha espresso questa opinione: «Di conseguenza — ha aggiunto — non abbiamo più molti mesi di lavoro», per cui occorre procedere con ritmo accelerato al varo definitivo dei più importanti provvedimenti all'esame del Parlamento. Tra le leggi che attendono di essere varate, Preti ha ricordato quella sulle aree fabbricabili, «di cui il PSI purtroppo si preoccupa poco, dimenticando, che in questo modo la speculazione sulle aree continua sempre più sfrenata».

Oggi Jacqueline Kennedy parte in volo per Roma

New York, 6

La signora Jacqueline Kennedy è giunta questa sera in aereo da New York da dove domani sera partirà in volo per Roma. La figlia dei coniugi Kennedy, la piccola Caroline, raggiungerà la madre domani a New York. Caroline è attualmente nella residenza estiva dei Kennedy a Hyannis Port.

(Telefoto al «Piccolo»)

Holliwood — Per entrare nella stanza dove Marilyn Monroe giaceva cadavere, è stato necessario infrangere il vetro della finestra, poichè la porta era chiusa a chiave dall'interno.

ULTIME BATTUTE SULL'EN.EL. A MONTECITORIO PRIMA DELLE FERIE

Esaurita la discussione generale dopo l'intervento di 51 oratori

Oggi le repliche dei quattro relatori e del Ministro dell'Industria per il Governo

Respinta una richiesta liberale per il non passaggio all'esame degli articoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 6**

La discussione generale sulla legge che nazionalizza le industrie elettriche, è ormai giunta alle ultime battute. Nelle due sedute di oggi è stata esaurita la serie degli interventi che, purtroppo, spesso sono stati tenuti in un'aula quasi deserta. Domani parleranno i relatori di minoranza — Alpino per i liberali, Casali-Nuovo per il P.D.I.U.M. e Da Messina per il MSI — il relatore di maggioranza De Cocci (DC) e il Ministro Colombo. Dopodichè la Camera voterà sul passaggio all'esame degli articoli, esame che, come è noto, in base all'accordo tra i capigruppo, verrà rinviato a settembre.

L'Assemblea oggi ha respinto l'ordine del giorno presentato dai liberali con cui si chiedeva che non si passi all'esame degli articoli della legge, il che nel linguaggio parlamentare significa bocciatura della legge. L'on. Bozzi, che ha illustrato il documento liberale, ha affermato che la legge trabocca di menzogne nei suoi presupposti, nella struttura delle sue norme, perfino negli atteggiamenti degli uomini politici che la hanno difesa. Per esempio — ha detto Bozzi — Moro era contrario alla nazionalizzazione al tempo del congresso di Napoli; oggi è diventato improvvisamente favorevole. Anche il relatore di maggioranza, De Cocci, fino a pochi mesi fa era contrario: ora la difende con l'entusiasmo dei neofiti. E così La Malfa disse qualche tempo fa che la nazionalizzazione era un «ferro vecchio»; oggi, probabilmente, lo vede pulito e lucido, e lo esalta come uno strumento perfetto.

In polemica con Riccardo Lombardi, che ha definito «il padre non putativo della formula di centro-sinistra», Bozzi ha ricordato che l'«oligopolio collusivo» che, a detta di Lombardi, esiste tra IRI e aziende private elettriche, dimostrerebbe, se mai, che lo Stato non è capace di intervenire nell'economia, se tollera accordi per imbrogliare i consumatori e distorcere l'andamento economico. Ma quelle parole di Lombardi volevano essere al tempo stesso di preannuncio di nuove nazionalizzazioni. Con questo provvedimento — ha concluso Bozzi — la DC paga un prezzo assai pesante al socialismo, dopo quello delle Regioni; ma il PSI resta fermo sulle sue posizioni, non muta politica, non concede alcuna contropartita politica, continua a svolgere la sua tattica del doppio binario, a fianco dei comunisti.

Gli ultimi oratori intervenuti nel dibattito (alcuni iscritti a parlare, tra cui l'on. Reale, hanno rinunciato) sono stati i democristiani Ingrò e Scala, e i missini Cucco, Leccisi, Manca e il monarchico Casalinuovo.

MANCA ha detto di non credere che questa sarà l'ultima nazionalizzazione: se il principio è giusto, non è il caso di limitarlo; se non lo è, non si doveva applicarlo nemmeno alla elettricità. CASALINUOVO ha ribadito la sua convinzione che la legge non è costituzionale e ha ripetuto che a suo tempo essa sarà giudicata dalla Corte costituzionale. LECCISI ha affermato che la nazionalizzazione è il caro prezzo che la DC paga (o meglio fa pagare allo Stato) per l'appoggio dei socialisti.

L'on. ISGRO' si è detto sorpreso della ostinazione con la quale gli avversari di questo provvedimento gli negano ogni validità. A suo avviso, si tratta invece di uno strumento moderno ed efficace della nuova programmazione di sviluppo democratico. L'oratore ha anche affermato che non può criticarsi l'intervento dello Stato quando lo Stato con il suo intervento mira soltanto ad una migliore distribuzione del reddito, accorciando le distanze tra le classi più abbienti e quelle meno abbienti.

Con questo intervento la discussione generale sul provvedimento è stata chiusa. Complessivamente la Camera ha dedicato a questa discussione otto giorni, uno alle pregiudiziali e gli altri sette, nel corso dei quali sono complessivamente intervenuti 51 oratori, al dibattito vero e proprio.

Si è passato quindi ai 64 ordini del giorno presentati dalle varie parti, dei quali, ha fatto presente il presidente di turno on. Paolo Rossi, soltanto tre dovranno essere svolti, poichè su tutti gli altri hanno già parlato o tutti i firmatari o parte di essi. Il primo tra gli ordini del giorno ad essere svolto è stato quello dell'on. Bozzi ed altri (PLI) per il non passaggio agli articoli e di cui si è parlato più sopra. Gli altri ordini del giorno presentati dai vari partiti contemplano richieste particolari in rapporto alla nuova legge.

Esaurito lo svolgimento degli ordini del giorno, il seguito del dibattito è stato rinviato a domani per le repliche dei relatori e del Ministro. La Camera terrà due sedute alle 9.30 e alle 16. La seduta odierna è stata tolta alle 20.45.

L. F.

Dopo l'esplosione sovietica

Comunicati periodici sulla radioattività

Roma, 6

La divisione di biologia e di protezione sanitaria del Comitato nazionale per l'energia nucleare, che da tempo effettua in collaborazione con le autorità civili e militari del Paese le rilevazioni sull'andamento della radioattività artificiale nell'aria, nell'acqua e nel ciclo alimentare, intensificherà l'esame dei campioni di fall-out con la ripresa delle esplosioni sperimentali sovietiche.

E' prevista quindi prossimamente la diramazione periodica di bollettini sull'andamento della situazione. Bollettini analoghi, che facevano il punto sullo stato della radioattività nell'aria e nel latte, vennero diramati dal CNEN nello scorso autunno, allorchè l'URSS interruppe la tregua nucleare e iniziò, il 1.o settembre, una lunga serie di esplosioni sperimentali.

Messa in San Paolo per la chiesa del silenzio

Roma, 6

I cinquemila partecipanti al pellegrinaggio mondiale degli emigrati e profughi, indetto in occasione del decimo anniversario della costituzione apostolica «Exsul familia», hanno assistito nella basilica di San Paolo alla celebrazione della Messa per la «Chiesa del Silenzio». Durante la funzione, che è stata officiata dal Cardinale Ferretto, sono stati eseguiti canti in diciotto lingue. Al termine della cerimonia, che è stata curata dalla Pontificia accademia romana, i fedeli hanno intonato il «Credo». Nel pomeriggio, alla presenza di numerosi Cardinali, del Corpo diplomatico presso la Santa Sede e di altre autorità religiose e civili, ha avuto luogo al Palazzo dello sport la celebrazione ufficiale del decimo anniversario della «Exsul familia», con una prolusione del Cardinale Carlo Confalonieri, Segretario della Sacra congregazione concistoriale.

La cerimonia è proseguita con alcune parole di benvenuto del Sindaco di Roma Glauco Della Porta, con il saluto di mons. Baldelli, presidente della POA, e con una conferenza di James Norris, presidente della Commissione internazionale cattolica per l'emigrazione, il quale ha fatto il punto sull'attività degli organismi cattolici laici in favore dell'emigrazione.

Nuova interrogazione sul prezzo della benzina

Roma, 6

L'on. Salvatore Foderaro ha presentato alla Camera una interrogazione al Governo «per conoscere se intenda apportare una notevole riduzione al prezzo della benzina, rinunciando a buona parte della relativa imposta, di cui lo Stato verrà largamente a rimborsarsi, sia con le maggiori quantità di benzina consumata, a prezzo ribassato, sia con il consumo sempre più crescente degli olii minerali».

PROPOSTA DI LEGGE sugli stipendi dei portieri

Roma, 6

Gli on. Scalia, Sinsio, Armato, Pavan, Toros e Zanibelli, hanno presentato alla Camera una proposta di legge concernente modificazioni alla legge 4 agosto 1958 che prevede il conglobamento e le perequazioni salariali in favore dei portieri e dei lavoratori addetti alla pulizia e custodia di stabili urbani. La proposta comprende un unico articolo, il quale stabilisce che la indennità di contingenza stabilita dal decreto legge 22 aprile 1947, aumentata ai sensi delle successive leggi 20 novembre 1951 e 31 marzo 1954, venga calcolata per tutti i lavoratori ai fini inerenti alla applicazione dell'art. 1 della legge 4 febbraio 1958, nella misura prevista per gli uomini capofamiglia.

GLI ILLECITI ESONERI MILITARI A MILANO

Avrebbe agito da solo il maresciallo del Distretto

Messo in libertà provvisoria il colonnello De Pasquale al termine dell'istruttoria della Procura di Stato

Milano, 6

L'inchiesta condotta dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alma e dal giudice istruttore dott. Secchi sullo scandalo del distretto ha, nella sua prima fase, messo quasi completamente in luce i fatti che hanno portato all'arresto del maresciallo Luigi Frammenti e, successivamente, del colonnello Giuseppe De Pasquale.

La ricostruzione di questi fatti ha consentito di cancellare il sospetto dell'esistenza d'una vasta organizzazione, che, dietro compenso, faceva ottenere lo esonero dal servizio militare a giovani che avrebbero dovuto prestarlo e ha permesso di accertare che il maresciallo Frammenti avrebbe agito da solo. Egli, infatti, grazie all'incarico che ricopriva presso il comando militare, era in grado di prendere visione delle cartelle personali dei giovani inviati alle visite di controllo all'ospedale militare di Baggio. In una trentina di casi il sottufficiale conosciuta la decisione dei medici favorevole alla riforma o comunque alla esenzione dal servizio di leva proponeva ai familiari del giovane di «occuparsi» della pratica dietro versamento di una somma che si aggirava sulle 200 mila lire.

Non si è trattato, quindi, di corruzione ma di concussione. In alcuni confronti svoltisi a San Vittore, il maresciallo ha tentato di coinvolgere nella losca faccenda il colonnello De Pasquale, ma questi ha sempre respinto ogni accusa, dimostrando di non essere affatto in grado di operare illegalmente in collaborazione col Frammenti.

Pare che dinanzi alle dichiarazioni del colonnello De Pasquale — che è difeso dagli avvocati Federico Sordillo e Vincenzo Lamanna — il Frammenti si sia spesso contraddetto. Per l'intervento del difensore Sordillo il colonnello De Pasquale è stato messo in libertà provvisoria in quanto non è stata rilevata l'esistenza delle aggravanti di istigazione e determinazione del reato contemplato nel codice. Lo «scandalo del distretto» risulta così un episodio limitato e non investe l'organismo militare lombardo.

Nella stazione di Parma

Finisce sotto il treno per attingere dell'acqua

Parma, 6

Per riempire una bottiglia di acqua alla fontana della stazione di Parma durante la fermata del treno, il commerciante torinese Nicola Maturani, di 33 anni, ha perduto la gamba destra sotto le ruote del convoglio, rimessosi in moto, su cui aveva tentato di risalire. Il Maturani, proveniente da Milano e diretto a Bologna, giunto alla stazione di Parma è sceso dal treno per riempire una bottiglia d'acqua a una fontana situata sul terzo marciapiede. Trattenutosi sotto la pensilina anche quando il capostazione aveva dato il via al convoglio, il Maturani ha tentato di salire nonostante il treno fosse ormai in moto, ma è scivolato finendo sotto il convoglio. Il commerciante ha riportato la frattura esposta al terzo inferiore della gamba destra e grave trauma cranico per cui è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Parma. I sanitari attendono un miglioramento delle condizioni generali dell'infortunato per procedere all'amputazione dell'arto.

Un autocarro della Wehrmacht affiora dal Po in magra

Ostiglia, 6

Dalle acque del Po, ritiratesi per l'eccezionale magra, è affiorato oggi, nei pressi di Ostiglia, in provincia di Mantova un automezzo militare di origine tedesca. Si tratta di un autocarro, probabilmente fatto precipitare nel fiume dai tedeschi in ritirata nella primavera del 1945.

A Ravello

TUTTO E' PRONTO per l'arrivo di Jacqueline

Ravello, 6

La principessa Lee Radziwill, sorella della consorte del Presidente degli Stati Uniti, che da alcuni giorni si trova a Ravello, ha compiuto oggi una gita a Conca dei Marini, sulla costiera amalfitana. Assieme ai due figli ha fatto il bagno in una piccola spiaggia di una villa di proprietà del duca di Sangro, dello stesso proprietario cioè della villa dove trascorrerà un periodo di vacanza assieme alla sorella Jacqueline Kennedy e alla piccola Caroline.

La spiaggia di Conca dei Marini è ben incuneata tra le rocce, lontana da sguardi indiscreti. E' molto probabile, quindi, che in questa villa la signora Kennedy e la figlioletta prenderanno i bagni durante i quindici giorni di vacanza sulla costa amalfitana. I locali della villa di Sangro a Ravello sono stati ormai completamente sistemati e sono pronti a ricevere l'ospite. Anche la cittadina ha assunto un nuovo volto. Le vetrine dei caratteristici negozi si sono abbellite e sono adorne di magnifici fiori.

Nel pomeriggio di oggi un gruppo di venti bambine della scuola elementare di Ravello, ha eseguito, per prova, nella piazzetta della cittadina, la «Tarantella amalfitana», in vista di una probabile manifestazione folcloristica in onore della consorte del Presidente Kennedy. Anche se per ora il Sindaco di Ravello, Lorenzo Mansi, ha escluso che si organizzino manifestazioni in onore di Jacqueline Kennedy, poichè il soggiorno dell'illustre ospite sarà in forma strettamente privata, la popolazione ha espresso il desiderio di preparare grandi accoglienze alla signora Kennedy.

(Telefoto al «Piccolo»)

La principessa Radziwill, sorella di Jacqueline Kennedy, durante una passeggiata notturna a Ravello dove tra poco sarà raggiunta dalla consorte del Presidente americano con la figlia.

SANGUINOSO TRIBUTO D'AGOSTO SULLE STRADE ITALIANE

Due morti in una «sprint» incendiata dopo uno scontro

Erano un ex ufficiale d'aviazione ed un istruttore di guida - Si sono schiantati contro un pullman. Fratelli, sposi, bambini e un agente della polizia stradale nel lungo e tragico elenco delle vittime

Ancona, 6

Due persone, che viaggiavano a bordo di una «Giulietta» sprint targata Perugia, sono morte carbonizzate in un incidente stradale accaduto questa mattina in località Marzocca di Senigallia. La «Giulietta» sprint si è scontrata frontalmente con un pullman e, in conseguenza del colpo, i due automezzi sono finiti sulla strada ferrata. A causa dello scoppio del serbatoio della benzina la «Giulietta» è rimasta avvolta dalle fiamme e, quando l'incendio è stato spento, i soccorritori hanno estratto dall'auto due corpi carbonizzati, identificati successivamente per quelli dell'ex ufficiale di aviazione Giovanni Baleani, di 48 anni, e di Lorenzo Rughi, di 35 anni, ispettore di Scuola guida, entrambi di Gubbio. In prossimità di Marina di Montemarciano il Baleani ha tentato di superare un autocarro, nel momento in cui dalla parte opposta sopraggiungeva, diretto a Senigallia, un pullman carico di passeggeri, al cui volante si trovava l'autista Enrico Perni. L'urto è stato inevitabile; la «Giulietta» sprint si è conficcata con il muso sotto la parte anteriore del pullman e nello stesso istante, a causa dello scoppio del serbatoio della benzina, si è incendiata. Più tardi, quando il fuoco è stato spento, è stato possibile estrarne i due corpi carbonizzati. Si ritiene che i due fossero già morti prima che l'incendio scoppiasse.

Altre due vittime, due fratelli, si sono avute in un incidente stradale, avvenuto oggi sulla via Aurelia, nei pressi di Orbetello. *Nello stesso incidente altre due persone sono state ferite, ed una di esse gravemente. All'altezza della località Sette Finestre, un'automobile «1100», targata Milano 249244, guidata dal 26.enne Eliseo Mastrofino, di Busanego (Milano), che aveva a fianco il fratello Agostino di anni 20, ed a bordo la signora Luigia Berti, in Ronchi, di anni 39, residente a Bellusco (Milano) e il figlio di lei, Daniele di anni 8, è sbandata, per cause non accertate andando a sbattere contro un albero. Nell'urto i due fratelli Mastrofino sono rimasti gravemente feriti e sono morti poco dopo all'ospedale di Orbetello dove erano stati trasportati.*

Due coniugi trevigiani sono rimasti invece vittime di un incidente stradale in località Piani di Falzarego presso Belluno. La donna, Annamaria Paroletto, di 36 anni, è rimasta uccisa sul colpo mentre il marito, Gaetano Orana, di 38 anni è stato ricoverato all'Istituto Codivilla di Cortina in gravi condizioni. L'incidente è avvenuto mentre i due sulla loro motocicletta stavano sorpassando un autotreno. In direzione contraria è giunta una corriera e la moto è rimasta schiacciata fra i due pesanti automezzi.

Quattro morti, di cui due bambini, si sono avuti in due diversi incidenti nella zona di Vicenza. Due giovani sono periti sulla statale Verona - Venezia, a pochi chilometri da Vicenza. Una autovettura, con a bordo Vittorio Baresi, di 21 anni, e Sergio Lorenzoni di 23, entrambi di Brescia, si è improvvisamente spostata sulla sinistra, finendo incastrata nella parte anteriore di un autotreno roveretano, carico di sacchi di calce, che marciava in senso contrario. I due bresciani sono stati estratti dalle lamiere contorte della vettura e sono morti poco dopo. L'altra disgrazia si è verificata nei pressi di Valli di Pasubio dove quattro bambini sono stati investiti da un'automobile che è piombata su di loro, sbandando paurosamente dopo che il guidatore aveva cercato di evitare un'altra vettura. Nell'incidente sono deceduti Claudio Trentin e Maria Carla Sella, entrambi di 11 anni, domiciliati a Valli di Pasubio. Insieme a loro si trovavano Giovanni Rancan, di 7 anni, e Franco Aver, di 12 anni; essi hanno riportato ferite gravi.

Ancora nel Veneto, tre morti si sono avuti in uno scontro fra una «Giulietta» ed una «Vespa» accaduto alla periferia di Verona. Giovanni Scandola, di 24 anni, che conduceva la motoretta avendo sul sellino posteriore Silvana Filippini di 19 anni è finito contro l'autovettura condotta da Giulio Rossi, abitante a San Zeno di Colognola ai Colli, che viaggiava in compagnia dello agricoltore Beniamino Fasoli di 37 anni. Soltanto il Rossi è uscito pressochè indenne dallo incidente. Gli altri sono tutti deceduti.

L'elenco dei maggiori incidenti viene chiuso dal nome di un agente della Stradale Carmine De Feo, di 32 anni, in forza presso il distaccamento di Corleto Petricara, che ha perduto la vita in un incidente avvenuto nei pressi dell'abitato di S. Arcangelo, in provincia di Potenza. Il milite era in servizio di perlustrazione, con un sottufficiale sulla «Statale 103» allorchè, colto da improvviso malore dovuto forse ad un colpo di sole, ha perduto il controllo della motocicletta, che è sbandata gettandolo sull'asfalto.

L'ULTIMO DIAFRAMMA PERFORATO DA UNA SONDA

Passato un soffio d'aria attraverso il tunnel del Bianco

Si prevede che italiani e francesi si incontreranno nelle viscere della montagna alle 11.30 del 14 agosto

Parigi, 6

La congiunzione fra i due tronconi del tunnel del Monte Bianco è stata fatta per la prima volta stamane alle dieci e nove minuti, ma soltanto per lo spazio di pochi secondi. Un foro, che ha messo in contatto la galleria francese con quella italiana, era infatto largo appena trentasei millimetri, e proveniva da un sondaggio operato quando mancavano ancora quarantacinque metri e mezzo al completamento del traforo.

Fra le due parti, il «contatto» si è quindi limitato al passaggio di una corrente d'aria. Sotto l'effetto della decompressione della roccia, il foro è stato quasi subito otturato. I lavori procedono normalmente e la congiunzione effettiva delle due squadre è prevista tra una settimana circa.

L'ultimo diaframma della galleria del Monte Bianco (che, attraverso una rotabile di chilometri 11,600 congiungerà Chamonix a Courmayeur) cadrà alle 11.30 del 14 agosto. La data e l'ora potevano essere precisate in modo definitivo soltanto nel pomeriggio di oggi, dopo le ore 15, quando lo ing. Catalano, che dirige il cantiere italiano ad Entreves, avvertiva telefonicamente il suo corrispondente francese che il «fioretto» lungo 45 metri, lanciato dal cantiere di Chamonix, era passato attraverso l'ultimo diaframma di roccia che divide ancora i due tronconi della strada. In tal modo, era possibile confermare, sia pur ufficiosamente, questo avvenimento che, ad un anno di distanza, corona le celebrazioni unitarie del 1961 e riunisce la Francia all'Italia e la Savoia alla Val d'Aosta.

Purtroppo la scorsa notte un'altra vittima si è dovuta deplorare, ma non per colpa della natura bensì della follia umana. Un minatore algerino ha ucciso un suo compagno di lavoro forse perchè molestato dall'alto volume della radiolina che la vittima teneva accesa dopo un dura giornata di lavoro per entrambi i protagonisti del dramma.

Per mercoledì, è atteso a Chamonix il presidente della società concessionaria francese per la costruzione e la gestione della galleria, società di economia mista analoga alla concessionaria italiana. Si tratta del sig. Edmond Giscard d'Estaing, padre del Ministro francese. Ogni decisione definitiva spetta ora al signor Giscard d'Estaing e al presidente italiano. Tuttavia la data indicata viene considerata a Chamonix come già fissata.

Scoperto un arsenale dell'epoca dei Crociati

Gerusalemme, 6

La Missione archeologica italiana diretta dalla sig.na M. Fortuna, ha ritrovato recentemente ad Acco, l'antica San Giovanni d'Acri dei Crociati, un intero arsenale dell'epoca crociata.

Uccide giocando il fratellino minore

Napoli, 6

Un bambino di sette anni, Aniello Avallone, nel maneggiare un fucile da caccia cal. 16, col quale stava giocando, ha ucciso involontariamente un suo fratello più piccolo, Paolo di 5 anni.

Il fatto è accaduto nel cortile di una casa colonica di via Croce Campana alla periferia di Pozzuoli. Aniello Avallone, profittando dell'assenza del padre Raffaele, si è impossessato di un fucile da caccia e si è messo a giocare con l'arma nel cortile. Nel maneggiare il fucile egli ha premuto inavvertitamente il grilletto facendo partire una scarica che ha raggiunto al petto il piccolo Paolo, uccidendolo sul colpo. Aniello Avallone e suo padre Raffaele — quest'ultimo è stato informato del fatto mentre si trovava in campagna — si sono dileguati.

Saltano due donne dalla finestra dell'ospedale

Campobasso, 6

La cittadina canadese Ersilia Colantonio, di 40 anni, proveniente da Toronto, giunta alla stazione ferorviaria di Campobasso ieri sera ha dato improvvisamente segni di squilibrio mentale. La donna che viaggiava con la figlia di 18 anni, ha detto alla polizia ferroviaria di non volere più proseguire il viaggio per Montorio dei Frentani, dove era in attesa dai genitori. E' stata quindi accompagnata all'ospedale, dove i sanitari le hanno praticato una iniezione calmante. Questa mattina però alle 5, svegliandosi e trovandosi in ospedale, la Colantonio, si è gettata dalla finestra, al primo piano. La Colantonio che è stata nuovamente ricoverata, versa in gravi condizioni.

Da una finestra dello stesso ospedale, quasi contemporaneamente al gesto di Ersilia Colantonio, un'altra ricoverata, Maria Vittoria Del Balzo, di 51 anni, di Jelsi (Campobasso) che doveva essere operata questa mattina si è lanciata nel vuoto rimanendo uccisa sul colpo.

SPORTA DA DUE GENITORI ANGOSCIATI

Denuncia a Roma contro un ospedale

Un bambino sarebbe nato morto a causa dell'incuria del personale

Roma, 6

Il corpo di un bambino nato morto ieri mattina al reparto maternità dell'ospedale di San Camillo è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria per ordine della direzione sanitaria del nosocomio. Il Magistrato dovrà accertare se il decesso del bambino sia stato causato dal tardivo intervento dei sanitari, dall'inefficienza delle attrezzature ospedaliere, dalla mancata assistenza da parte del personale del San Camillo o se il parto non sia riuscito per cause naturali e fisiologiche.

La partoriente, signora Giovanna Perrotti in Calogero, ha raccontato di essere stata trasferita venerdì scorso alle 12.30 nella sala «ante-parto», per disposizione del medico di turno. Sabato alle 20 la puerpera ha cominciato ad avvertire le doglie. Un'infermiera era stata incaricata di visitare la signora Perrotti ogni ora e di rilevare la sua sintomatologia. Tuttavia — sostiene la paziente — l'infermiera procedette alla visita soltanto due volte in tutta la nottata. Alle 3 del mattino la puerpera fu colta da un dolore acutissimo; invocò ad alta voce aiuto ed invitò la infermiera a sollecitare l'intervento di un medico (nella sala «ante-parto» non esistono campanelli a disposizione delle ricoverate); ma le infermiere, alle insistenti richieste della signora Perrotti, risposero che il medico, a quell'ora, «non poteva essere disturbato».

Alle 7, ora di inizio del nuovo turno per il personale del San Camillo, un'ostetrica, subentrata alla collega del turno di notte, ha dovuto constatare che le condizioni della signora erano già da alcune ore tali da richiedere un intervento di urgenza. Alle 8 la puerpera ha dato alla luce un bambino morto.

Il marito della puerpera, rag. Augusto Calogero, assistito da un avvocato, ha intanto presentato stamane circostanziata denuncia alla procura della Repubblica di Roma. Secondo la denuncia, il gravissimo episodio avvenuto al San Camillo non sarebbe che la tragica, fatale conseguenza di tutto un complesso di circostanze che avrebbe posto la signora Perrotti in condizioni assolutamente precarie durante l'intero periodo della sua degenza.

A tarda notte è stata diffusa una precisazione da parte dell'Ospedale di San Camillo i cui sanitari hanno escluso che la morte del bimbo avuto dalla signora Calogero preso l'Ospedale sia da addebitare alla mancanza di assistenza tempestiva da parte del personale, alla inefficienza delle attrezzature dell'istituto, o a tardivi interventi. Il bimbo, infatti, sarebbe nato asfittico e la puerpera, essendo primipara, era oltretutto affetta da una forma di tossicosi gravidica.

DOPO UNA DRAMMATICA SCALATA DI 6.o GRADO SUPERIORE

La Torre dei Massodi vinta da Maestri e Claus

A venti metri dalla cima, credendo di avercela fatta, hanno gettato i chiodi. Il tratto più difficile doveva invece venire e hanno dovuto bivaccare in parete

Trento, 6

Cesare Maestri e Carlo Claus, i due sestogradisti rimasti bloccati ieri sul paretone frontale del Castelletto dei Massodi, a 25 metri dalla vetta, perchè sprovvisti di chiodi ad espansione, hanno ottenuto un insperato aiuto da parte di alcuni amici alpinisti che, in una notte di febbrili ricerche, sono riusciti a mettere insieme poco meno di una trentina di chiodi.

Nel tardo pomeriggio i due rocciatori sono riusciti a raggiungere la cima della Torre dei Massodi. I due formidabili alpinisti sono rientrati questa sera ad Andalo, stanchi, ma palesemente soddisfatti. Erano a riceverli una folla di valligiani e di villeggianti, i quali avevano provveduto a pavesare i muri delle case con manifesti «Andalo saluta i vincitori della Torre dei Massodi, Cesare Maestri e Carlo Claus».

Il popolare «Ragno delle Dolomiti» e l'accademico del CAI Carlo Claus avevano attaccato venerdì scorso, alle prime luci dell'alba, la parete frontale del Castelletto dei Massodi che, con i suoi 250 metri di strapiombi, presenta difficoltà classificate di sesto grado superiore artificiale tre, il massimo cioè delle difficoltà che un alpinista possa incontrare e per superare le quali è assolutamente necessario ricorrere ad alcuni mezzi artificiali quali appunto i chiodi ad espansione. Nonostante le avversità delle condizioni atmosferiche e l'imprevista compattezza della roccia, nella quale, soltanto dopo un faticoso lavoro si riusciva a far entrare i chiodi, Maestri e Claus giungevano nel primo pomeriggio di ieri a poco più di una ventina di metri dalla vetta. Convinto ormai di poter raggiungere la meta in serata, il «Ragno delle Dolomiti», che guidava la cordata, si liberava di tutto l'equipaggiamento pesante e altrettanto faceva Claus.

Purtroppo però gli sforzi dei due sestogradisti si annullavano davanti ad una placca gialla dove si trovavano costretti a dar fondo a tutte le loro riserve di chiodi ad espansione. La situazione si fece così drammatica e Maestri e il suo compagno si apprestavano a trascorrere la notte in bivacco con gli indumenti leggeri nonostante i quasi tremila metri di quota. Alcuni amici, che seguivano dalla base l'impresa sono scesi velocemente fino ad Andalo e quindi a Trento per tentare di recuperare qualche chiodo ad espansione.

Nelle primissime ore di stamane gli stessi alpinisti hanno potuto raggiungere la sommità del Castelletto dei Massodi, salendo dall'opposto versante di quello sul quale si trovava la cordata, calando quindi con un cordino 26 chiodi ad espansione. Maestri ieri sera aveva comunicato che gliene sarebbero occorsi almeno 50, ma anche con i pochi che ha avuto a disposizione, egli è riuscito a trarsi d'impaccio.

MEZZO MILIARDO DI DANNI SECONDO I PRIMI CALCOLI

UN FURIOSO INCENDIO DEVASTA IL CENTRO DI SAN VITO DI CADORE

Gli ingorghi stradali ritardano l'arrivo dei vigili del fuoco

San Vito di Cadore, 6

Un incendio di considerevole entità ha devastato oggi il centro di San Vito di Cadore. Le fiamme, manifestatesi improvvisamente per cause tuttora sconosciute in un fienile situato al centro di un gruppo di abitazioni, si sono estese in brevissimo tempo, alimentate dal materiale ligneo e favorite dal vento.

Prima dell'intervento dei vigili del fuoco, l'incendio aveva assunto gravi proporzioni e minacciava una decina di fabbricati, tra cui due alberghi. Cinque famiglie sono rimaste senza tetto e numerosi villeggianti ospiti delle case private e degli alberghi, hanno dovuto abbandonare le loro stanze.

All'opera di spegnimento hanno preso parte, oltre ai vigili del fuoco locali, quelli di Cortina, Borca, Pieve, Lozzo e Belluno, il cuo intervento non è peraltro valso ad evitare che l'albergo «Venezia» e dieci case d'abitazione andassero distrutti. L'incendio è stato domato alle 20.30. Secondo i primi calcoli i danni non sarebbero inferiori al mezzo miliardo di lire.

Il Prefetto di Belluno, prof. Caruso, ha disposto un primo urgente sussidio di un milione di lire per la sistemazione dei senza tetto, che sono circa duecento fra villeggianti e gente del luogo.

Le fiamme si erano sviluppate in un vecchio fienile, proprio al centro della nota località di villeggiatura, sulla strada Alemagna, davanti al Municipio, provocando così un notevole ingorgo stradale e ritardando lo arrivo dei vigili del fuoco dalle località vicine. La strada era bloccata da colonne di automobili della lunghezza di circa sei chilometri, sia verso Cortina d'Ampezzo sia verso Pieve di Cadore. Soltanto a notte inoltrata il traffico ha potuto riprendere nei due sensi. Non si lamentano danni alle persone; soltanto un giovane del luogo ha dovuto farsi medicare per ferite di lievissima entità.

COMPIE 103 ANNI una donna presso Napoli

Napoli, 6

La popolazione di Casandrino, un piccolo centro a nord di Napoli, ha festeggiato l'ultracentenaria Maria Spina ved. Rossi, che ha oggi compiuto 103 anni. La vegliarda è nata infatti il 7 agosto del 1859 a Catania, ma risiede da diversi anni a Casandrino. Il segretario comunale, altre autorità del posto e numerosi abitanti del piccolo centro, si sono recati stamani di buon'ora a casa della ultracentenaria per farle gli auguri. Solo da qualche mese, per i postumi di una caduta, Maria Spina non lascia la casetta dove abita.

All'età di 12 anni la Spina emigrò negli Stati Uniti dove sposò un italo-americano, l'orefice Luigi Rossi. Tornata in Italia con il marito, si stabilì a Casandrino. Nel 1925, rimasta vedova, e non avendo figli, Maria Spina ha continuato a vivere in compagnia di una donna del posto che frequenta la sua casa da quando il marito le morì.

Tra i ricordi più vivi della ultracentenaria è quello della cerimonia della traslazione avvenuta nel 1892 della salma di Vincenzo Bellini, le cui spoglie provenienti da Parigi, dove il musicista siciliano era morto, furono tumulate a Catania. Per asisstere alla cerimonia, Maria Spina, che era rientrata in Italia dall'America solo da qualche anno, si recò appositamente a Catania.

Dalla Germania Orientale

Torna in Occidente l'ex gesuita Tondi

Bonn, 6

Si apprende da fonte bene informata che avrebbe lasciato la Germania Orientale, per far ritorno in Italia, l'ex gesuita Alighiero Tondi, che aveva un contratto triennale — ora scaduto — con l'Università Humboldt a Berlino Est per l'insegnamento di filosofia e teologia. L'ex gesuita intenderebbe riprendere la sua primitiva professione di architetto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo parzialmente nuvoloso con locali addensamenti sull'arco alpino e Prealpi, ove si avranno temporali locali. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole cielo sereno o poco nuvoloso. Locali foschie mattutine, specie lungo i litorali. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 31; Verona 20, 31; Trieste 22, 23; Venezia 21, 30; Milano 20, 31; Torino 18, 30; Genova 24, 26; Bologna 23, 34; Firenze 20, 33; Pisa 19, 30; Ancona 24, 29; Perugia 21, 32; Pescara 18, 31; L'Aquila 15, 31; Roma 20, 33; Campobasso 22, 32; Bari 23, 32; Napoli 18, 30; Potenza 20, 30; Catanzaro 22, 27; Reggio Calabria 19, 32; Messina 24, 32; Palermo 24, 33, Catania 19, 32.

SCRIVANIA

Il poema dell'Europa

«L'Europa è quella parte del mondo che ha fatto il mondo», dice Denis de Rougemont in un lungo articolo nel settimanale parigino «Arts», dedicato a quell'Europa di domani in cui l'illustre saggista vede «una grande avventura dell'umanità intera».

Nello studio di cui questa è la prima puntata lo scrittore cerca di definire il perchè dell'Europa; i motivi, cioè, per cui un'appendice dell'Asia che rappresenta soltanto il sei per cento della superficie solida del pianeta è stata invece, come scriveva Paul Valéry, «la parte preziosa dell'universo terrestre, la perla della sfera, il cervello d'un vasto corpo». Perchè avviene questo? Il Rougemont osserva:

«Il fenomeno europeo si segnala nella storia del mondo per alcuni tratti assolutamente originali. L'Europa ha scoperto la terra intera e nessuno è mai venuto a scoprirla. L'Europa ha dominato su tutti i continenti successivamente e non è mai stata dominata finora da una sola potenza d'Oltremare. L'Europa ha prodotto una civiltà che il mondo intero sta imitando e il contrario non s'è mai visto».

Già nel 1816, il «Trattato di geografia universale» di Mantelle e Brun conteneva queste righe, che il Rougemont cita: «Uscendo dalle mani della natura, la nostra parte del mondo non aveva ricevuto alcun titolo alla gloriosa preminenza che oggi la distingue. Piccolo continente che possiede la minor quantità di ricchezze territoriali, noi siamo ricchi solo di prestiti. Questa stretta penisola che la natura aveva ornato solo di immense foreste si è coperta di città magnifiche, si è arricchita del bottino dei due mondi, è diventata la metropoli del genere umano».

Perchè dunque tutto questo? L'autore esamina, a uno a uno, i vari fattori geografici, demografici, economici, climatici che potrebbero essere all'origine del singolare primato. Per quelli geografici vedi sopra. La demografia ci dice che la Cina e l'India hanno oggi ciascuna intorno ai 600 milioni di abitanti come l'Europa; tuttavia l'Europa del Rinascimento e delle grandi scoperte era pochissimo popolata. Fra il 1400 e il 1700 la Francia ha contato sempre fra i sei e i dieci milioni di abitanti, ed era quella Francia che noi sappiamo, mentre la popolatissima India decadeva già da secoli.

Il cristianesimo ha potentemente contribuito alla sintesi europea, creando fra l'altro la coscienza del genere umano che non esisteva, ma l'Europa non ha il «copyright» sul cristianesimo e non ha meritato di incarnarlo. Tuttavia è certo che esso ha influito in modo decisivo sullo sviluppo dell'Europa e sulla sua missione nel mondo.

A forza di cercare, il Rougemont trova un simbolo e una spiegazione nell'episodio mitico del ratto d'Europa (Giove che porta via la figlia del re di Tiro, i cinque fratelli della fanciulla che partono alla sua ricerca) — per cui la creazione dell'Europa comincia con la ricerca d'Europa, e l'Europa non è forse altro che una ricerca all'infinito, quindi l'avventura — e nell'impresa favolosa di Colombo, che parte per trovare le Indie, nuovo Ulisse di cuore cristiano, al tempo stesso missionario, cercatore di ricchezze, crociato. Perchè ciò potesse avvenire, bisognava che il continente occidentale fosse povero di metalli, e che l'Islam avesse sbarrato la strada dell'Oriente occupando Gerusalemme e poi Bisanzio:

«Fu l'inizio dell'espansione secolare, economica, politica e religiosa d'una piccola punta dell'Asia rosicchiata dal mare e dai turchi. Dietro l'audacia inaudita di Colombo, ritroviamo il gioco complesso, il conflitto perpetuo, spesso fecondo, di tutte le forze creatrici dell'Occidente, la Grecia, Roma e Gerusalemme, la magia celtica, l'inquietudine ebraica, la scienza tedesca, l'esaltazione iberica. L'avventura mondiale dell'Europa si svolge a partire da Colombo su un ritmo comparabile a quello d'un razzo portatore d'un satellite: partenza lentissima, accelerazione costante, messa in orbita, e dopo alcuni giri della terra, ricaduta rapida verso il suolo. Ma il ritorno del satellite non è un insuccesso; innumerevoli cognizioni sono state raccolte nel viaggio e fanno parte ormai della coscienza del genere umano».

Dunque l'Europa del XX secolo ha ormai messo in orbita la sua civiltà; a poco a poco i continenti scoperti, dotati di una coscienza ed educati, si sono liberati della tutela, e l'Europa, dopo aver fatto il mondo, lo ha perduto. Ma la vocazione dell'Europa è appunto, secondo Denis de Rougemont, la conquista al di là degli scopi di conquista, la marcia al di là degli obiettivi da raggiungere, il dinamismo, insomma:

«Colombo e Ulisse partirono verso mete vicine o lontane che si prefiggevano con precisione, si sbagliarono sugli scopi e sulla natura del loro viaggio, e quel che trovarono pose nuovi problemi, del tutto imprevisti; compromise gli antichi equilibri, obbligò a ripensare tutto ciò che si teneva per acquisito. Cercare sempre più lontano e quindi creare tanti rischi quanti problemi si risolvono, tale è la vera formula del progresso nella sua definizione occidentale. Basterebbe citare l'ambiguità del nostro progresso tecnico. Andiamo sempre più svelti, ma verso che cosa? Guadagniamo del tempo, ma per farne che? Preferire il rischio creatore alla meditazione prudente d'una saggezza immutabile, questo è il genio dell'Occidente, e in ciò esso si oppone radicalmente al genio dell'Oriente metafisico».

Come interpretazione è ingegnosa e certamente veritiera, sebbene si resti con la bocca un po' amara sentendoci definire dei perpetui cercatori di novità. Il vigore di progresso dell'Europa, il ritmo febbrile con cui fruga, sperimenta, discute, esamina, cerca, trova, hanno il rovescio della medaglia in una mancanza o in una labilità di scopi permanenti, chiaramente intesi e vastamente sentiti. Le masse hanno perso il senso delle verità stabili e della verità permanente, acquietante, consolante. Ne deriva, più che l'inquietudine, una certa indifferenza e frivolità, che mina da dentro il progresso stesso, riducendolo a «comfort», svuotandolo del suo valore umano e morale. Ne deriva l'istupidimento e l'infrollimento. E un dubbio sulla futura missione dell'Europa.

Il ritorno alle fonti

Commentando il successo dell'«Atlantide», l'opera postuma di Manuel de Falla, alla Scala, lo inviato speciale del «Figaro» ci confida:

«Torno da Milano abbagliato. Bisogna vivere vecchissimi per poter assistere dieci volte nella propria vita a uno spettacolo di tale qualità... E che opera! Non un Vangelo, ma una Somma. Non la ricerca di un nuovo mondo sonoro, ma un ritorno alle fonti più pure della tradizione. Purchè si abbia del genio, si può dunque fare del nuovo coi materiali più vecchi, e se ci si chiama Cristoforo Colombo, scoprire delle terre vergini nel vecchio universo tonale. E' bello che un Falla ricordi ai giovani questa verità, e che abbia terminato la sua vita non nello splendore d'un fuoco d'artifizio ma nel raccoglimento della contemplazione».

La riflessione ha una portata che oltrepassa il mondo musicale. Vale per la politica, o per l'arte di vivere: la ricerca del bello e del giusto, la rinunzia alle aberrazioni e ai fuochi di artifizio, cioè la verità dell'approfondimento contro la superficialità pubblicitaria e menzognera. Non dubitate: il ritorno a queste «fonti più pure» avverrà.

Un pensiero

Montesquieu ha scritto questa frase, che è ricordata in uno degli ultimi numeri del «Candide»: «Se io sapessi qualche cosa che mi fosse utile e che fosse pregiudizievole alla mia famiglia, la allontanerei dalla mia mente. Se sapessi qualche cosa di utile alla mia famiglia ma che non lo fosse per la mia patria, cercherei di dimenticarla. Se sapessi qualche cosa di utile alla mia patria e che fosse utile all'Europa e pregiudizievole al genere umano, io la considererei un delitto».

Cinquant'anni prima della Rivoluzione francese. Chi oserebbe stampare oggi un pensiero così generoso, così impopolare e così superiore a interessi locali, senza paura di farsi credere un retore, un ripetitore di tirate moralistiche o un «posatore», o peggio ancora un antipatriota?

Riccardo D'Andria

LIBRI RICEVUTI

Albin Lesky *«Storia della letteratura greca»* - Ed. Il Saggiatore - tre volumi di 1150 complessive pagine. Ogni volume lire 1.400. Tra i duemila scrittori greci arrivati fino a noi, in questa sua «Storia» il Lesky ha preferito mettere l'accento su quelli che risultano decisivi per la formazione artistica e culturale, intellettuale e morale dell'Occidente, oggi ancora fondamentali per il nostro pensiero, la nostra azione, le nostre arti. Le affascinanti vicende della letteratura greca sono così recuperate a un significato e a un'importanza per l'uomo contemporaneo. Per arrivare a questo occorreva aver chiara coscienza della possibilità o meno di scrivere una storia letteraria senza cadere nel manuale o nel compendio, o, all'inverso, nell'opera monumentale destinata agli specialisti. Ma la prospettiva energica e sostanziosa è sempre sorvegliata, nel Lesky da un estremo scrupolo storiografico, dalla consapevolezza delle «questioni» filologiche, cronologiche, biografiche. L'autore ha fatto sue le parole di Werner Jaeger: «Ciò che veramente importa... sono i problemi e il meglio che possiamo fare è di lasciarli aperti e di trasmetterli aperti alle generazioni future». Il dovere scientifico è attentamente e intelligentemente rispettato, anche mediante una precisa e snella bibliografia. A parere dei competenti, perciò, la «Storia» di Lesky è destinata a sostituire come manuale di studio parecchi di quelli che vanno per la maggiore. Ma è insieme anche un libro ampio e senza ingombri, appassionante per la varietà dei temi esplorati. Albin Lesky, nato a Graz nel 1896, insegna filologia classica all'Università di Vienna. Le tappe del suo lavoro di studioso sono la sua biografia. Gli argomenti a cui si è principalmente dedicato sono il dramma antico e la storia delle religioni nell'età classica.

○

In splendida veste tipografica ricca di tavole a colori e di illustrazioni è apparso il n. 57 di *«Arte Figurativa»*, rivista che sempre maggior simpatia si è guadagnata fra i suoi lettori. Meritano particolare segnalazione i seguenti articoli: Guido Perocco: «Il verismo dell'Ottocento a Venezia»; Giuseppe Maria Pilo - Giulio Carpioni: «Il Poussi in Veneto; Caterina Pirina - Gian Paolo Panini - Sergio Corradeschi: «Continuità di una tradizione di vita nella dimora degli Antinori a Firenze»; Livia Perina: «Le ceramiche T'Ang». Completano l'estremamente interessante fascicolo le recensioni delle mostre francesi e italiane nonchè le solite rubriche di quotazioni e letteratura artistica.

○

Peter Howard: *Il segreto di Frank Buchman* - Ed. Cappelli - L. 600.

○

Porfirius: *Flamenghi Ku Mur Dad* - Ed. «Galleria Porfiri» - Roma.

○

Fascismo e antifascismo - Lezioni e testimonianze - Feltrinelli - 2 volumi - lire 1000.

L'attrice tedesca Nadia Tiller con la figlia al Lido di Venezia

TESTIMONIANZE SU UN'EPOCA DIFFICILE DELLA NOSTRA STORIA

«Briganti» e scioperi nella Roma del secolo scorso

Le lettere scambiate fra l'editore Gaspero Barbera e suo figlio rivelano atteggiamenti caratteristici di un periodo ancora incerto

Nel dicembre del 1872 ebbe luogo a Roma lo sciopero dei tipografi; forse il primo sciopero abbastanza bene organizzato dei tipografi compositori i quali, riuniti in un comitato di agitazione chiedevano delle nuove tariffe di lavoro. Le richieste dovevano essere più che legittime perchè la Capitale del Regno trasportata da Firenze a Roma dopo il 20 settembre del 1870 non si era ancora bene ingranata nella vita nazionale determinando in tal modo un grave disagio che si ripercuoteva ogni giorno di più nel vivere di coloro che appartenevano ai più modesti strati sociali.

Lo sciopero fu condotto con serietà ed energia, senza sommosse piazzaiole; e i poliziotti, i carabinieri e i soldati non ebbero da patire le ben note furibonde sassaiole, nè far da bersaglio alle solite anonime revolverate. Tutto procedette con ordine, e i tipografi ottennero soddisfazione perchè le loro richieste erano più che legittime.

Nelle «Lettere» ancora inedite da Piero Barbèra a suo padre Gaspero, editore a Firenze, che fanno parte dell'archivio storico della Casa editrice allogato nel Palazzo della cultura della Bemporad-Marzocco, vi sono testimonianze di certa importanza relative a quel tempo burrascoso, ai contrastanti e diffusi sentimenti degli italiani appena uniti nel regno ma ancora saturi di spirito comunale e di parte, mentre una nuova epoca spuntava con fatica, all'orizzonte fumoso e corrusco, dalle rovine di secolari domini per sempre travolti. Una lettera di Piero Barbèra indirizzata a Firenze da Roma al padre Gaspero, è tipica per illuminare i vari fatti di quel tempo. Piero dirigeva la Tipografia Barbèra di Roma da poco inaugurata, e la lettera è in data «martedì 10 dicembre 1872»:

«Caro babbo..., il signor Ernesto Oblieght [famoso banchiere e affarista israelita] mi dice di farti sapere che il Baviera dell',,Osservatore Romano" ha intenzione di smettere di fare il tipografo. Gli ha proposto di stampare il giornale da noi, prendendo le camere da me abitate per direzione e cedendoci il suo materiale con tre macchine. A me sembra che un giornale di quel colore non potrebbe uscire da una stamperia che porta il tuo nome. Oltre che, coll'avere sì prossima la direzione noi ci vedremo sempre d'intorno clericali e briganti, se occorre, chè il Baviera ne' tempi de' preti faceva l'arruolatore e noi ne abbiamo degli indizi certi. Spesso vengono a chiedere del direttore individui che parlano col Serafini [che era il direttore della Tipografia Barbèra di Roma] supponendolo il direttore dell',,Osservatore" e accortisi dell'equivoco se ne vanno, ma dopo d'essersi lasciati sfuggire qualche parola. Speriamo che l'attuale stato di cose finisca presto ed io riacquisti la mia quiete. Salute buona. Addio addio, tuo aff. Piero».

L'ultima frase della lettera di Piero Barbèra al padre, non si riferisce, naturalmente, agli «individui sospetti» che per sbaglio si rivolgevano al proto Serafini credendolo il direttore dell'«Osservatore Romano»; gli ipotetici «briganti» potevano dargli noia e anche disgusto, ma non fino al punto di fargli perdere la quiete. La mancanza di quiete era provocata, invece, dal grosso sciopero dei tipografi romani i quali, diretti dai primi organizzatori sindacali, chiedevano l'aumento delle tariffe.

L'adesione allo sciopero da parte dei lavoranti fu quasi unanime. Nella Tipografia Barbèra di Roma, invece, alcuni operai lavorarono; non proprio perchè si sentissero in disaccordo con l'atto altamente impegnativo degli altri, ma perchè ricompensati con qualche regalia straordinaria e con la tacita promessa che le tariffe sarebbero aumentate anche senza l'atto di forza dello sciopero.

Ad ogni modo i proprietari delle tipografie romane negavano in generale ogni accomodamento perchè volevano accordarsi direttamente con gli operai e non discutere con gli agitatori che li avevano organizzati e decisi allo sciopero.

Le lettere di Piero al padre e quelle di Gaspero in risposta al figliolo, scambiatesi durante lo sciopero per la necessaria informazione dei fatti e per lo avviamento alle trattative di una intesa, sono di certo interesse non solo per la situazione chiara ed esatta del momento in quelle prospettata, ma anche per la conoscenza dei sentimenti liberali francamente espressi da Gaspero Barbèra in contrasto con gli altri velatamente retrivi del figliolo Piero, appena diciottenne, ma che mostrava già di possedere un carattere e un intendimento assai differenti da quelli del padre suo. E sempre nella lettera del 10 dicembre 1872, Piero chiarisce al padre alcuni aspetti dello sciopero in relazione al suo sentire:

«...Ieri sera il Dina mi consigliò a non pubblicare per via di giornale la lettera tua, ma di stamparla a forma di ordine del giorno ai lavoranti. Lo avevo già preparato ma stamani i compositori non addetti al giornale [allude al quotidiano "La Libertà" diretto dall'Arbib e stampato nella Tipografia Barbèra di Roma], hanno fatto sciopero. Quelli della "Libertà" sono tutti al loro posto. Way, Zalli, i tre Tassi e un ragazzetto sono pure venuti al lavoro. Con essi ha lavorato buona parte della giornata Serafini, il Belli e Gallichi. Io pure mi sono ricordato di avere imparato il mestiere ed ho composto. Vero il proverbio: "Impara la arte e mettila da parte". I compositori della "Libertà" si sono troppo compromessi dinanzi ai loro colleghi scioperanti, per dubitare ch'essi pure vogliano tradirci. I nostri compositori che si son posti in sciopero, per consiglio del Comitato, so che ti han diretto una lettera. Sono certo che essa verrà pubblicata insieme alla tua risposta in un prossimo "Bullettino". Di questi "Bullettini" ti mando i numeri d'oggi. Oggi fra me e Serafini abbiamo compilato una tariffa in cui ci sembrano tutelati gli interessi nostri e quegli de' lavoranti. Procuriamo di farla aderire da' principali tipografi e quindi presentarla ai lavoranti. Fra i lavoranti v'è gran sentimento di solidarietà. So che da Sciolla [un tipografo romano allora assai rinomato] si sciopera nonostante che avesse accettata la tariffa, perchè egli non volle pagare 30 franchi un lavorante che non li meritava. Tale stato di cose mi tiene angustiato. Se i lavoranti rimasti fedeli continuano ad esserlo, essi danno a te e a noi la più bella prova di fiducia. Ernesto Oblieght mi consiglia di dar loro alla fin di settimana una gratificazione di cento lire. In tal modo noi li ricompensiamo della loro lealtà e non ci impegnamo ad osservare questa o quella tariffa».

«In cauda venenum», direbbe il solito professor Boccadoro leggendo questa ultima frase della lettera del giovine Piero Barbèra. Le cento lire del 1872 erano una somma tutt'altro che indifferente non soltanto come gratificazione individuale, o regalia; con cento lire c'era da fare scialo per un mese, allegramente. L'israelita banchiere Oblieght aveva dato un consiglio ottimo perchè conosceva bene la bestia-uomo, più di cento Gasperi Barbèra messi insieme; e infatti il suggerimento, diciamo così, «corruttore», fu accettato da Gaspero, pretendendo però dal figliolo Piero molta cautela nella distribuzione a fin di settimana, affinchè i beneficati ne fossero proprio degni oltre il possibile. In conclusione non veniva loro regalato nulla di nulla, perchè rimasti in pochissimi avevano fatto andare avanti tutto il lavoro anche per chi non c'era.

Quel Dina, che Piero Barbèra nomina nella lettera, era Giacomo Dina, torinese, uomo politico e pubblicista di molta rinomanza, che dirigeva l'importante quotidiano politico «La Opinione», trasportato a Roma con la capitale, dopo essersi trattenuto cinque anni a Firenze capitale provvisoria, e proveniente da Torino ove era stato fondato.

Pochi giorni avanti, e cioè il 7 dicembre, Piero aveva consigliato al padre di provvedere con altri operai per poter debellare completamente lo sciopero; ma il saggio Gaspero mostrò di avere tutt'altri sentimenti e li palesò al figliolo con una lunga lettera che è impossibile riportare integralmente. Eccone alcune parti che sono di grande interesse per illuminare lo spirito del tempo e degli uomini che in esso agivano.

«Caro Pierino, domenica 8 dicembre 1872... Prima di tutto io non approvo l'idea di pensare a mandar costì lavoranti a sopperire alla mancanza di compositori nostri che si diano allo sciopero... In questi casi bisogna prima di tutto armarsi di pazienza e d'indugii cavati da ogni minima ragione e pretesto ...Intanto la massima di accettare quanto convenga migliorare la condizione dei lavoranti in Roma, e discuterla con calma, con buona fede, senza indugi, e da adottarsi per i miglioramenti insieme alla maggioranza delle altre Stamperie, questa è massima buona sostenibile, e che ogni onest'uomo approverebbe; fermi sempre, ma ben fermi di trattare non con un comizio di tribuni estranei alla famiglia dei nostri lavoranti della Stamperia di Roma, ma con la detta famiglia, essa sola... Andare davanti ad estranei, "non mai". E' una violenza; e di questa nel 1872 in Italia non s'ha a patire nè da Re, nè da Lavoranti. Calma nell'animo e fermezza nella mente... Vedrete che è una burrasca che durerà poco, senza che io creda che non si rinnovi un'altra volta, e più d'una volta all'anno. E' la reazione che paga la rivoluzione che sarà in permanenza a Roma per molti ma molti anni, finchè il potere temporale non sarà totalmente distrutto. Ora è una bandiera levata da Castel S. Angelo e spiegata sul Vaticano. Roma, per molti ma molti anni, e per il ritrovo dei riottosi europei e del clericalismo coi suoi milioni sempre rinascenti, ci farà storiare dimolto, e questi sono i primordi non dell'opera ma della sinfonia... Intanto coi lavoranti siamo giusti, non ricusiamo di fare per essi quello che possiamo, ma non riconosciamo il diritto di aver leggi da estranei, animati e spinti da chi sa quali intenzioni; e allora con noi la giustizia trionferà».

Io credo proprio che oggi sarebbe il tempo per la pubblicazione dell'«Epistolario» di Gaspero Barbèra, insieme a quello del figliolo Piero: dieci anni; il tempo della Tipografia di Roma: dal 1870 al 1880. Un epistolario che seppur limitato a due corrispondenti, coinvolgerebbe i maggiori uomini del Risorgimento, e la rappresentazione dei fatti svariati che in esso maturarono, e gli altri che sbocciarono affermandosi o dileguandosi, come fattori di grandezza o di bene, o di inutilità dannose.

Alberto Viviani

A CONTATTO CON UN PICCOLO CAMPIONARIO DI COSMOPOLITISMO

Spuntano come funghi a Londra le scuole d'inglese per stranieri

Più o meno si equivalgono tutte: sono organizzate come dei clubs e nelle loro classi si esercitano studenti provenienti da ogni Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, agosto

Come quei religiosi che ogni tanto si ritirano in convento per gli esercizi spirituali, così ogni tanto torno a scuola d'inglese per rinfrescare la mia grammatica. La vita aggroviglia e la scuola dipana. Ma non so bene se il vero motivo che mi riporta a scuola sia uno scrupolo grammaticale o il piacere della compagnia e della conversazione. Dev'essere anche il piacere di scoprire un piccolo ma quasi esemplare campionario del cosmopolitismo di Londra. Tra i frequentatori di una scuoletta che ho trovato adesso dalle mie parti c'è persino un governatore turco. Una mattina mi ha parlato a lungo del suo territorio che è grande press'a poco come la città in cui abitiamo. E ha finito per condurmi nel giardino dove mi ha presentato a due giovani coniugi italiani dei quali fino a quel momento non avevo sospettato l'italianità. Essere presentati a due compatrioti da un turco è abbastanza curioso. Così il cerchio si chiudeva perfettamente.

In nessun luogo come in una scuola il contatto umano è facile e immediato, quasi prescritto sebbene libero da quel senso di coazione che lo accompagna, per esempio, nella vita militare o nella vita di prigionia. Uno dei miracoli della scuoletta è di dimostrare nel modo più elementare quella possibilità di colloquio diretto con uomini di qualsiasi colore, costume e fede, negri o cinesi o putacaso marziani, cui le partizioni della storia e della geografia danno ancora sulle prime un aspetto problematico. Ognuno arriva con il complesso della sua parrocchia e scopre che il mondo è una parrocchia sola. E poi mi piace stare con la gente più giovane di me: qui di giovani ce ne sono tanti, d'ogni paese anche essi; costituiscono anzi la maggioranza.

Non dico che non si avverta, come sfumatura psicologica, la differenza d'età e di generazione: un certo riguardo, una certa riservatezza, quasi una punta di sospetto da parte loro, come se fossero sulla difensiva, [illegible] l'impercettibile [illegible] di solito [illegible] anziano, [illegible] battuta, [illegible] conversazione [illegible] senza [illegible] cosmopolitismo [illegible] addirittura [illegible] cosmopolitismo [illegible] storico, [illegible] comunione [illegible] distanze [illegible] temporali fra generazione e generazione. I rapporti fra giovani e anziani sono più semplici, più schietti: il contrario saprebbe persino di provinciale. Senti la modernità anche in questo venir meno di barriere che vigono ancora nelle vecchie società chiuse.

La scuoletta è una delle tante che sono spuntate chissà quando, come funghi, a Londra e dintorni, e che più o meno si equivalgono, per cui è proprio inutile preoccuparsi, in partenza dal proprio paese, di stabilire anticipatamente in quale scuola si andrà a finire per imparare l'inglese. Trovare una scuola è facile come prendere un taxi. In genere non sono affollate, e questa che si trova sulle prime falde di Campden Hill, un quartiere residenziale con parecchie case che sembrano ville, con giardini profumati e angoli che sembrano scenari, ha anch'essa il suo respiro di verde, il suo sentiero sotto gli alberi lungo il muro di cinta. A Londra quello che è pubblico o quasi pubblico ha spesso una eleganza e una familiarità di bene privato. E qui puoi considerarti nella tua villa di campagna: hai seggiole a sdraio nel prato, poltrone e divani in salotto, un cortile d'ingresso lastricato e ombreggiato da folti alberi dove l'unico segno di luogo pubblico è la preghiera di «no parking» cioè di non parcheggiarvi la macchina. Nel sotterraneo, in un'aria di boîte o di cave esistenzialista, ma molto più domestica, c'è una dispensa di tè, aranciate, panini, pranzetti alla carta: ognuno va a prendersi la sua roba al banco, paga e siede a un tavolino conversando con chi gli capita.

La scuola è organizzata a club: il concetto di estraneo, di sconosciuto, ne è espulso. Il club è una strana istituzione inglese: sembra un modo di respingere ma mi sembra piuttosto una tecnica per far comunella, un confine che opera non tanto verso gli estranei quanto verso l'estraneità. In questo caso il club ha anche una funzione didattica: nei suoi gruppi di conversazione si allenano all'inglese studenti di tutte le latitudini; e l'inglese, naturalmente, accetta di essere [illegible] comune.

Le classi sono [illegible] l'insegnante sceglie un caso grammaticale, una questione di vocabolario o di stile, e lo sviluppa. Ogni tanto scrive sulla lavagna con gessetti rotondi che, a differenza di quelli italiani, non stridono mai, chissà perchè. Per cancellare ha uno straccio umido («damp», non «wet», fa notare, cioè umido, non bagnato, che non è sinonimo) e nell'aria non c'è polvere di gesso ma odore di tabacco al miele. Unico punto fisso: l'insegnante parla solo inglese. Gli allievi sono distribuiti dal direttore a tre diversi livelli d'insegnamento secondo il loro grado di preparazione, poi si arrangino.

La classe è una specie di famigliola, di conventicola, non so come dire, molto alla buona: può accadere che un insegnante (quello della prima ora: il massimo sono tre ore di lezione al giorno, ma se ne possono seguire due, o una, al mattino, nel pomeriggio, o la sera) può accadere che, ridendo, tiri un calcio sotto il piano del tavolo, facendolo rimbombare, per protesta contro qualche grosso errore. Ogni due o tre giorni arriva un tipo nuovo, con gli occhi a mandorla o col ciuffo biondo, un cambogiano, un tedesco, uno scandinavo. Si può cominciare la scuola da qualunque giorno: il corso è così congegnato che non è mai nè al principio nè alla fine, aiutato dalla natura della lingua inglese che, dopo i primi elementi, non ha un vero sviluppo logico ma è un complesso di logiche particolarità. Ogni allievo è chiamato mister col suo cognome. Il rapporto è sempre diretto, personale. Se l'insegnante, sul momento, non ricorda il cognome di un allievo, lo chiama mister Italy, mister Germany, mister Cambogia, secondo la nazionalità.

L'insegnante della seconda ora somiglia a Baudelaire. Non so perchè, mi capita d'immaginare che sia un grande scrittore in incognito, o che possa un giorno rivelarsi tale, e questo non perchè dica cose acute, profonde, impressionanti, nemmeno a sprazzi, ma per il contrario, direi per il suo pudore, per la sua fedeltà al compito preciso, per l'energia più forte di lui, che lo domina qualunque fosse eventualmente il suo disdegno d'essere costretto a guadagnarsi il pane e a perder tempo così. Scopro un modo inaspettato di indovinare lo scrittore in base all'uomo: non dall'ingegno apparente, ma dal carattere, che probabilmente ne è la forma definitiva, benpiù delle battute brillanti o geniali. Potrei sbagliarmi, naturalmente, e fantasticare soltanto: non glie lo domanderò. E' un uomo sui quarant'anni, magro, col viso che si arrossa nella concitazione, i capelli neri, leggermente crespi, e un po' stempiato: abito liso, ma proprio. Quando s'inceppa in un vocabolo difficile anche per lui in qualche sfumatura complicata, non svicola mai, dice: «Cercherò, ve lo dirò domani, vi prego di rammentarmelo».

Una sola volta, parlandosi di fortuna e di importanza, si lasciò andare a una battuta che poteva essere un'allusione: «Uno che diventa primo ministro, mentre un altro fa per tutta la vita il maestro di scuola». Poteva alludere a se stesso, ma in questo caso doveva essere una doppia ironia e aver significato contrario: cioè che un maestro di scuola (come Baudelaire o come Joyce, per esempio) può essere più importante di un primo ministro. Di solito si libera in aneddoti impersonali, e addirittura elementari, senza funambulismi. Si parlava di cannibalismo, ed ecco la storiella del re cannibale che viene a Londra per nave, e a bordo gli portano il menu della colazione, lui lo guarda e lo butta con disprezzo: «Questo non mi serve, portatemi la lista dei passeggeri». Si parlava di «poison» veleno, e ci raccontò di Lady Astor, la prima donna parlamentare inglese, che un giorno gridò a un avversario: «Se fossi vostra moglie, vi darei il veleno», e l'altro tranquillo: «E io lo prenderei». Sono barzellette adatte a noi, gente semplice. Ma chi sarà veramente, questo strano tipo? Ecco un mistero che può allignare anche in una luminosa scuoletta d'inglese a Campden Hill.

Eugenio Galvano

Ippopotami che si abbeverano nel canale Kazinga che unisce i laghi Giorgio e Eduardo nel Parco nazionale dell'Uganda

VOLUMI SEGNALATI dagli «Amici del Libro»

Il Book Club Italiano «Amici del libro» (viale delle Milizie 2, Roma) ha segnalato ai propri associati, per il mese di agosto, i seguenti libri: «Un cuore arido», di Carlo Cassola, ed. Einaudi; «L'ussaro sul tetto», di Jean Giono, ed. Mondadori; «Sotto il Vulcano», di Malcom Lowry, ed. Feltrinelli; «Vaticano sottovoce», di Benny Lai, ed. Longanesi; «Passione» (antologia a cura di Domenico Porzio), ed. Sugar.

La rivista «Turismo»

Calabria, Val del Fersina, il Monte Baldo sul Garda, Valle d'Aosta e il Canavese, Montefeltro: ecco gli spunti di altrettanti articoli di cui è ricco l'ultimo numero di *«Turismo»*, la bella e signorile rivista diretta da Mario Maurizi. Illustrazioni e note di varietà completano il fascicolo, il cui sommario reca le firme di Franco Liconti, Wilhelm Welding, Luigi Serravalli, Emile Schaub-Koch, Giannetto Bongiovanni, Giorgio G. Ravasini, Renato Canestrari, Giuseppe Silvestri, Giuseppe Maria Musso, Mario Tortora, Mario G. Midena.

CRONACA DELLA CITTA'

LE MODERNE ATTREZZATURE PER I VIGILI URBANI

Contro incidenti e rumori nuovi mezzi di prevenzione

Previsto un parco motorizzato dotato di radiotelefoni radartachimetri e fonometri - I semafori elettronici

Un'ampia relazione sull'attrezzatura tecnica del nuovo Corpo dei Vigili urbani è stato approntata dal Comando ed esaminata dall'assessore Verza che provvederà ad inoltrarla per l'approvazione necessaria all'amministrazione civica. La relazione è scaturita da un attento e ponderato esame delle attrezzature tecniche attualmente in dotazione ai Corpi dei Vigili urbani delle maggiori città italiane e particolare importanza a tal fine ha avuto la missione compiuta dal maggiore Corradini a Milano, Torino e Genova, dove ha potuto constatare di persona l'impiego pratico delle attrezzature più moderne, la loro efficienza, la necessità ai vigili triestini per poter operare con la massima efficacia, nell'ambito di un rinnovamento radicale che trova il suo punto di partenza nella ricostituzione del Corpo stesso e nell'arruolamento di nuovo personale.

E' noto che il Comando opera già nella rinnovata sede di Palazzo Costanzi; ora la riorganizzazione raggiungerà la Sezione servizi e il reparto viabilità della Caserma di via Madonna del Mare per passare poi ai vari settori rionali. Una pacifica rivoluzione delle suppellettili che permetterà al Corpo di operare in sedi rimesse completamente a nuovo e dotate di uffici che finora non sono esistiti. Presso il reparto viabilità funzioneranno infatti una sala radio, un ufficio modelli dove si provvederà alla messa in opera di plastici e ricostruzioni in miniatura per l'addestramento professionale, nonchè una sala da disegno munita di macchine duplicatrici ad alcool, di tecnigrafi e di altre attrezzature che permetteranno l'elaborazione e la riproduzione di schizzi completi a colori, documenti indispensabili per lo esame di incidenti ed estremamente importanti ai fini giudiziari per una esatta conoscenza dei casi. A questi mezzi riproduttivi faranno degna cornice le fotografie che potranno essere sviluppate presso un apposito studio fotografico del Comando, studio che vedrà allineati ogni mezzo più moderno, dalle macchine complete di filtri con esposimetro incorporato, alle vasche di sviluppo, a un ingranditore e a un essiccatoio.

L'attrezzatura d'ufficio sarà inoltre completata da un rinnovo delle suppellettili, degli impianti elettrici, di numeroso materiale d'ufficio. Tra i mezzi più direttamente didattici va ricordata una nuova macchina da proiezione con sonoro e un episcopio, strumento indispensabile alla visione contemporanea dei documenti di circolazione onde far risaltare le loro principali caratteristiche e differenziazioni.

Una seconda rivoluzione interesserà l'autoparco del Corpo che oggi è ridotto a ben poca cosa. Per citare delle cifre significative basterà ricordare che entro il prossimo anno entreranno in funzione tredici auto e trenta motociclette. Alcuni mezzi saranno dotati di radio telefono e potranno collegarsi contemporaneamente fra loro, con il Comando dove funzionerà una stazione rice-trasmittente e con il reparto viabilità dotato, come si è detto, di analoga stazione. Inoltre speciali auto oltre del radiotelefono, saranno dotate di un tavolo ribaltabile con macchina da scrivere per la stesura immediata del verbale, un registratore per meglio inquadrare testimonianze e rumori sul posto dell'incidente, un secondo tavolino ribaltabile per il vigile disegnatore che traccerà uno schizzo della zona dell'incidente, della posizione delle macchine, nonchè di macchina fotografica.

Nel campo dei mezzi motorizzati il parco motociclette sarà costituito anche da moto di tipo speciale, adatte per l'inseguimento veloce. Due motociclette avranno incorporato nell'alloggiamento posteriore al sedile il radiotelefono e si manterranno in contatto unitamente alle autovetture. I collegamenti ovviamente dovranno essere funzionanti anche nelle più lontane zone di periferia e ciò sarà consentito dall'installazione di un ripetitore sull'altipiano che avrà il compito di rinviare le onde in qualsiasi punto della città o del suburbio con il superamento di quegli ostacoli che possono creare zone d'ombra.

Accanto a questa attrezzatura che permetterà al Corpo dei Vigili Urbani un controllo sullo svolgimento del traffico e un immediato intervento sui luoghi degli incidenti in cooperazione con i Carabinieri e gli agenti della Squadra Traffico, va sottolineata la presenza di numerose e perfezionate apparecchiature per il controllo delle velocità degli automezzi e per la battaglia contro i rumori. In questa attività di controllo i vigili procederanno con radartachimetri, tachigrafi, mezzi efficaci che permettono nella realizzazione di un diagramma di stabilire le punte delle massime velocità unitamente all'ora e al giorno in cui l'infrazione è stata commessa. Inizialmente i tachigrafi saranno sistemati a bordo di dieci motociclette. Inoltre i vigili avranno in dotazione i nuovi fonometri che permetteranno di segnalare l'eccesso di rumore con assoluta fedeltà e senza risentire nella registrazione dei rumori estranei, eventualmente presenti, e contenuti nei limiti consentiti.

Nel campo delle segnalazioni luminose per la disciplina del traffico da ricordare l'imminente adozione di due coppie di semafori elettronici per la guida del traffico nelle zone a senso unico alternato. La prima di queste coppie entrerà in funzione a giorni sulla Strada del Friuli, nel tratto interessato agli attuali lavori di allargamento.

Torna il disaccordo per i pubblici esercizi

Sono sfumate in una virtuale rottura le trattative riprese ieri all'Ufficio regionale del lavoro fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i datori di lavoro in merito alla vertenza dei dipendenti dei pubblici esercizi. Dopo tre ore di colloquio, sotto la guida conciliativa del dott. Pase, direttore dell'Ufficio stesso, le parti si sono lasciate in quanto gli esercenti, propensi a concedere gli aumenti salariali già accettati in prima fase, non sono stati disposti ad esprimere parere altrettanto favorevole per gli altri problemi sul tappeto che avrebbero dovuto essere destinati ad altra data dopo la prima soluzione raggiunta.

Il punto di vista degli esercenti organizzati nella FIPE era stato, del resto, già indicato nel corso dell'assemblea straordinaria generale tenutasi giovedì scorso e che aveva definito non maturo il tempo di discussione dei motivi extra-salariali, rinviandola dopo il 31 ottobre, alla scadenza cioè della proroga del contratto provinciale. Da parte sindacale è stato preteso invece l'esame immediato degli altri problemi irrigidendosi sull'opposto punto di vista. Da ciò la rottura e la minaccia di una ripresa della agitazione dei dipendenti dei pubblici esercizi.

RIUNIONE CON MAZZA IN PREFETTURA

ANCORA DIFFICILE LA SOLUZIONE PER I TEATRI

Forse si tornerà al «Nuovo» per non pregiudicare con i ritardi ogni possibilità di programmazione

Ieri alle ore 18.30 ha avuto luogo al Palazzo del Governo una riunione dei rappresentanti degli enti interessati al reperimento di una sala da spettacolo in provvisoria sostituzione del Teatro Nuovo, che sarà prossimamente demolito e ricostruito.

Presiedeva il Commissario Generale del Governo dott. Libero Mazza ed erano presenti l'avv. Venier presidente del Teatro Nuovo con il direttore Sergio D'Osmo, l'avv. Pontini per la Società dei Concerti, il dott. Bruno per il Centro universitario cinematografico, il maestro Antonicelli sopraintendente il Teatro Verdi, il dott. Riccardi capo dei servizi stampa e spettacolo del Commissariato Generale del Governo.

Malgrado il rinnovato appassionato intervento del Commissario del Governo, impegnato nel tentativo di trovare una pronta e soddisfacente soluzione, la seduta di ieri non può essere definita che interlocutoria. Esaminati ampiamente tutti gli aspetti della questione, i presenti si sono soffermati con particolare attenzione sulla possibilità offerta dal Politeama Rossetti, che sembra sia al momento presente quella che offre maggiori probabilità di realizzazione.

Ma anche per questa non si può dire che tutte le difficoltà siano state spianate, anzi di preciso non si sa nemmeno quali siano queste difficoltà. La perizia, che dovrebbe essere eseguita a cura della proprietà per accertare l'entità precisa della spesa necessaria al riatto del Politeama, non è stata ancora ultimata. Quando si avrà notizia della spesa necessaria, si apriranno trattative con la proprietà per accordarsi circa la forma più opportuna di intervento pubblico e circa le modalità per la gestione del teatro. Ma saremo ancora in tempo, in quel momento, per programmare la stagione della Società dei concerti e del Teatro stabile di Trieste? E questo l'interrogativo che si pongono i preposti ai due enti.

Ieri intanto è giunta da Roma una poco confortante notizia: riguardo alla possibilità, che era stata ventilata, di usufruire dell'Excelsior o del Fenice per l'attività della Società dei concerti, la risposta è stata decisamente negativa. La società che gestisce quei due cinema ha già approntato il calendario delle programmazioni e non può essere messa a disposizione dei concerti neppure una serata. Non si fa questione di denaro, si tratta solamente di un programma già varato che non può essere modificato nei dettagli a pena di fallire nell'insieme.

Caduta la possibilità dei due cinema, allontanato nel tempo il momento in cui sarà disponibile il Politeama Rossetti, pur di non veder morire due attività che costituivano il fulcro della vita culturale triestina, v'è chi affaccia la proposta di ritornare al Nuovo, sia pure rabberciato alla meglio, sia pure pregiudicando quell'opera di demolizione e ricostruzione che sembrava ormai cosa certa.

Medaglia a Palamara benemerito per la cultura

Il Presidente della Repubblica ha conferito a S. E. Giovanni Palamara il diploma di prima classe (medaglia d'oro) per i Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte in alto riconoscimento della istituzione e dello sviluppo della Biblioteca del Popolo di Trieste.

Già il compianto Rettore della Università agli Studi, Rodolfo Ambrosino, nella solenne cerimonia di consegna della medaglia d'oro per i meriti culturali al Comune di Trieste aveva fatto riferimento ampio e fiducioso anche alla Biblioteca del Popolo, allora di recente apertura, e ne aveva delineato lo apporto in armonia con tutte le altre istituzioni culturali triestine in una visione integrale. Oggi, con i suoi già superati 61.000 volumi e 200.000 prestiti annui, in una ancora non esaurita dinamica di accrescimento nel territorio e nella frequenza, la Biblioteca del Popolo si è sempre più rivelata nella sua necessaria funzione di base culturale; e i suoi cataloghi a stampa, che stanno per accrescersi del terzo ampio volume, sono ricercatissimi all'estero, da dove giungono — sempre più numerose — le richieste e gli apprezzamenti.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà approntata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte e loculi comuni) del Cimitero comunale di Sant'Anna e precisamente i loculi dal n. 3169 al n. 3312 ove giacciono i resti mortali dei deceduti e ivi sepolti dal 28 agosto 1953 al 10 ottobre del 1953.

UN RICHIAMO DELL'UNIONE COMMERCIANTI

E' pronta la legge per l'olio moralizzato

L'Unione commercianti rende noto alle ditte esercenti il commercio all'ingrosso ed al dettaglio di generi alimentari che la Camera dei deputati ed il Senato hanno recentemente approvato, in identico testo, una legge dal titolo «Divieto di esterificazione degli olii di qualsiasi specie destinati ad uso commestibile».

L'Unione commercianti ritiene doveroso richiamare la attenzione dei commercianti in olio — grossisti e dettaglianti — sull'eccezionale importanza delle norme comprese nella suddetta legge, che sta per essere pubblicata sulla «Gazzetta ufficiale».

Il provvedimento legislativo intende conseguire lo scopo della moralizzazione di olio alimentare e tale scopo non può non essere approvato da tutti i commercianti, che sono i primi danneggiati dall'introduzione nel mercato di olii esterificati, in quanto alla perdita di fiducia nel prodotto, consegue un suo minore consumo e quindi un suo minore vendita.

A Trieste il mercato degli olii commestibili si è dimostrato normale, cioè non inquinato dalla presenza di olii provenienti da esterificazioni. Comunque, la fiducia dei consumatori e dei commercianti nella genuinità del prodotto, certamente aumenteranno con l'entrata in vigore delle nuove norme.

Esse prescrivono:

Art. 1: E' vietata la raffinazione degli olii di qualsiasi specie e dei grassi concreti destinati ad usi commestibili, con metodi diversi da quelli ammessi per la raffinazione degli olii di oliva destinati agli stessi usi. *E' vietato produrre, vendere, detenere per la vendita o mettere comunque in commercio, per uso alimentare,* i prodotti di cui al precedente comma, ottenuti con processo di esterificazione o di sintesi.

Art. 4: Chiunque viola le disposizioni di cui all'art. 1 è punito con la multa di lire 200 mila per ogni quintale o frazione di quintale di olio e con la reclusione fino ad un anno. Nei casi di particolare gravità le pene sono raddoppiate. Se il fatto è di lieve entità le pene sono ridotte alla metà.

Art. 6: Nelle ipotesi previste dagli articoli 4 e 5 la merce è confiscata ai sensi dell'art. 240 del Codice penale e si applica l'art. 518 dello stesso Codice.

Gli articoli 2-3-5-7 si riferiscono ai divieti alla fase industriale. L'Unione commercianti e le Associazioni di categoria sono a disposizione degli interessati per ogni ulteriore informazione riguardante la portata del provvedimento.

«Festa della Regione» con l'Enal in Sicilia

[illegible]

Predominano i tedeschi nel movimento turistico

Elevato livello dei traffici di frontiera

Il fenomeno turistico è in continua crescita. Mille elementi sono pronti ad attestarlo, e fra di essi prendiamo in considerazione ancora una volta quello che fa riferimento ai transiti attraverso i valichi del nostro territorio, secondo i dati statistici resi noti mensilmente dal locale Settore Polizia frontiera. Le cifre sono in aumento. Il movimento di luglio è stato notevolmente superiore a quello di giugno.

Per quanto riguarda il traffico internazionale, svolto con il passaporto, le cifre sono le seguenti: italiani entrati e usciti 69 mila; stranieri entrati e usciti 254 mila; [illegible] transiti «internazionali». Al primo posto fra gli stranieri per numero di transiti figurano i cittadini germanici [illegible], seguiti da jugoslavi, francesi, britannici, austriaci, svizzeri, svedesi. Nel mese di giugno i transiti internazionali erano stati soltanto 223 mila, quasi 100 mila cioè meno che in luglio. [illegible] Nel luglio 1961 [illegible] 268 mila unità.

In merito al traffico locale, nel mese scorso si sono avute le seguenti cifre. Totale generale del traffico nei due sensi: 544 mila unità, [illegible] Il valico di Albaro Vescova [illegible] 229 mila transiti si è trovato al primo posto nella graduatoria, seguito da [illegible] Chiampore. [illegible] Nel luglio dello scorso anno infine il totale generale dei transiti locali era stato di 449 mila unità.

L'uso di frigoriferi da parte di ditte e esercenti

Con la legge 27 giugno 1962, n. 820, pubblicata nella G. U. n. 181 del 19 luglio 1962, sono state apportate notevoli innovazioni alla tabella all. A al T. U. delle leggi in materia di tasse sulle concessioni governative, approvato con D.P.R. 1.3.1961, n. 121. [illegible] rilascio alle ditte industriali e commerciali e agli esercenti di pubblici esercizi delle autorizzazioni a detenere apparecchi frigoriferi.

Dette autorizzazioni, come è noto, erano rilasciate annualmente dall'Intendenza di Finanza; le nuove norme stabiliscono che le autorizzazioni stesse dovranno d'ora innanzi essere rilasciate, invece, dallo Ufficio del Registro nella cui circoscrizione ha sede la ditta interessata (per Trieste l'Ufficio competente è l'Ufficio del Bollo). E' previsto altresì, il rilascio, da parte dell'Ufficio del Registro, per ogni apparecchio frigorifero, di apposito libretto, su cui verranno indicati i dati e le caratteristiche tecniche dell'apparecchio medesimo. Il libretto dovrà accompagnare sempre l'apparecchio, per il cui eventuale spostamento non è più richiesta la preventiva autorizzazione intendentizia.

In attesa della distribuzione di tale libretto, il cui modello è in corso di approvazione, il Ministero delle Finanze, con circolare n. 47 in data 28 luglio 1962, ha stabilito con l'autorizzazione di che trattasi, da parte del competente Ufficio del Bollo, sarà rilasciata mediante annotazione in calce alla domanda presentata, sulla prescritta carta bollata da lire 100, dalla ditta interessata, con l'indicazione delle caratteristiche tecniche dell'apparecchio frigorifero e gli estremi del versamento delal tassa di concessione governativa.

CALENDARIETTO

[illegible]

Investito da un'auto all'uscita dal cantiere

Di un investimento è rimasto vittima ieri pomeriggio il carpentiere in ferro Albano Frausin di 25 anni abitante a Cerei di Muggia n. 678. Alle 16.30 l'uomo che aveva terminato il suo lavoro presso il Cantiere navale Felszegi, uscito dallo stabilimento attraversava la strada non accorgendosi del sopraggiungere di una vettura.

La guidatrice dell'auto, targata TS 22408, la ventisettenne Melita Quatraro, abitante in via Capitolina 29, ha cercato di frenare ma non ha potuto evitare di investire il giovane. Sul posto dell'incidente è accorsa un'autoambulanza della CRI che ha raccolto il ferito e lo ha trasportato all'ospedale. Quivi giunto il Frausin è stato accolto nella prima divisione chirurgica per contusioni escoriate all'anca e alla regione zigomatica destre.

Gioco pericoloso di due fratellini

Mentre stava giuocando in casa la piccola Eliana Visini di 8 anni, abitante a Guardiella Scoglietto 55 è stata colpita involontariamente alla schiena con un oggetto tagliente dal fratellino Paolo. La madre Onorina Bitesnich si è affrettata a chiamare la CRI, e con un'autoambulanza la piccola è stata avviata all'Ospedale dove è stata accolta nella divisione chirurgica per una ferita da taglio di dieci centimetri alla regione scapolare sinistra.

LA VERTENZA DEI MAGAZZINI GENERALI

SALGONO I DANNI IN PORTO CON LA RIPRESA DEGLI SCIOPERI

I dirigenti dell'azienda portuale a colloquio con il dott. Mazza

La vertenza dei dipendenti dei Magazzini Generali sta suscitando viva apprensione negli ambienti economici locali, mentre la situazione viene anche seguita con attenzione dagli ambienti politici cittadini.

La giornata di ieri ha visto la ripresa del lavoro per sole quattro ore, dalle ore 8 alle ore 12. Nella successiva ripresa i lavoratori si sono astenuti dalle prestazioni essendo stato nuovamente proclamato lo sciopero. Dalle 17 in poi la astensione è proseguita per il fuori-orario anche per le compagnie degli scaricatori portuali. Ciò ha costretto dodici navi a provvedere fino alle 17 allo sbarco delle merci con mezzi propri, mentre alcune navi hanno ripreso il mare senza aver completato il carico.

La vertenza, tuttavia, pur nel suo aspetto preoccupante registra segni di attività e di incontri miranti ad avviare un nuovo colloquio per dare una soluzione allo sconcertante stato di cose. E' di ieri mattina infatti un colloquio dell'on. Tanasco e del dott. Bernardi, rispettivamente presidente e direttore dei Magazzini Generali con il Commissario del Governo dott. Mazza, in Prefettura. Il Commissariato sta infatti seguendo gli sviluppi della situazione e questi colloqui sono il necessario punto d'incontro per un più vivo esame della vertenza onde ricercare le vie di un possibile accordo.

Ma se la vertenza sindacale può essere motivo di seria preoccupazione per chi in essa rivendica una serie di miglioramenti salariali e normativi, non di meno essa determina singolari e nocivi effetti sul traffico commerciale attraverso il nostro porto. Si noti in primo luogo che la merce viene venduta mediante la cosiddetta «lettera di credito» che prevede l'imbarco della stessa entro un dato termine e l'arrivo della nave nel porto di destino a una data prefissata. Lo sciopero non può che causare forti ritardi e la conseguenza che i compratori ricevendo la merce in ritardo sollevano eccezioni e chiedono ribassi, anche di grande entità. Un secondo pesante aspetto della questione riguarda le «soste vagoni», cioè la tassa di giacenza degli stessi che vale anche durante i giorni di forzata sosta, con la conseguenza, questa volta, di un ulteriore aggravio per il caricatore. Non va, inoltre, sottovalutata la deperibilità di certe merci, tale da causare un danno rilevantissimo e la grave decisione di far dirottare le navi verso altri porti di sbarco. Il nostro porto, tra l'altro, è punto di accoglimento di merce cosiddetta «stagionale» ciò che porta Trieste a perdere traffici senza possibilità di recupero al di là di certi limiti di tempo.

Si hanno i gravi danni risentiti dagli armatori per la prolungata sosta delle navi che determina maggiori spese, anche con la perdita dei noli, il mutamento di itinerari, i necessari spostamenti di calendari per le altre unità della stessa linea. In questo specifico esame si deve anche considerare che una nave di medio tonnellaggio costa parecchie centinaia di dollari al giorno per le paghe, l'indennità viveri e l'assicurazione all'equipaggio, nonchè per il combustibile e l'ammortamento. Da questo stato di cose ne scaturisce la prevedibile conseguenza per i caricatori dell'interno di un aggravarsi delle spese, di un rifiuto della merce, di un decurtamento dei crediti e quindi loro legittima e comprensibile difesa è la soluzione già prospettata: il dirottamento dei successivi carichi verso altri porti che danno maggiore affidamento. E' un panorama questo allarmante perchè al di là dei dipendenti, dell'Azienda stessa, dei caricatori e dei traffici, viene a colpire direttamente tutta la città che nel porto ha pur sempre la sua prima ragione di vita. E' in questa considerazione obiettiva e di grave danno per tutti che deve ricercarsi urgentemente la soluzione.

Ricevimento di congedo del Console jugoslavo

Il Console generale di Jugoslavia a Trieste, dott. Ziga Voduscek, ha preso congedo ieri sera dalle maggiori autorità locali, intervenute a un ricevimento offerto nella sede del Consolato. Il dott. Voduscek lascia l'incarico per assumere un ufficio importante presso il Ministero degli Esteri a Belgrado. Egli viene sostituito provvisoriamente dal Console Alexander Oluic.

E' stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore per lievi escoriazioni ai gomiti, la casalinga quarantunenne Erminia Bunc in Cibi, abitante in via dei Giardini 73. Verso le 19 di ieri la donna, che era appena uscita dallo stabilimento balneare delle ACLI a Muggia ha attraversato la strada non accorgendosi di un filobus della linea 20 che in quel momento stava sopraggiungendo. L'autista del pesante mezzo ha sterzato bruscamente ed ha urtato la donna solo di striscio, evitando così il peggio.

FATALE ESCURSIONE DI UN TRIESTINO A DOGNA

IL CEDIMENTO DI UN MASSO HA CAUSATO IL TRAGICO VOLO

Due compagni di gita assistono alla sciagura senza poter prestare soccorso - Il doloroso annuncio alla vecchia madre

In un canalone profondo oltre 200 metri è precipitato nel pomeriggio di ieri l'altro un triestino amante della montagna, il commerciante Giuseppe Colovini, di 52 anni, abitante in via Brunner 10. La tragedia si è svolta sui picchi della Carnia, sopra Dogna, nei pressi di Pontebba. Il tremendo volo è dovuto a mera fatalità: mentre il Colovini stava attraversando uno strettissimo sentiero, si è aggrappato ad un masso sporgente, che è rotolato a valle, facendo perdere l'equilibrio allo sventurato gitante, il quale è precipitato nel vuoto senza essere in grado di afferrarsi a qualche altro appiglio.

Giuseppe Colovini era partito all'alba di domenica assieme a due amici: Anna Guerrini, di 39 anni, pure abitante in via Brunner 10 e il brigadiere di finanza Miroslavo Palazzi di 49 anni, domiciliato in via Pindemonte 8-2. I tre, a bordo di un'autovettura appartenente al la vittima, avevano lasciato la città verso le quattro del mattino. «Non stare in pensiero», ha detto il Palazzi alla moglie Odette che era rimasta a Trieste per poter condurre al bagno la figlioletta di quattro anni, «ritornerò presto». Come quasi ogni settimana, alla domenica, il signor Palazzi lasciava Trieste per raggiungere la Carnia ed eseguire alcune brevi escursioni, asiseme agli amici. Proprio in montagna (circa due anni or sono) egli aveva conosciuto Pino Colovini e la sua compagna e i tre avevano ben presto fatto amicizia, uniti dalla stessa passione per le gite. Il Colovini, come anche il Palazzi, era un appassionato della montagna. Amava le lunghe passeggiate per gli erti sentieri, senza eseguire quasi mai delle scalate. Egli si accontentava di salire in cima alla vetta seguendo i tratturi appena segnati, eseguendo talora dei passaggi difficili senza essere assicurato dalle corde.

Fin dagli anni giovanili il Colovini aveva iniziato questo sport, e non lasciava passare domenica senza partecipare a qualche escursione. Quando non aveva tempo sufficiente per gite più lunghe si recava in Val Rosandra, la nostra naturale palestra di roccia. Da qualche anno, dopo aver lasciato il suo posto di modellista presso il Cantiere San Marco, aveva iniziato una attività commerciale, prendendo in gestione assieme alla Guerrini, una drogheria sita in piazza Volontari Giuliani, angolo via Kandler.

I tre avevano affrontato la salita che dalla Val Dogna porta sotto i due pizzi. Dopo aver passato attraverso la sella del Cianalot la piccola comitiva si è inoltrata nella gallerie costruite dagli alpini durante la guerra.

All'uscita di una di queste il Colovini, che era in testa è passato su di un difficile passo attrezzato con alcune travi a causa del continuo pericolo di frane. Per passare senza alcun pericolo, il Colovini ha pensato di afferrarsi alla parete, ma ciò gli è costato la vita.

Dalla roccia si è staccato un masso ed egli per non rimanere investito dalle pietre ha fatto un salto, volando nel vuoto. La Guerrini ha tentato invano di trattenerlo rischiando di precipitare nel canalone. Dopo un volo di oltre duecento metri, lo sventurato ha battuto la testa contro una cengia riportando le fratture che ne hanno causato all'istante la morte.

Dopo aver lasciato sul posto la Guerrini, il superstite si è precipitato a valle. Con una macchina di passaggio ha raggiunto Dogna, da dove ha chiesto telefonicamente l'aiuto del terzo reggimento artiglieria di montagna che ha inviato subito una squadra di soccorso composta da un capitano medico dott. Rossi e da otto uomini, ai quali si sono aggiunti i valligiani Casimiro Cossetto e Pietro Pittino. Quando la squadra è giunta sul luogo della tragedia era però già calata la notte. Bisognava attendere l'alba per iniziare l'operazione di recupero della salma, che si è presentata quanto mai ardua.

La triste notizia è giunta a Trieste verso le 22.30 di domenica, quando una donna ha telefonato alla signora Palazzi dicendole di aver incontrato suo marito al rifugio «Grego» e di aver ricevuto l'incarico di informarla su quanto era accaduto.

Trenta minuti dopo la mezzanotte, il telefono in casa Palazzi è di nuovo squillato. Questa volta era il signor Miro che telefonava a casa per rassicurare la moglie. Egli era vivo e stava bene. Purtroppo era accaduto la disgrazia terribile.

Un fratello della vittima, il signor Mario, abitante in via dell'Industria 26, è subito partito alla volta della Carnia.

Appena nel tardo pomeriggio di ieri la madre dello scomparso ha saputo la terribile verità. Udita la notizia la vecchia signora, che soffre di cuore, ha avuto un improvviso attacco cardiaco per cui è stato necessario chiedere l'immediato intervento di un medico.

La salma del Colovini si trova ora in una piccola cappella di Dogna, e nella giornata di domani sarà trasportata a Trieste.

MESE DEI PRIMATI METEOROLOGICI

FREDDO CALURA DILUVI E BORA NEL CALEIDOSCOPIO DI LUGLIO

Siamo ancora qui a parlare del tempo, del caldo in cui ci troviamo immersi, dell'umidità che ci soffoca, affaticandoci. Ma più che del tempo attuale parliamo stavolta del tempo... passato, del mese di luglio, per fare il consueto bilancio in chiave climatica. Diciamo subito allora che luglio è stato un mese oltremodo vario, perturbato, più freddo del normale (chi se lo ricorda più?), più caldo del normale, molto soleggiato, parecchio ventoso, con alquanti temporali, con alquanta pioggia. Si direbbe un mese che ha avuto il desiderio di emergere, in tutti i settori; e ci è riuscito magnificamente. Con quali risultati, per i poveri uomini costretti a sopportarlo, è inutile ricordare.

Veniamo alla analisi particolareggiata, ricorrendo come sempre all'aiuto del prof. Polli, conoscitore profondo dei fenomeni atmosferici e meticoloso registratore degli elementi climatici.

Temperatura. *La media mensile è stata inferiore al normale (ossia alle rilevazioni medie degli ultimi 115 anni): gradi 22,2 contro 23,7. A determinare tale frescura «media» è stata l'eccezionale temperatura minima dei primi del mese, culminata con quella del giorno 5 (11,1) che rappresenta la seconda temperatura minima assoluta di luglio, mentre la minima normale sarebbe 15,4. Quanto alla massima, essa ha raggiunto un valore rilevante, 33,4, il giorno 28, vicinissimo al giorno 27 che statisticamente è il giorno più caldo dell'anno. E' da ricordare ancora a proposito della temperatura complessivamente fresca di luglio (nonostante le punte massime di fine mese, con quattro giorni oltre i 30 gradi) che anche maggio e giugno avevano temperature inferiori al normale). La temperatura minima assoluta di luglio (10,5) risale al 1902; quella massima al 1873 (37,5).*

Pioggia. *Sette temporali in cinque giornate, e nove giorni con pioggia, hanno fatto di luglio un mese più piovoso del normale, nonchè parecchio perturbato. Sono caduti complessivamente 92 millimetri di pioggia, contro gli 85 normali. Il giorno 4 si erano avuti due temporali, e bora a 70, preludio alla giornataccia che doveva darci la temperatura minima.*

Umidità. *Questo valore è rimasto molto vicino al normale: 61 per cento rispetto a 61,7 per cento. Per spiegare la maggior sopportazione del caldo di luglio rispetto a quello di questi giorni basta ricordare che allora i 30 e passa gradi erano stati accompagnati da leggero vento di bora, per cui l'umidità aveva assunto un valore molto più basso di quello rilevante di ieri ad esempio: 65 per cento, con temperatura di «appena» gradi 30,4.*

Soleggiamento. *Luglio è il mese più soleggiato dell'anno, ma quello appena trascorso è stato sotto questo profilo addirittura splendido, avendo avuto 312 ore di sole rispetto alle 291 normali.*

Nebulosità. *La corrispondenza di quanto sopra detto appare anche a questa voce: il valore medio è stato di 3,4 decimi di copertura del cielo, contro un valore normale di 3,8. Si sono avuti quattro giorni consecutivi di cielo interamente sereno, dal 24 al 27, con la aggiunta dei giorni 8, 10 e 21 aventi uguali caratteristiche. Completamente coperto è stato solo il giorno 4.*

Vento. *Ci sono state otto giornate con bora, che ha raggiunto la massima media giornaliera il giorno 29 con chilometri 34. Nello stesso giorno si è avuta pure la massima raffica, con 73 chilometri orari. La media mensile è stata di km. orari 11,1, contro 10,5 normali. Ciò spiega quasi interamente la bassa umidità e la discreta sopportazione al caldo che si è potuta manifestare. Per agosto, almeno finora, il discorso si presenta invece diverso.*

STATO CIVILE

5 - 6 agosto 1962

MORTI DENUNCIATE: Rebuttini Domenico a. 63; Donzelli Bruno a. 62; Zerial Belisario a. 54; Zigon ved. Cerne Giovanna a. 89; Bonetti in Tagliapietra Elena a. 72; Leuz Ugo a. 66; Peric in Volpi Amalia a. 72; Naressi Olivo a. 70; Moscarda ved. Godina Maria a. 76; Tordi Maria Luisa a. 34; Daneu ved. Pischianz Francesca a. 77; Coceani Marcello a. 68.

Nascite denunciate: 18.

Una bertuccia è scomparsa nella zona di via Molino a Vento. Il rinvenitore, che sarà compensato, telefoni al n. 93-067.

ORARIO AUTOSERVIZI:

AGORDO, ALLEGHE, CANAZEI, ORTISEI, martedì, giovedì, domenica, ore 6.30.
AURONZO-MISURINA, via Ampezzo, Forni, Lorenzago. Luglio giorn 7, sabato 7 e 14.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola, Strugnano, Portorose giorn. ore 10.08.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

OPERAZIONE NOTTURNA DELLA GUARDIA DI FINANZA

Tagliano la fune in mezzo alle lampare

I contrabbandieri hanno abbandonato una barca - fantasma carica di sigarette per un valore di mercato di quattro milioni

La barca-fantasma catturata piena di sigarette estere dalla Guardia di Finanza di Trieste («Giornalfoto»)

Una barca fantasma, carica di pregiate sigarette estere e senza alcuna persona a bordo, è stata catturata da una motolancia della Guardia di Finanza in normale servizio di perlustrazione nelle acque del nostro Golfo.

La brillante operazione degli uomini comandati dal tenente Frattoni, agli ordini del col. d'Amore, è stata compiuta la scorsa notte a circa sei miglia dalla costa, sulla direttrice Pirano - Punta Sdobba. La motolancia ML 16 stava perlustrando le acque territoriali quando gli uomini di guardia hanno notato qualcosa di sospetto. In mare, a quell'ora, c'erano numerosi natanti di pescatori intenti al loro lavoro con le lampare accese. Da bordo dell'ML 16 i finanzieri hanno notato una sagoma scura trainata da una barca che proseguiva a fanali spenti. La grossa motolancia si è avvicinata alle due imbarcazioni, ma proprio in quello stesso momento la motobarca trainante ha aumentato il regime del motore ed ha invertito velocemente la rotta puntando decisamente verso le acque territoriali jugoslave. La seconda imbarcazione rimaneva invece immobile sul mare calmissimo. I finanzieri hanno acceso i proiettori ed iniziato la caccia. Il natante in fuga era però distante circa mezzo miglio ed è rapidamente sparito confondendosi tra le imbarcazioni dei pescatori.

La motolancia ha allora puntato sul natante abbandonato scoprendo che a bordo erano stivati venticinque scatoloni di sigarette di fabbricazione straniera, il tutto per circa un peso di 200 chilogrammi ed un valore di mercato di oltre quattro milioni di lire.

La barca fantasma, che non risulta iscritta presso nessun compartimento marittimo e non reca alcun nome, è stata presa a rimorchio e trainata sino al molo Fratelli Bandiera.

I dodicimila cinquecento pacchetti sono stati scaricati e sistemati in capaci sacchi divisi per marca. I contrabbandieri che hanno evidentemente scorto la motolancia delle Fiamme gialle, hanno tagliato il cavo di traino abbandonando il carico ma evitando l'arresto e la conseguente multa.

La barca su cui la merce di contrabbando era stata caricata è di piccole dimensioni (circa quattro metri di lunghezza) e dal fondo piatto. Con ogni probabilità i contrabbandieri hanno recuperato l'imbarcazione affondata in qualche basso fondale e, dopo aver eseguito qualche piccolo lavoro di restauro l'hanno adoperata per tali servizi.

La barca-fantasma si trova ora ormeggiata presso le motolance della Finanza, al molo Fratelli Bandiera.

Gli scatoloni del contrabbando recuperati dalla barca alla deriva («Giornalfoto»)

DA REDIPUGLIA RAGGIUNGERANNO IL VALICO DI COCCAU

Oggi ritornano in Austria le salme dei marinai dell'U. 20

Troverà così una conclusione dopo quarantaquattro anni un episodio di guerra sui mari rimasto quasi ignorato

Le dodici salme dei marinai trovate nel relitto del sommergibile austriaco «U-20» ricuperato nei giorni scorsi a Grado, saranno consegnate oggi alle autorità austriache al valico confinario di Coccau, presso Tarvisio.

Le salme, che sono state temporaneamente composte nel cimitero militare di Redipuglia, saranno scortate fino al confine da carabinieri motociclisti, da esponenti dell'Ufficio onoranze ai Caduti del Ministero della Difesa e dal Console austriaco a Trieste.

Non sussiste più alcun dubbio ormai sull'identità del sommergibile recuperato recentemente al largo di Grado, e nemmeno sulle cause che ne hanno determinato l'affondamento. [illegible]

Per trovare gli elementi atti a identificare con certezza il relitto è stato consultato [illegible] il volume dell'autore austriaco Sokol «La guerra marittima dell'Austria-Ungheria 1914-1918» e a proposito dell'U-20 si trovano le seguenti notizie: [illegible] 3 luglio 1918 [illegible] Margherita e non fece più ritorno. Esso come l'U-10 incappò probabilmente in una mina e affondò di conseguenza. Le affermazioni dei Sokol so-

[illegible] di distanza e, trovandosi in posizione favorevole per il lancio dei siluri, attacca. Dopo 40 secondi una grande colonna di acqua s'innalza dal fianco del bersaglio che scompare immediatamente tra i flutti, lasciando sulla superficie del mare una vasta macchia d'olio e di nafta. Quattro minuti dopo il battello italiano giunge sul posto dello affondamento e dopo aver incrociato sul posto per trarre in salvo eventuali superstiti, si immerge posandosi sul fondo. Ritornato in superficie il tenente di vascello Marengo di Moriondo determina il punto dell'affondamento in latitudine 45 gradi e 29' e longitudine 13 gradi 15' 20"; compiuta l'operazione la nave italiana rientra alla base.

Da questi particolari, risultando che la posizione del battello affondato coincide con quella del relitto portato in superficie, è evidente che lo scafo è quello dell'U-boot affondato dall'F-12. Che poi si tratti dell'U-20 non è cosa difficile da dimostrare; alcune considerazioni e l'esame di alcuni particolari venuti alla luce nel corso delle ricerche, permettono di stabilire con certezza assoluta l'identità del sottomarino. Infatti sia l'U-20 che l'F-12 sono partiti nello stesso giorno per operare nella medesima zona, ed è quindi evidente come i due sommergibili si siano incontrati a circa metà strada dalle rispettive basi di partenza. Accanto a questo ragionamento meramente deduttivo e non determinante, sono emersi altri elementi atti a individuare il relitto. Si è scoperto, nell'interno dello scafo arrugginito e coperto di incrostazioni che giace in secca sulle banchine del porto di Grado, un orologio avente una sola lancetta ferma sul numero dieci il che concorda esattamente con quanto risulta dal giornale di bordo dell'F-12 dove il comandante ha annotato di aver affondato l'unità nemica alle ore 22.43; a ciò si deve aggiungere il biglietto di libera uscita rilasciato al marinaio Norberg Retnjsing e siglato «U-20». Come si ricorderà il foglietto fu ritrovato fra le pagine illeggibili del libro di bordo. Infine la risposta definitiva all'interrogativo sul dramma del mare è stata data nei giorni scorsi dal rinvenimento di una forchetta appartenente a un membro dell'equipaggio dell'U-20: proseguendo nell'opera di ricerca dei resti umani nell'interno dello scafo, gli operai dell'impresa ricuperi hanno trovato una posata di tipo militare completamente ricoperta di fango e di ruggine.

Informato del fatto il comandante del porto di Grado, cap. [illegible] che di ripulire l'oggetto per [illegible] superficie vi [illegible] distintivo [illegible] stabilire il [illegible] le incrostazioni, sul manico [illegible] il nome [illegible] te a quello [illegible] imbarcati [illegible] austriaco con [illegible] dell'equipaggio ritrovato definitivamente [illegible] che sembra [illegible] per sempre [illegible] unità.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro [illegible] pervenute le [illegible] manodopera [illegible] locali: 100 [illegible] edili, 5 [illegible] tubisti, 2 [illegible] elettrici, 1 tornitore [illegible] donne pratiche del pe- [illegible] anni. Ap- [illegible] 5 falegnami, 1 riscaldatore [illegible] saldatori [illegible] o apprendisti [illegible] modiste par- [illegible] ste confe-

[illegible] sono invitati [illegible] alla Sezione [illegible] (piazza Oberdan n. 6 [illegible] Castello n. 7) muniti [illegible] del libretto d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto [illegible] per l'immediato loro [illegible]

L'Associazione Provinciale Tabaccai comunica a tutti gli interessati che, [illegible] mese di agosto, la [illegible] Associazione dei soci la [illegible] ne sarà [illegible] mattina di mercoledì e venerdì, dalle 10, nella Sede dell'Unione Commercianti di via S. N[illegible] A partire dal 1.o settembre [illegible] l'orario normale.

SEGNALAZIONI

«Una parte della riviera di Barcola assai disturbata nelle giornate di bagno è quella che segue immediatamente l'ultimo «Topolino» e il porticciolo. Protagonista è una moltitudine di ragazzi che, a quanto si sa, provengono dal rione di Guardiella. Essi si raccolgono tutti i pomeriggi a far gazzarra nella zona del porticciolo, abbandonandosi ad ogni sorta di bravate e mascalzonate. Le barche sono diventate oggetto di trastullo ed i padroni che si arrabbiano e si lamentano sono beffati e scherniti. Nonostante il divieto di bagno essi si tuffano e rituffano anche dall'alto dei pennoni delle imbarcazioni. Quando appare il vigile urbano in tenuta bianca c'è un attimo di pace e quando se ne va ritorna la gazzarra. Questa gazzarra diventa intollerabile per tutti quando degenera in lotta furibonda fra gruppi adoperanti come arma la fanghiglia nera depositata intorno agli scogli. Manciate di questa fanghiglia volano da ogni parte imbrattando il moletto, la riva, le barche, i vestiti dei bagnanti, impedendo persino ai passanti di avvicinarsi alla fontana. I ragazzacci neri di fango e urlanti parolacce si rincorrono senza riguardo di imbrattare le altre persone. Tutti devono far loro largo ed allontanarsi, portando in luogo discosto i vestiti. A momenti urlano inneggiando ai teddy boys, ai quali pensano di assomigliare abbastanza. Il caporione molto in vista è un certo «Jure», tenace e irriducibile, nonchè instancabile, il cui nome riecheggia ogni momento, specialmente nel combattimento sotto la pioggia di fango, del quale è l'animatore. Nei momenti di sosta si raccolgono insieme sulla terrazza del porticciolo (estremità verso Miramare) dove tengono il deposito dei vestiti e delle biciclette. A. V.».

La signora A. V. consenta che noi ci congratuliamo con lei: la descrizione della gazzarra è veramente riuscita e il personaggio di «Jure» è descritto con penna felice, tanto che ci sembra di vederlo «nel combattimento sotto la pioggia di fango, del quale è l'animatore». Dubitiamo tuttavia dell'effetto pratico di questo simpatico squarcio di prosa neorealistica. La città è ormai invasa da torme di ragazzacci: urlano sotto la galleria Sandrinelli e si buttano a perdifiato sulle loro motorette, facendoci sobbalzare sulle nostre sedie; gettonano furiosamente i jukeboxe dei bar anche nelle ore piccine; insolentiscono le ragazze e inscenano gimcane motociclistiche secondo il rituale delle danze erotiche dei primitivi. Che cosa possiamo fare? Dobbiamo ammettere che anche la polizia non può essere dovunque e sempre. Dobbiamo pur dire che una parte di colpa è da attribuire ai genitori e agli educatori, se il rispetto del prossimo è venuto a tal punto meno nelle giovani generazioni.

***

Il signor G. B. Lautenti ci scrive una lunga lettera in merito al problema della sede provvisoria per la compagnia di prosa del Teatro stabile. Egli rievoca le glorie del Politeama che ricorda per aver assistito alle manifestazioni di italianità e per essere stato imprigionato insieme ai suoi amici studenti. Allora il coro dell'«Ernani» era salutato da uno sventolio di tricolori e dal lancio di manifestini. Venendo al tempo presente, il nostro lettore osserva che il Politeama è adatto all'opera, all'operetta, al circo, ma non certo alla prosa, perchè sordo e vasto. E propone, memore delle serate indimenticabili con Zago e la Palladini e con Benini e la Signoretti, il teatro Filodrammatico. «Con una spesa mite per gli adattamenti necessari e le dovute riparazioni, si potrebbe ospitare la prosa in un teatro dalla capienza più che sufficiente per tale genere di spettacoli».

Certamente, in teoria, il nostro lettore ha ragione: la soluzione ideale sarebbe ripristinare il Politeama Rossetti per i grandi spettacoli popolari (circo, rivista, opera, operetta) e il Filodrammatico per la prosa, la rivista da camera, le rappresentazioni dialettali (ammesso che tale genere possa risorgere). Ma la situazione di fatto è ben diversa: si stenta a trovare la via buona per salvare un gran teatro, ancora sfruttabile anche dal punto di vista strettamente economico, e sarà assai difficile andare più in là. Anzi, proponendo di salvare Rossetti e Filodrammatico, si corre il pericolo di perdere e l'uno e l'altro. Perciò sembra cosa opportuna concentrare per ora gli sforzi sul glorioso Politeama.

***

«Chiarissimo direttore, in tema dell'U 20, e al desiderio espresso in chiusa, dal signor Aldo Amavas di La Spezia, sono in grado di fornire le seguenti informazioni: «Marengo di Moriondo, più esattamente Alberto Marengo conte di Moriondo, ammiraglio di divisione e padre del guardiamarina Moriondo, medaglia d'oro alla memoria nell'ultima guerra, abitava nel 1948 a Torino in via Silvio Pellico n. 18. Sono stato in corrispondenza con il sig. ammiraglio, se non erro, fino a otto anni or sono. L'ho conosciuto servendo come sottocapo radiotelegrafista sul R. E. Quarto dislocato allora a Palma di Majorca, durante la guerra di Spagna, e conservo sempre per lui stima e ammirazione. Armando Cappello».

***

«Mi riferisco all'articolo «Perchè sono gli uomini a controllare i bikini» comparso domenica 29 luglio sul vostro giornale: si può ammettere che tutto sia regolare, perfetto e legale nell'esposizione fatta dal Comando della Polizia femminile. Però appena finito di leggere l'articolo mi è venuta spontanea la domanda che passo a voi: perchè le due poliziotte fisse staccate d'estate al bagno «Ausonia» non potrebbero alternare il loro servizio, anche una alla volta, con il Bagno alla lanterna che dista pochi metri e che è riservato esclusivamente alle donne? Certo è che «se la legge istituzionale del nuovo Corpo di polizia femminile contempla che il controllo dei bikini non può più essere di loro competenza» c'è poco da fare; questo dimostra la poca prudenza di chi affida tale delicato compito a dei giovanotti dai 20 ai 35 anni di età. Poichè anche mia moglie frequenta tale bagno ed anche lei si lamenta sempre, da anni, per il servizio prestato dai vigili desidererei sapere se è effettivamente necessario questo servizio quando da tutti è risaputo che quel bagno è riservato esclusivamente alle donne e pertanto senza pericolo che sguardi indiscreti di uomini vengano a turbare la quiete dello stabilimento. I. B.».

La segnalazione del signor I. B. ci sembra molto saggia e sensata. Poichè non è la sola su questo tema, speriamo che in seguito si provveda con opportune disposizioni, affidando ai vigili il compito di sorvegliare le spiagge maschili e promiscue e lasciando alla Polizia femminile il compito di ispezionare di tanto in tanto i bagni riservati alle donne e i solari femminili negli stabilimenti a pagamento.

***

«Egregio signor Direttore. Ci rivolgiamo a Lei con la speranza che attraverso il suo giornale, noi, abitanti della «Zona giardino» (piazza Foraggi, viale D'Annunzio, via della Tesa) — come a suo tempo è stata definita da un cortese giornalista — potremo ottenere finalmente lo accoglimento delle nostre innumerevoli istanze relative al trasferimento nella Zona industriale di Zaule, delle Fonderie e officine meccaniche triestine Trevisini, situate al n. 46 di via della Tesa. Malgrado le nostre richieste e preghiere presentate all'Ufficio di igiene di Trieste e di Roma, nulla abbiamo ottenuto finora; i sopraluoghi dei vari ispettori o funzionari venivano effettuati proprio nei momenti meno adatti e cioè in occasione delle piccole colate e delle fusioni dei metalli, mentre nessuno si è fatto vivo durante le grosse colate, quando tutta la Zona giardino viene invasa da un denso fumo e dal terribile odore provocato dai gas tossici. Non parliamo poi dell'attività dell'officina nelle ore notturne: gli addetti alla battaglia contro i rumori molesti possono sincerarsene. In passato la nostra zona era considerata «periferica», mentre ora con le innumerevoli costruzioni di case, possiamo definirla «centrale» e pertanto non più adatta per le industrie e specialmente per quelle di questo tipo. L'Ufficio tecnico e l'Ufficio sanitario del Comune prima di rilasciare il nulla osta per le costruzioni di case abitabili, doveva interessarsi e provvedere al trasferimento della suddetta ditta nella Zona industriale, appositamente creata per le industrie. Dato che non si è pensato prima, si provveda almeno ora, mettendo la FOMT nella possibilità di trasferirsi. Giuseppe Bughelli».

Nè l'Ufficio tecnico nè l'Ufficio di igiene del Comune avevano la veste e l'autorità necessarie ad impedire lo sviluppo urbano in una vasta e centrale zona della città dove preesisteva un insediamento industriale importante. Quanto al trasferimento dell'officina nella Zona industriale, è evidente che si tratta di un'operazione che richiederebbe notevoli finanziamenti: per la costruzione della nuova sede, per l'attrezzatura con complessi e costosi macchinari, non sempre trasportabili, per le aumentate spese di gestione. Stando così le cose si può pensare solo ad un concreto intervento pubblico (come si è fatto per altre industrie della zona) che incoraggi la proprietà al trasferimento nella Zona industriale.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 11 corrente, alle ore 15 con la corriera dei rifugi per Sella Nevea, domenica 12, salita della cima di Terra Rossa. Programma dettagliato e iscrizioni in sede. Sono sempre aperte le iscrizioni ai soggiorni di 8 e 15 giorni al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. C. A. I. - Sabato e domenica prossimi gita in autopullman a Pieve di Cadore e Val Valdessana con escursione al rifugio Chiggiato (m. 1903) e salita al Cimon del Froppa (m. 2933). Sono ancora disponibili alcuni posti ai soggiorni di San Cassiano e di Valbruna. Informazioni e prenotazione posti in sede, via Rossetti n. 15, telefono 93-329.

IN OSCURE CIRCOSTANZE

MORTO A MILANO UN FALSARIO TRIESTINO

Walter Munerati, un falsario settantenne che in passato fece parlare di sè per alcune sue clamorose falsificazioni, è morto sabato all'ospedale di Niguarda di Milano dove era stato trasportato — così si disse — in seguito a delle ferite riportate in un incidente stradale che sembrava non dover avere gravi conseguenze.

Munerati abitava a Trieste. Come si è detto egli ha goduto di una larga quanto equivoca fama. Non c'è giornale italiano che non si sia occupato poco o tanto di lui e delle sue gesta, non c'è Questura che non l'abbia braccato: soltanto due anni fa s'era ritirato «a vita privata», dopo decenni di attività, di colpi e di carcere.

«Trauma cranico» dice l'atto di morte di Walter Munerati, ma le circostanze in cui l'ex falsario se l'è procurato sono rimaste oscure. Si sa che l'uomo venne rinvenuto esanime la sera del 3 agosto in una viuzza di Porta Magenta, con una grave lesione temporale, abrasioni e contusioni. Trasportato da alcuni passanti alla Guardia medica di corso Vercelli, venne trasferito in seguito all'Ospedale maggiore e quindi al Policlinico, con prognosi di sette giorni. Successivamente però il suo stato si aggravò sensibilmente, finchè un collasso cardiocircolatorio non venne a determinare la morte. Ma come avvenne il fatale incidente? Questo non è stato ancora accertato, perchè nessun testimone s'è fatto avanti per ricostruire l'accaduto.

Notturno nel Golfo con invito sulla «Dionea»

Questa sera avrà luogo il giro nel golfo organizzato dall'Ente provinciale per il turismo, con la motonave «Dionea». La partenza è fissata dal Molo Pescheria alle ore 19.30 ed è prevista una breve sosta nella baia di Sistiana per consentire l'imbarco anche ai turisti di quella stazione balneare. Il fresco in mare sarà rallegrato da una briosa orchestrina; a bordo funzionerà anche un servizio di bar. I biglietti possono essere ritirati agli sportelli degli uffici viaggio di Trieste e di Sistiana; il costo del biglietto è di lire 700 per coloro i quali si imbarcano a Trieste e di lire 550 per coloro i quali salgono a bordo a Sistiana.

I cori giuliani al concorso di Arezzo

I cori giuliani che già si erano brillantemente affermati lo scorso anno si ripresenteranno quest'anno al Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo», riservato a complessi corali composti esclusivamente da dilettanti, che si svolgerà nella sua decima edizione ad Arezzo dal 22 al 26 agosto prossimo.

Ad eccezione della competizione di canto gregoriano che avrà luogo nella Basilica di San Francesco giovedì 23 agosto, le altre manifestazioni si svolgeranno al teatro Petrarca.

Il 26 agosto, nella chiesa di Santa Maria della Pieve, la Società polifonica Santa Maria Maggiore di Trieste, diretta da padre Vittoriano Maritan, eseguirà la Messa di M. Asola. La polifonica triestina meritò lo scorso anno il massimo riconoscimento nella sua categoria.

Anche i cori di Ronchi dei Legionari e di Monfalcone si ripresenteranno quest'anno nell'importante competizione internazionale.

Corso nazionale ENALC per allievi vetrinisti

Sabato si è concluso, presso il Centro Commerciale dello ENALC di via Rossini, un corso nazionale per vetrinisti organizzato dall'Ente per conto della Società Paolo Morassutti che ha sede centrale a Padova. Al corso, che si è protratto per quasi 40 giorni, per complessive 210 ore di lezione, hanno preso parte 25 dipendenti della Società occupati nelle Filiali di Belluno, Bologna, Feltre, Genova, Mantova, Mestre, Milano, Motta di Livenza, Napoli, Padova, Pordenone, Roma, S. Donà, S. Vito, Udine e Trieste. Il programma si è basato eminentemente su esercitazioni di carattere pratico; ad integrazione di queste, sono state impartite lezioni di disegno e di tecnica pubblicitaria.

Prima della partenza degli allievi per i luoghi di residenza si è svolta presso la sede dell'ENALC una simpatica cerimonia nel corso della quale, presenti i dirigenti della società e del Centro, sono stati consegnati gli attestati di frequenza.

ENTRO OGGI

Ammissione all'Accademia della Guardia di Finanza

Si porta a conoscenza degli interessati che il numero dei posti messi a concorso, per la ammissione all'Accademia del Corpo della Guardia di Finanza, è stato elevato da 24 a 60 posti. Si fa presente che le domande di ammissione dovranno pervenire, al Comando generale della Guardia di Finanza di Roma, entro oggi.

Si fa altresì presente che i documenti di rito, a corredo della domanda, dovranno invece pervenire, al Comando suddetto, entro il 17 agosto. Eventuali chiarimenti al riguardo potranno essere chiesti al Comando Gruppo Guardia di Finanza di Trieste, molo Fratelli Bandiera.

LE ORE DELLA CITTA'

Concerti a Muggia

I concerti lirici e quelli di musica leggera, che nelle decorse stagioni estive sono stati tenuti a Muggia, hanno riscosso il gradimento sia del pubblico muggesano che dei turisti. Per iniziativa dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste tali concerti verranno ripetuti anche quest'anno a Muggia e avranno come cornice la suggestiva veneta piazza Marconi. I concerti lirici avranno luogo nelle serate di sabato 11, 18 e 25 agosto nonchè di sabato primo settembre, con inizio alle ore 21.15. L'organizzazione artistica è stata nuovamente affidata alla prof. Livia D'Andrea Romanelli, la quale accompagnerà al pianoforte i giovani cantanti, del resto già noti, come i soprani Gojka Berginc e Malvina Savio, il tenore Giuseppe Botta e il baritono Claudio Giombi che canteranno scelti brani d'opera, duetti, romanze celebri e melodiche canzoni. Presenterà la giovane attrice Maria Loredana D'Andrea, la quale, nel corso di questi spettacoli, reciterà anche alcune tra le più significative liriche di autori italiani. I concerti di musica leggera, invece, avranno luogo nelle serate di domenica 12, 19 e 26 agosto nonchè di domenica 2 settembre; questi saranno sostenuti dalla brillante orchestrina «Ariston», che si avvalerà della collaborazione della giovanissima cantante Silvana Millo.

Il maestro in casa

Il registratore a nastro è uno dei più efficaci mezzi didattici che la moderna tecnica mette a disposizione di chi studia: per il ripasso delle lezioni, per lo studio delle lingue, è un ineguagliabile aiuto. Inoltre è divertente: consente di «conservare» brani musicali trasmissioni radio, ecc. All'*Universaltecnica*, in occasione dell'attuale «vendita di propaganda», potrete scegliere il registratore adatto alle vostre esigenze — o a quelle dei vostri ragazzi — pagando un importo mensile addirittura irrilevante. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Sensibilità

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato l'esplosione dell'atomica sovietica avvenuta nella Nuova Zemljia. «Gli apparecchi dell'Osservatorio triestino — secondo un comunicato — hanno registrato una scossa sismica di notevole intensità, la cui fase massima ha avuto inizio alle 10.30'51" ora locale». «Dato il carattere particolare della scossa — prosegue il comunicato — si presume possa trattarsi di una esplosione atomica, avvenuta ad una distanza dell'ordine di 4000 km. L'istante esatto dell'esplosione non è precisabile, ma dovrebbe cadere tuttavia intorno alle 10.10'.

Le vetrine di Ricky

vi offrono una particolare occasione di acquistare i saldi di stagione a prezzi di realizzo. *Ricky*, via Battisti, 2.

Non è un'illusione

ma modelli recenti ben confezionati, che

Anita De Rosa,

via S. Spiridione 8 vende a prezzi bassissimi per fine di stagione, da

Anita De Rosa,

il più grande emporio di biancheria e vestaglie. S. Spiridione 8.

Tutti!

L'*Universaltecnica* vi offre la possibilità di scegliere il «vostro» frigorifero esaminando una immensa gamma di modelli e marche: infatti all'*Universaltecnica* è possibile acquistare qualsiasi frigorifero di qualsiasi marca di qualsiasi modello. Inoltre, durante questo periodo, in occasione della speciale vendita di propaganda, vengono applicate sui frigoriferi condizioni veramente uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

A Villa Revoltella

Il Comune rende noto che, ai sensi delle disposizioni testamentarie del Barone Pasquale Revoltella, mercoledì 15 agosto, festa dell'Assunzione della Beata Vergine, verrà celebrata alle ore 9 una S. Messa solenne nella Cappella della Villa Revoltella.

I più famosi

Il nome «Sony» appartiene ai più famosi apparecchi a transistor del mondo: sono minuscoli perfettissimi gioielli della moderna tecnica giapponese. L'*Universaltecnica* possiede tutto l'assortimento «Sony», e pratica prezzi e condizioni che difficilmente si potrebbero trovare altrove: potrete acquistarli con una rata mensile minima. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Condomini!

Nel vostro nuovo appartamento la cucina metallica «ADIGE-Bencini» riscuoterà l'ammirazione di tutti. Concessionaria esclusiva *BREMA - Arredamenti*, Trieste, via dell'Istria 127-129; tel. 73-250.

Da «Alice»

corso Italia 17, vendita eccezionale per saldi di stagione. Sconti dal 20 al 50 per cento. Approfittate!

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Prima di arredare

la vostra cucina visitate la ditta *Balcor*: troverete un vastissimo assortimento di mobili componibili di tutte le misure, con i quali potrete farvi la cucina più adatta al vostro ambiente. Facilitazioni di pagamento *Balcor*, via San Maurizio 2, 1 piano e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli.

†

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, il 6 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Michelich ved. Manfreda

La ricordano ad amici e conoscenti i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Nicolò Rosso, alla cara amica Maria, ai medici, alle suore e al personale tutto della IV Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.15 dalla Cappella di via Pietà direttamente al Cimitero di Sant'Anna.

† Domenica notte, dopo lunga malattia si è spento

Gioacchino Furlan

di anni 53

Ne danno il mesto annuncio addolorati la mamma, la moglie, i figli, il fratello, le sorelle, i nipoti in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 partendo dall'abitazione di via Mazzini 44.

Un sentito grazie per le solerti cure prodigate al caro Estinto i familiari formulano ai medici dott. Enrico Matcovich e dott. Tullio Barnaba.

Ronchi dei Legionari, 7.8.1962

† Il giorno 4 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Daneu ved. Pischianz

d'anni 79

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta si sono svolti ieri 6 corr..

Ringraziano nel contempo il Primario dott. A. Missaglia, i sigg. Medici e le infermiere per l'amorevole assistenza.

Per errore, contrariamente alla volontà dei familiari la partecipazione non è stata pubblicata ieri.

† Il 5 corr. è mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Moscarda ved. Godina

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIORDANO e MARCELLO, le nuore, i nipoti e le famiglie MOSCARDA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Domenico Rebuttini**

si è spento il 5 corrente.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie, il figlio CAMILLO, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro dolore.

Nel primo anniversario della scomparsa del

DOTT. ING. ARCH.

Raffaello Battigelli

mercoledì 8 agosto, alle ore 10.30 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel X anniversario della scomparsa di

Norino Lazzara

la figlia con il marito e i familiari tutti Lo ricordano con immutato rimpianto.

Trieste 7.8.1952 - 7.8.1962

Nel IV anniversario della scomparsa di

Ada Pavan

e nel XII di quella di

Ermanno Pavan

i familiari li ricordano con immutato affetto.

Trieste-Roma, 7 agosto 1962

Nel triste undicesimo anniversario della scomparsa, la famiglia ricorda agli amici e conoscenti l'anima buona del

prof. Alfredo Venturini

† Il giorno 5 corr. dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma

Amalia ved. Volpi nata Periz

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPE, SOFIA, VIDA, MELANIA ed ELVIRA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Ringraziano sentitamente i sigg. Medici, la Suora e le infermiere della II Div. Chirurgica per l'amorevole assistenza e tutte quelle gentili persone che in vario modo prendono parte al loro grande dolore.

VOLPI - MALIC - BRAIDA RALLI - BLASINA, famiglie FERLUGA e MARSIGLIO

† Il 5 corr. si è spento il nostro caro

Rocco Leggieri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina e i parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. Legnani, il personale tutto della I Medica dell'Ospedale Maggiore, il Personale dell'ACEGAT ed ASCA e quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del caro Estinto.

I FAMILIARI

† Il 5 corr. si è spenta

Cecilia Bertuzzi

Ne danno il triste annuncio la sorella EMILIA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico (via San Cilino).

Le famiglie MIGLIARDI e SERGI commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro diletta

Lucia Sergi in Migliardi

ringraziano con animo riconoscente tutti coloro che, personalmente o per iscritto hanno partecipato al loro immenso dolore.

In particolare ringraziano il dott. Nicolò Nardi, Presidente di Sezione della Corte di Appello, e il dott. Francesco Saverio Santonastaso, Sostituto Procuratore Generale che, in rappresentanza della Magistratura triestina, hanno voluto onorare la salma, accompagnandola nel mesto trasporto da Venezia a Trieste.

Trieste, 7 agosto 1962

RINGRAZIAMENTO

IRENE PAZZI ved. CAPPELLI, EMILIO, DANILO, UMBERTO, CARLO ALBERTO, ILDA CAPPELLI in SALOCCHI, i nipoti e i familiari tutti, vivamente commossi e riconoscenti per le testimonianze di solidarietà ricevute in occasione della scomparsa dell'indimenticabile

Federigo

nell'impossibilità di poter rispondere singolarmente a quanti hanno voluto associarsi al loro grande dolore, rivolgono a tutti — Autorità, Enti, conoscenti e amici — il ringraziamento più vivo.

Bologna, 6 agosto 1962

EGIDIO e ANTONIETTA ZOTTI ved. TESSARIS commossi ringraziano di tutto cuore per l'affettuoso e commovente tributo rivolto al loro indimenticabile

Marcello

Giovedì ricorre il I anniversario della morte di

Enrico Vezzani

La moglie, i figli, il fratello e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto.

La S. Messa sarà celebrata nella chiesa della Casa dei poveri di via Pascoli 31, il giorno 9 alle ore 7.

RESTAURATO SECONDO I CRITERI PIU' MODERNI

ANCHE I PESCI ROSSI NEL «NUOVO» DISTRETTO

Tutto nella trasformazione della vecchia sede di via del Castello cerca di rendere più agevole il primo incontro con la vita militare

Giorni or sono ho visitato il nuovo Distretto militare di Trieste, guidato dal suo comandante, il colonnello Adriano Oliva. Ho chiamato volutamente «nuovo» il Distretto di via del Castello proprio per la trasformazione operata dal colonnello Oliva, il quale, si può dire, ha trasformato un vecchio museo in un confortevole villetta.

Il colonnello Oliva, giunto a Trieste nel 1958 e destinato appunto al comando del Distretto, comprese subito la necessità di apportarvi, per varie ragioni, un rinnovamento radicale: nei suoi collaboratori e dipendenti, nel sistema di lavoro, e, come prima cosa, diremo, negli ambienti. Egli pose quindi subito mano a questa sua fatica, che dovette essere sospesa nel '59, per il trasferimento del colonnello a Bari, dove comandò il 9.o reggimento fanteria. Ritornato a Trieste nel febbraio del '61, e destinato nuovamente a comandare il Distretto militare, egli riprese l'opera di rinnovamento interrotta due anni prima, opera che ora è stata portata a termine.

Oggi, la sede del nostro Distretto, così come l'ha voluta e creata il colonnello Oliva, oltre ad essere degna del decoro e dell'importanza della nostra città, risponde pienamente ai compiti specifici e a tutte le esigenze di quegli uffici in cui si svolge un lavoro così delicato, quale il reclutamento delle classi di leva, la tenuta a ruolo del personale congedato, e, ovviamente, tutto quanto si collega a predisporre, fin dal tempo di pace, per il caso di mobilitazione.

«L'uomo adatto, al giusto posto» è il criterio che oggi viene seguito nella selezione dei giovani che, arruolati, vengono poi avviati alle armi, secondo l'idoneità che il singolo presenta per una determinata specialità.

Il restauro, la trasformazione e la riorganizzazione operati ora al nostro Distretto, nei locali dell'Ufficio reclutamento e matricola (con le sue tre sezioni: ufficiali, sottufficiali, truppa), nell'Ufficio forza in congedo, e nell'Ufficio amministrazione, che si presentano irriconoscibili ove si ricordi come erano una volta, stanno a testimoniare che le considerazioni che abbiamo fatto più sopra, sono state certamente presenti nel pensiero del colonnello, allorchè egli si accinse all'opera di rinnovamento: locali freschi, chiari, spaziosi, con mobili moderni; corridoi ornati con fiori, sale arredate con armi, trofei, quadri e riproduzioni di carattere militare; il cortile di una volta, trasformato in giardino rallegrato da una vasca nella quale guizzano pesci multicolori; il nuovo bar, con l'acquario di pesci tropicali. Tutto, si direbbe, è stato pensato e studiato per rendere quanto più accogliente possibile il nostro Distretto, e gradevole la permanenza a chi vi deve sostare.

Il colonnello però non ha lavorato solo in superficie. Agli effetti del buon funzionamento del Distretto, sono a lui dovute varie iniziative, ne accenniamo alcune: il laboratorio microfotografico, dotato di un macchinario nuovissimo, capace di riprodurre qualsiasi documento nello spazio di dieci minuti, per cui, ad esempio, il militare in congedo che abbia bisogno di una copia del foglio matricolare, non dovrà più attendere una settimana, ma la avrà nel giro di un quarto d'ora; l'ufficio informazioni, al pianoterra, rivolgendosi al quale si può ottenere qualsiasi informazione, pressochè all'istante, essendo esso collegato a mezzo citofoni con tutti gli altri uffici del Distretto; la sala di convegno per ufficiali e sottufficiali in congedo, nella quale gli interessati possono riunirsi e consultare pubblicazioni di carattere militare; l'apposita attrezzatura per la selezione attitudinale, grazie alla quale i nostri militari di leva non sono più costretti a presentarsi a Padova, Udine o Treviso, in quanto, come la chiamata, anche la selezione viene ora fatta a Trieste: e di questa operazione, per cui solo i perfettamente idonei vengono arruolati, per assicurare alla nazione un esercito costituito non secondo criteri quantitativi, bensì qualitativi, parlano gli schemi didattici esposti all'Ufficio reclutamento, dai quali si apprende, ad esempio, che, di una classe di leva, solo la metà parte degli iscritti viene, in media, avviata alle armi.

Non possiamo concludere questa rassegna, senza soffermarci su una particolare iniziativa del colonnello: la mostra storica, allestita nella sala convegno ufficiali.

Questa, in sintesi, la nobile e generosa fatica alla quale è legato il nome del colonnello Adriano Oliva. E' una fatica alla quale hanno dato anima e vigore i principi che determinano la personalità di questo ufficiale, e che si riassumono in una sua frase: «Il Distretto è il primo ente militare col quale il cittadino viene in contatto; e continua a rappresentare, in seguito, il legame fra il cittadino e le Forze armate».

F. G.

Una visione delle acciaierie Weissenfels di Fusine Valromana

I CINQUECENTO ANNI DELLE ACCIAIERIE WEISSENFELS DI FUSINE VALROMANA

SULL'ANTICHISSIMO TRONCO FIORISCONO NUOVE FRONDE

Moderni reparti tecnici e generose attrezzature sociali nella fabbrica di catene più famose d'Europa - L'alto esempio di Guido Segre raccolto e continuato dal figlio

A un passo dal confine con la Jugoslavia — e dunque all'estremo limite orientale di quella che sarà domani la nostra Regione — si distende una vallata folta di abeti, dominata dall'ultima muraglia del Mangart, irregolare come le canne di un organo gigantesco; sulla sinistra Tarvisio, sulla destra i laghi di Fusine, due fondi pozzi di cristallo verde. E' chiamata Valromana, a ricordo di uno dei tanti accampamenti delle remote legioni di Cesare, non concluso dai secoli né dalle smemoratezze degli uomini. Qui, tra spalliere d'alberi, si incunea un agglomerato di case di rustico taglio e, fra le case, si allineano i capannoni e gli edifici della più concentrica industria d'Italia, le Acciaierie Weissenfels, un complesso che produce l'ultima sorpresa (ma le tante) catene. Diremo presto di cosa si tratta, colmando le curiosità che il generico e inatteso termine può suscitare.

Risponderemo anzitutto al primo legittimo quesito: come mai, proprio quassù, una fabbrica di catene? Correva da quelle parti, in età da considerare, rispetto al tempo nostro, addirittura preistorica — metà del quindicesimo secolo — un «canale del ferro», entro il quale gli abitanti dei luoghi dovettero rintracciare un giorno un minerale ferroso. Tempi della diligenza, delle officine artigianali, delle prime stupefacenti applicazioni di una tecnica in embrione, affidata all'estro dei maestri, al loro segreto desiderio di emanciparsi, di volgere alla necessità quotidiana gli elementi misteriosi che erano dati a dominarli con l'ispirazione più ancora che con la forza, ben lontana dai possenti alleati di oggi. Le antiche cronache parlano di una prima fucina creata nell'anno 1540, con un martello ad acqua, di proprietà della Signoria di Weissenfels, i cui titolari erano i Conti di Cilli, prima che la proprietà passasse nelle mani della Casa imperiale d'Asburgo: si apprende questo da un prezioso volume intitolato «Ferro-Industrie Oesterreichs» stampato a Vienna nel 1868. Quel primo martello ad acqua può dunque essere considerato la culla delle attuali Acciaierie, sicchè esse vantano un'esistenza di almeno cinque secoli.

E ne sono orgogliose, come di un ineguagliabile gentilizio: nell'ultima domenica dello scorso luglio vennero quassù i personaggi più ragguardevoli delle province di Udine, Gorizia e Trieste a festeggiare proprio quell'anniversario, e tutti si raccolsero nella chiesa parrocchiale di Fusine in Valromana, essa pure patinata da cinque secoli, in quanto il suo campanile si drizzò contemporaneamente al primo fumaiolo delle officine; perchè gli uomini che stavano alle dure fatiche delle incudini, sperduti in quella valle remota dove si accendevano i fuochi nelle fucine e i martelli a ruota erano azionati dall'acqua dei laghi, sentivano il bisogno di accostarsi, nelle ore della meditazione, a un altare, a un crocifisso.

Battevano il ferro, lo piegavano, lo fucinavano, creando gli utensili necessari al lavoro dei campi, dei boschi; una ruota, una vanga, una lima. Ma siamo ancora nella nebulosa della creazione, ai primi capitoli dell'avventuroso romanzo della tecnica. L'acqua dei laghi vicini era una ciclopica forza da sfruttare; e le foreste intorno altrettanti serbatoi di ricchezza, e fonti di lavoro. Trascorreranno i secoli, le tecniche incontreranno insperate alleanze grazie all'inventiva dell'uomo, ma quel nucleo artigianale resterà fedele alla propria vocazione: battere il ferro. La storia del lavoro ci tramanda numerosi esempi del genere: di una specializzazione radicata, in un luogo o nell'altro del territorio umano, a un determinato ambiente; di uomini, cioè, che per secoli si sono immutabilmente dedicati a un'unica attività.

La ruota del tempo, da quella prima fucina con martello ad acqua del 1540, nella storia delle Acciaierie Weissenfels, scorre senza lasciare una sensibile traccia sino alle soglie dell'età moderna; come se le generazioni solo avessero avuto di tramandarsi il misterioso lievito di quella loro vocazione, di quel loro destino di artigiani del ferro. Dobbiamo arrivare al 1887 per incontrare un industriale tedesco, il Goeppinger, il quale attua anni dopo un impianto idroelettrico e decide di intraprendere la costruzione di catene di ferro. Il seme è affondato in un terreno fertile, rassodato da secolari esperienze. Si costituirà una società per azioni, le vecchie fucine avranno una radicale trasformazione, si impianteranno nuove centrali idroelettriche e altri reparti, e le Acciaierie Weissenfels si presenteranno alla ribalta del mercato internazionale con il loro esclusivo prodotto: le catene.

Ma nella genesi delle Weissenfels vi è un'altra e più decisiva svolta legata a eventi imprevedibili: la prima guerra mondiale, il passaggio di quel territorio entro i nuovi confini italiani. Anno 1923: un capitano d'industria d'eccezionale talento organizzativo, un autentico creatore di lavoro e di fortune, un uomo che sapeva leggere con occhio infallibile nel segreto delle cose, prendeva la direzione delle officine e creava le «Acciaierie Weissenfels A. A.», con capitale italiano. Quell'uomo era l'ingegnere Guido Segre, la cui improvvisa e immatura morte, avvenuta nel 1945, si abbattè come una folgore sulla nostra terra, impoverendola nei suoi valori umani.

* * *

Ascoltiamo con interesse le illustrazioni che il direttore delle Accieierie Weissenfels, Lorenzo Zoffoli, triestino, ci fornisce sulle attività, le caratteristiche, gli sviluppi di questa singolare industria che produce catene. E' di gran lunga lo stabilimento del genere meglio attrezzato non solo d'Italia, ma di tutta Europa. Il suo mercato d'espansione non ha praticamente confini: varca gli oceani e i continenti, va dagli Stati Uniti ai Paesi d'oltre cortina, all'Estremo Oriente. Il nome Weissenfels è ormai titolo di indiscusso prestigio nel suo settore particolare. Le officine ricevono il materiale greggio da alcune imprese siderurgiche nazionali, e lo lavorano con i propri reparti specializzati, utilizzando maestranze d'alto rango, fornite dal Friuli, dal Tarvisiano, dal Goriziano e dalla stessa Trieste. La famiglia operaia — trecento dipendenti, in via di aumento — configura in modo esemplare la Regione.

Dalle «vergelle» e dai «bordioni» che arrivano dalle fonderie, la fabbrica produce le catene: le taglia, le trafila, le piega, le tira, le rende allo spessore richiesto, salda con elettrodi gli anelli, le porta con trattamenti speciali chimici e termici alle alte resistenze, a seconda dell'uso cui sono destinate. Le catene servono a un'infinità di bisogni: in campagna, sul mare, in ogni cantiere di lavoro. Servono persino all'uomo che esce con un cane, come al contadino che trascina il bove all'opera sui campi o lo lega alla stalla. E adesso v'è un altro bisogno: le automobili chiedono per l'inverno le catene antisdrucciolevoli. La produzione di questo tipo di catene sta subendo un considerevole aumento, in scala con la vertiginosa crescita del numero degli automezzi. Per questo particolare tipo di catene le Acciaierie Weissenfels stanno innalzando un nuovissimo stabilimento, attualmente in costruzione, e affidato addirittura ad una nuova società, la Acna, sorta nello stesso gruppo. Aumenterà così il lavoro e, beninteso, si accrescerà la comunità operaia. Negli ultimi quattro anni l'intera produzione è raddoppiata, per la scoperta di nuove clientele, specialmente all'estero, la maggior richiesta del prodotto, e un rilancio della secolare industria con metodi modernissimi di penetrazione nei mercati.

* * *

Davanti al lago incontriamo l'ingegnere Carlo Melzi Segre, amministratore delegato delle Weissenfels. E' il figlio di Guido Segre. Sua madre, la signora Ella, dopo la dolorosa scomparsa del marito, ha tenuto nelle sue ferme mani il complesso delle aziende — e anzitutto lo Jutificio Triestino — e adesso va affidando a lui la grave e alta eredità lasciata dal padre illustre. Uscito da pochi anni dalle aule universitarie (nelle quali peraltro è rientrato, per conquistarsi un ulteriore titolo di specializzazione) l'ing. Carlo Melzi Segre palesa una maturità superiore ai suoi trent'anni. Ma soprattutto si sente vibrare nel suo parlare un accento sicuro e vigoroso, anche se celato e moderato da uno «charme» di classe. Osservandolo e ascoltandolo, ci torna il ricordo di Guido Segre, veduto in anni lontani, quando con una carovana giornalistica visitavamo con la sua guida il bacino dell'Arsia, la miniera carbonifera e la bella città da lui realizzata, laggiù in Istria. Lo stesso modo incisivo d'esprimersi, la ampia latitudine mentale, la foga di seguire un proprio disegno interiore, l'identico fremito nervoso del padre. E molti degli stessi pensieri, rivolti al carattere umano e sociale di ogni grande impresa del lavoro, dell'iniziativa privata.

Ci parla di sfuggita di catene, di macchine, di reparti. Lo domina interamente la visione complessiva, unitaria della «grande famiglia» che è la azienda, con le sue tante esigenze riguardanti la vita individuale di ogni suo componente. E appare felice di elencarci le opere di carattere prettamente sociale destinate alla «famiglia», realizzate o in via di concretizzarsi: le case per i nuclei familiari, l'albergo per gli scapoli, lo spaccio alimentare gestito dagli stessi operai, il circolo ricreativo, la fornitura di luce e riscaldamento alle abitazioni, la grande mensa che serve due pasti al giorno, la scuola collegata con l'Istituto professionale di Stato di Tarvisio.

Dice: «Intendiamo sentirci tutti partecipi, con mansioni differenti, di un bene comune. Qui gli uomini vivono una vita solitaria, spesso difficile, per il luogo così decentrato. E' una necessità stendersi l'un l'altro una mano. La domenica in cui celebrammo il quinto secolo della chiesa di Fusine Valromana, e contemporaneamente della nostra azienda, feci venire quassù gli operai anziani dello Jutificio Triestino, a prendere un tributo aziendale, ma soprattutto a manifestare una solidarietà umana e familiare, un vincolo fraterno». Degli stessi sentimenti erano traspanti e illuminate le parole che udimmo dal padre suo cinque anni or sono nella chiesa di Fusine, in faccia al Carnaro.

Ugo Sartori

SPETTACOLI

ANCORA REPLICA DELLE OPERETTE

Si prepara in Castello «Lisbona di notte»

Con le recite di questa sera e di domani sera si esauriscono due terzi del breve ma indovinato cartellone che l'Azienda di soggiorno e turismo ha preparato per l'estate operettistica triestina. La prima a congedarsi dal pubblico è «Acqua cheta» (oggi, inizio ore 21.15) con un'edizione che promette d'essere la più smagliante, seguita, domani alla medesima ora, da «La casa delle tre ragazze», che avrà il sapore di un affettuoso «arrivederci» a Gianni Poggi e a Franco Duval, interpreti di lusso.

Le prove dell'operetta «Lisbona di notte», tre atti di Raggio con musiche del noto maestro Cosini, hanno messo in risalto le sue maggiori doti di intenso umorismo e di vasta azione coreografica. apprezzate. «Lisbona di notte» debutterà dopodomani, giovedì.

Informazioni e prenotazioni presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 28547).

Cronache della Televisione

La tua mano

«La tua mano» (letteralmente «Tu mi hai toccato») s'intitolava la commedia in onda ieri dal secondo canale. Ispirata a un racconto di D. H. Lawrence, essa è il frutto della collaborazione fra Tennessee Williams e Donald Windham, che la rappresentarono nel 1945, nello stesso anno cioè in cui Williams faceva trionfare il suo «Zoo di vetro». Anche qui incontriamo situazioni e personaggi di quel repertorio melodrammatico che è tipico del celebre autore di «Un tram che si chiama desiderio»: tutti languori, velleità, ossessioni vitali, fanciulle inibite, zitelle consunte dall'attesa e così via. «La tua mano» ruota difatti intorno al caso d'una fanciulla timida, sensitiva, chiusa nel cerchio di un ambiente freddo e d'un codice spirituale che non ha alcun rapporto con la vita vera. Finché un gesto casuale di tenerezza d'un ragazzo, il figlio adottivo di suo padre, tornato a casa dalla guerra, la libererà da quella sorta di frustrazione e di ritrosia quasi patologica che la isolavano dal mondo e le impedivano di instaurare con gli altri un rapporto più caldo e vitale. E' insomma nascerà anche per lei l'amore. Naturalmente intorno a questo nucleo s'intrecciano altri motivi.

Commedie come questa, oscillanti di continuo fra il melodramma e il gran guignol, riposano in larga misura sulla buona disposizione degli interpreti, senza la quale rischiano di rasentare il ridicolo. Ora bisogna dire che Diana Torrieri, Carla Gravina, Mario Feliciani e Warner Bentivegna, hanno cercato di impiegare il loro talento nel rappresentare con una certa plausibilità i sentimenti e gli impulsi così estremi che il lavoro di Williams richiamava sulla scena. Ma i risultati conseguiti non sempre hanno ripagato i loro sforzi.

Rodolfo Valentino, di cui la prima serie della rubrica «Quando il cinema non sapeva parlare», aveva già presentato tempo addietro brani del «Figlio dello sceicco» e di «Aquila Nera», è ricomparso ieri sul primo canale in una edizione di «Sangue e arena», che egli interpretò nel 1922. Il film, desunto dall'omonimo romanzo di Blasco Ibanez, narrava le storie, gli amori travolgenti e la morte nell'arena d'un giovane e brillantissimo torero. Il brillantissimo torero, dai fianchi sottili, dalle basette simili a rigogliose fronde d'albero, dai neri capelli impomatati, dai lunghi occhi a mandorla dardeggianti dolcezza e passione come in un misterioso alfabeto Morse, era naturalmente l'immortale Rudy della leggenda.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

Quadri in vetrina

Si è chiusa in questi giorni a Trieste la festosa e simpatica mostra di quadri nelle vetrine dei negozi di via Muratti, organizzata dal pittore Edoardo Devetta. Vi hanno partecipato una trentina tra i migliori artisti concittadini. La singolare manifestazione ha suscitato la curiosità del pubblico e l'interesse della stampa. Hanno contribuito fattivamente al successo della lodevole iniziativa tutti i negozi di via Muratti, sedici in tutto. E' da augurarsi che la suddetta mostra abbia a ripetersi, come già avvenne in passato per varie edizioni.

Comunale: Isabella Bernardis

Dal 9 al 20 agosto la Sala comunale d'arte accoglierà una mostra personale della pittrice Isabella Bernardis, con 20 opere ad olio della sua più recente produzione.

LA VITA NEL PORTO

La «Zim Israel» rafforzerà la linea per Cipro e Israele
Caldaie dei C.R.D.A. per la «Montecatini» di Brindisi

La ZIM rafforzerà i collegamenti con Israele

Apprendiamo dalla agenzia E. Audoly, presso cui sono appoggiati i servizi della ZIM Israel Cy. di Caifa, che quest'ultima società immetterà nella linea Trieste - Cipro - Israele prossimamente delle motonavi di costruzione recentissima, dotate di spazio refrigerato e di velocità di esercizio più elevata.

Circa gli attuali collegamenti, si apprende che il «Travnik» ha perduto ben 8 giorni a Trieste, a seguito dello sciopero portuale, il tutto per caricare appena 500 tonnellate di merci varie. Per il giorno 8 è previsto l'arrivo del «Nakhshon» con un carico di merci varie. Imbarcherà nel nostro porto 600 tonn., fra cui magnesite, prodotti ferrosi, filati e merci varie. Il «Travnik» ritornerà in porto fra il 20 ed il 22 p. v. Per questa partenza è già prenotato un buon carico in uscita.

La Black Star Line in «conference»

Secondo quanto ci comunica l'agente E. Audoly, la Black Star Line del Ghana è entrata a far parte della Mediterranean - West Africa «conference». In conseguenza di questa immissione nell'organismo internazionale della «conference», la Star Line effettuerà servizi partenze annue verso il Golfo di Guinea. Si avrà perciò un servizio bimestrale, con navi di circa 10.000 tonnellate di portata.

Il prossimo arrivo a Trieste avverà con la motonave «Volta River», attesa fra il 27 ed il 30 corrente mese, con 1500 tonn. di tronchi di legnami esotici. La nave, dopo aver fatto il bacino, rientrerà in linea sulla rotta Trieste - Genova - Dakar - Tema - Abidjan - Freetown - Takoradi - Lagos - Cotonou - Port Harcourt - Douala - Apapa.

Arrivi e partenze di merci di massa

L'agente Audoly ci comunica i seguenti prossimi arrivi e partenze di navi volantiere a lui appoggiate: in porto il p.fo «Arbon» con 7000 tonn. di minerale di ferro imbarcato a Sagunto e destinato a ricevitori austriaci; giorno 10: atteso il «Settemari» con 10.000 tonn. di minerale ferroso indiano per conto austriaco; giorno 12: atteso con 1.500 tonn. di cromo dalle Filippine il piroscafo tedesco «Johann Alhers»; il carico è destinato all'Austria; giorno 16: partirà il piroscafo «Montreux» per imbarcare 8000 tonnellate di magnesite per un porto statunitense (l'unità, che è un mercantile panamense, è attualmente in Arsenale per alcune riparazioni).

Serbatoi CRDA per la Montecatini

Per il 9 prossimo è atteso al pontile del Cantiere San Marco il p.fo «Giovanna» per caricare tre serbatoi da 21 tonnellate ciascuno, commessi dalla Società Montecatini per lo stabilimento che la stessa ha a Brindisi. La nave è appoggiata alla E. Audoly.

Lavoro alla Crane - Orion

La grande impresa per la produzione di valvolame, la Crane-Orion che ha lo stabilimento nel Porto Industriale di Zaule, alimenta di continuo un interessante traffico di spedizioni marittime e terrestri dei suoi rinomati prodotti. Attualmente sono in corso delle spedizioni per la SNAM-Progetti, per la Montecatini, per la Grecia ecc. La Società ha in «carnet» una serie di commesse discretamente importante. Fra breve, anzi, si darà inizio ad una grossa fornitura di valvolame per conto dell'ENI.

Il servizio della Ternavi

Partirà oggi per il Pireo, Alessandria, Beirut, Famagosta e Mersina la motonave «Barberina», della Società Ternavi. La nave uscirà a pienissimo carico dall'Adriatico, dopo il completamento delle stive nel porto di Fiume.

Il «Rhonda» sarà a Trieste il 18 p. v., per ripartire il giorno 20 per Alessandria, Famagosta, Beirut, Lattakia, Iskenderun. Fino ad oggi la società ha già ottenuto delle richieste di caricazione per circa i tre quarti della nave. Fra gli altri saranno imbarcati fertilizzanti austriaci, macchinari, legnami segati e merci varie.

La terza unità della Flotta Ternavi, la motonave «Birba», gemella della «Barberina», entrerà in linea per il Levante fra la fine di settembre ed i primi di ottobre. La nave naviga attualmente in «time charter».

Loppe di altoforno per la Italcementi

Attraccherà il giorno 10 alla riva dello stabilimento della Italcementi di Zaule il piroscafo «Melida», che sbarcherà 10.000 tonn. di loppa d'altoforno imbarcata nel porto belga di Ghent Terneusen. La nave è appoggiata alla Pilamar.

Minerale per la Cecoslovacchia

Fra il 27 ed il 28 è atteso in porto il «Maria Laura», che ha imbarcato a Goa, nella ex India portoghese, un carico di 9.400 tonnellate lunghe di minerale di ferro per la Cecoslovacchia. La nave è appoggiata alla Pilamar.

Greggio per l'Aquila

Secondo quanto ci comunica la Petrolifera Mory Italiana, arriveranno fra il 14 ed il 16 le seguenti due petroliere con minerale greggio per la raffineria dell'Aquila: giorno 14 la motocisterna inglese «Corhaven» con 18.000 tonnellate di greggio imbarcate nel porto di Banyas; giorno 16 la motocisterna danese «Regina Maersk» con 25.000 tonnellate di greggio provenienti dal porto di Tripoli di Siria.

Linea Grecia - Mar Nero

La società Slobodna di Sebenico continua ad esercitare la linea mensile fra l'Alto Adriatico, la Grecia ed alcuni porti comunisti della sfera del Mar Nero. Secondo quanto apprendiamo dalla E. Audoly è atteso per il 21 di questo mese il «Biograd», un'unità di 1.500 tonnellate di portata lorda, che imbarcherà circa 600 tonnellate di merce varia per il porto rumeno di Costanza. L'unità toccherà in precedenza il porto greco di Eleusis. E' da far notare che, esistendo del carico, la nave farà scalo anche a Burgas.

La Slobodna ha su questa rotta quattro unità gemelle e cioè «Biograd», «Visegrad», «Dravograd» e «Novigrad».

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Marmorato Aurelio, impiegato, con Marangoni Clara, impiegata; Scabardi Fulvio, tecnico analista, con Scheriani Ariana, parrucchiera; Minca Mario, falegname, con Cok Elvia, tipografa; Morella Antonio, pensionato, con Perrone Anna, casalinga; De Antoni Enzo Eugenio, commerciante, con Stuller Elena, insegnante scuole elem.; Schiavone Mario, magazziniere, con Drelie-Gelasca Maria Grazia, casalinga; Ceccarini Giorgio, famiglio, con Bergliaffa Valnea, sarta; Cipolli Flavio, operaio tessile, con Carli Floriana, operaia tessile; Terragnolo Umberto, commesso, con Menis Imperia, pellicciaia; Dicandia Vincenzo, commerciante, con Cortello Adriana, parrucchiera; Guarini Luigi, medico-chirurgo, con Dreossi Orietta, insegnante; Di Lauro Guido, motorista, con Nadalutti Anna Maria, casalinga; De Salvo Giuseppe, meccanico, con Tamaro Mercede, commessa; Iero Carlo, stud. univers sit., con Bartoli Silvana, impiegata; Viezzoli Sergio, impiegato, con Gaio Licia, casalinga; Bosio Domenico, ufficiale macchina, con de Rinaldini Paola, impiegata; Danuzzo Francesco, calzolaio, con Piccoli Alida, commessa; Modugno Felice, filatore tessile, con Fabbrini Annamaria, operaia tessile; Peras Marino, meccanico, con Bobini Lidia, commessa; Nardi Nazareno, carabiniere, con Benci Giuseppina, infermiera; Furlan Fabio, meccanico, con Gruber Fernanda, casalinga; Tamburlini Gianni, studente, con Raimondi Marina, studentessa; Penco Mario, fotografo, con Bole Maria, parrucchiera; Beretta Giorgio Mario, chimico, con Tondl Annamaria, estetista; Brovedani Claudio, impiegato, con Zorzini Donatella, interprete; Rumer Vittorio, impiegato, con Lorenzutti Bianca Grazia, casalinga; Grimaldi Aldo, birraio, con Panizzut Claudia, legatrice; Majer Carlo, elettricista, con Pieri Maria, operaia; Di Forte Umberto, autista, con Mastrofilippo Antonia, commessa; Sterle Giordano, falegname, con Mazzoni Claudia, casalinga; Vidimare Ermete, tipografo, con Morin Tea, impiegata; Cheber Marino, meccanico, con Tomat Maria Lucia, impiegata; Poletti Luigi, impiegato, con Stubel Marina, sarta; Preite Giuseppe, sottuff. P. S., con Gatto Armida, casalinga; Reiner Giorgio, geometra, con Gregoretti Liliana, impiegata; Fattorini Luciano, operaio, con Candotti Silvia, impiegata; Degiorgi Aldo, idraulico, con Zugan Angela, casalinga; Giunta Filippo, sottuff. P. S., con Pozza Mirella, operaia; Berna Romano, tornitore, con Demenia Bruna, casalinga; Canella Umberto, manovale, con Coloni Egle, casalinga; Zadnikar Jakob, operaio, con Hrvatic Giuseppina; Machnich Mario, tornitore meccanico, con Princic Iolanda, casalinga; Stefani Aurelio, geometra, con di Demetrio Anita, insegnante scuola materna; Cerniani Bruno, impiegato, con Bessi Elide, studentessa; Vitale Gerardo, guardia P. S., con Sensich Nivea, parrucchiera; Coslovich Marco, manovale, con Giurissevich Pasqua, casalinga; Michieletto Olindo, operaio, con Parlotti Maria, casalinga; Visintin Marco, magazziniere, con Hroncich Cristina, casalinga; De Senibus Carlo, avvocato, con Zinghini-Muscatello Anna Maria, ragioniera; Weber Giorgio, parrucchiere, con Corba Laura, commessa; Laporta Francesco, ferro carpentiere, con Steffè Fiorella, casalinga; Briganti, Franco, dottore agronomo, con Canarutto Flavia, casalinga; Schäffer Renato, aiuto cuoco, con Panissut Marisa, commessa; Clapci Antonio, marittimo, con Jagodnik Berta, casalinga; Gei Franco, tubista, con Bernich Maria, commessa; Schillani Armando, impiegato, con Pertot Sabina, casalinga; Giraldi Sergio, barista, con Ukmar Maria Luigia, impiegata; Bossi Stellio, muratore, con Vatta Maria, operaia; Mosetti Antonio, impiegato, con Dagostinis Sidonia, casalinga; Sricchia Luciano, barista, con Bernich Loredana, parrucchiera; Perossa Paolo, muratore, con Zudnich Vittoria Anna, casalinga; Svara Nereo, insegnante, con Caporicchio Rosalia, casalinga; Bonazza Antonio, cameriere, con Ucignolo Ondina, commessa; Colmo Mario, tipografo, con Felluga Gianna, operaia; Moscheni Ferruccio, radiotecnico, con Mlach Lidia, operaia; Cosma Lio, impiegato, con Barona Adelia, insegnante; Bisiach Luigi, impiegato, con Stossich Graziella, impiegata; Leuz Claudio, tubista, con Morando Anna Maria, stiratrice; Nardon Marcello, impiegato, con Mahne Nives, casalinga; Steffè Pietro, marittimo, con Degan Maria, commessa; Cotterle Umberto, geometra, con Dal Bon Mariagrazia, casalinga; Calandra di Roccolino Luciano, impiegato, con Toso Raffaella, impiegata; Gruden Giuseppe, impiegato, con Zaccaria Laura, impiegata; Roncelli Egidio, meccanico, con Piscanc Adele, tipografa; Bongioanni Aldo, sott. Guardia di finanza, con Stobbia Piera Bruna, sarta; Madonna Tommasino, agente di custodia, con Carpiniello Maria, casalinga; Trobbi Maria Umberto, gruista, con Gerin Irma Emma, casalinga; Redivo Renato, tipografo, con Zanet Iole, sarta; Chianetta Trovato Luigi, falegname, con Franchina Maria, casalinga; Veronese Luciano, musicista, con Burrei Vittoria, vigilatrice d'infanzia; Cauto Abdone, impiegato, con Martinz Giuliana, casalinga; Furian Ermanno, pittore, con Querel Maria Luisa, operaia; Bratos Dario, commerciante, con Fait Maria Pia, impiegata; Skerl Tullio, barista, con Razza Ofelia, parrucchiera; Amodio Francesco, meccanico, con Gentile Maria, operaia; Armani Francesco, impiegato, con Azzolin Franca, impiegata; Sauli Giuseppe, marittimo, con Burlin Nives, casalinga; Coslovich Oliviero, meccanico, con Buffulini Luciana, casalinga; Frappa Marino, pescivendolo, con Cadel Eleonora, impiegata.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO: Questa sera, alle ore 21.15, ultima rappresentazione di: «Acqua cheta». Prenotazioni alla Biglietteria centrale.
COMMEDIANTI (telefono 93-866). 21: «Affittasi a uomo solo» di Wulten.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: alle ore 21 e 22.15 edizione italiana. Autobus Acegat, da piazza Goldoni.

ARCOBALENO. 16: Un giallo di Edgar Wallace: «Gli occhi di Londra», con Joachim Fuchsberger, Karin Baal, Dieter Boesche.
EXCELSIOR. 16: «Sabrina». Un film di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, William Holden, Humphrey Bogart.
FENICE. 16: «La doppia morte». Un giallo sensazionale, con Claude Titre, Louisa Colpeyn.
GRATTACIELO. 16: «Rapsodia». Technicolor Metro con E. Taylor e V. Gassman.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
SUPERCINEMA. 16: I visione: «Il fantasma maledetto». Un giallo di Edgar Wallace con Joachim Fuchsberger e Brigite Grothern. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «La congiura dei potenti». Fastosa realizzazione di una vicenda di odio e d'amore in colorscope, con Rossana Schiaffino, Jean Louis Barrault.
AURORA. 17: Ancora oggi a richiesta: «All'armi siam fascisti». Domani: «I 10 del Texas».
CAPITOL. 16: Un cinemascope technicolor: «La maschera di porpora», con Tony Curtis, Colleen Miller.
CRISTALLO. 16.30: «Congo vivo». Un film di piena e drammatica attualità con Gabriele Ferzetti e Jean Seberg.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 19.45, si ripete il I tempo): «Anatomia di un omicidio», con James Stewart, Ben Gazzara, Eve Arden. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30: «Lasciami sognare», con F. Sinatra e A. Nicol.
MASSIMO. 16.30: «Ercole al centro della Terra». Le straordinarie avventure del gigante dalla forza erculea. Technicolor, con Reg Park, Christopher Lee e Leonora Ruffo.
MODERNO. 18: «La pista degli elefanti». In technicolor, con Elizabeth Taylor e Dana Andrews.
VIALE. 16: «I pianeti contro di noi». Un film di fantascienza di eccezionale potenza emotiva con M. Lemoine, J. Clair.
VITTORIO VENETO. 16: Rassegna del giallo: «Asfalto che scotta». Lino Ventura, Sandra Milo, Jean Paul Belmondo. Una nuova tappa del «brivido cinematografico».

ABBAZIA (già Savona). 16: «L'imprevisto». Film drammatico e sensazionale con Jeanne Valerie, Anouk Aimee, T. Milian. Vietato ai minori.
ALCIONE. 16.30: Cinemascope technicolor: «Montecarlo». Marlene Dietrich, V. De Sica, Arthur O'Connell. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 17: «Il cerchio della violenza». Un film audace, polemico e impressionante, con Joffrey Hunter, Pat Crowley e Dennis Hopper. Vietato ai minori di 16 anni.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. Riposo.
ASTRA. 16.30: «Un generale e mezzo». Technicolor con D. Kaye.
IDEALE. 16.30: «Mariti a congresso». Divertentissimo con Walter Chiari, Jacqueline Sassard, Alberto Lionello. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16.30, estivo 20.15: «La leggenda dell'arciere di fuoco». In technicolor, con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
NOVO CINE. 15.30: «L'uomo dal vestito grigio». Indimenticabile capolavoro in technicolor, con Gregory Peck e Jennifer Jones. Ultimo giorno.
RADIO. Chiuso per restauro.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Odissea nuda». Stupendo e avvincente racconto, in smaglianti colori, nelle incantevoli isole dell'amore, con E. M. Salerno e P. D. Doulon. Vietato ai minori. Solo oggi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (si ripete il I tempo): Un emozionante capolavoro: «Interpol, Squadra falsari», con John Payne, Alexander Knox, Conrad Nagel e Natalie Norwick.
ARENA DIANA. 20.30: «Gli arcieri di Sherwood». Technicolor cinemascope, con Richard Greene e Peter Cushing.
EX SOCI. 20.30: «Adua e le compagne», con Simone Signoret e Marcello Mastroianni. Un film di attualità. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 19.45. Si ripete il primo tempo (se maltempo in sala): «Anatomia di un omicidio», con James Stewart, Ben Gazzara ed Eva Arden. Vietato ai minori di 16 anni.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20 - Si ripete il I tempo): «Febbre nel sangue», con Efrem Zimbalist, Angie Dickinson e Jack Kellu.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Il diavolo in calzoncini rosa». In technicolor, con Sofia Loren e Anthony Quinn.
MARCONI. 20.15: «La leggenda dell'arciere di fuoco». In technicolor, con Burt Lancaster e Virginia Mayo.
PARADISO. 20.30: «Tarzan, l'uomo scimmia». Avventure nella giungla, in technicolor con D. Miller, C. Danova.
PONZIANA. 20.15: «Vacanze a Ischia». Cinemascope in technicolor, con A. Cifariello, V. De Sica, J. Corey e Alberto Sordi.
PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.15: «La tigre di Eschnapur». Avventuroso techn., con D. Paget, W. Reyer.
STADIO. 20.30: «I vivi e i morti». Brivido e suspense in un cinemascope a colori, tratto dal romanzo di E. A. Poe, con V. Price.

SECOLO. 20: «Pagare o morire», con Ernest Borgnine, Zohra Lampert e Alan Austin.
SERVOLA. 20: «Gagarin U.R.S.S., stazione spaziale K 9». A colori, l'unico documentario cinematografico del I volo dell'uomo nello spazio.
VALMAURA. 20: «Fronte del porto». Ritorna un gigante dello schermo, con Marlon Brando.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA: «Il comandante Jim», con John Wayne.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Astra, Astoria, Aldebaran, Alcione, Marconi, Novo Cine, Secolo, Roma, Volta (Muggia). Estivi: Arena dei Fiori, Garibaldi, Ginnastica, Marconi.

Notiziario scolastico

Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Le modalità da seguire sono esposte all'albo della scuola.

I licenziati della scuola «Fratelli Fonda Savio» di via Pascoli sono invitati a ritirare il diploma di licenza. Presso la Scuola di avviamento commerciale «Fratelli Fonda Savio» di via Pascoli 14 si ricevono le iscrizioni a tutte le classi, tutte le mattine, durante tutto il mese.

LA MONROE NON APPARTIENE A SE STESSA NEMMENO DOPO LA MORTE

DISPOSTA PER MARILYN UN'AUTOPSIA PSICHIATRICA

Si apriva all'attrice una carriera più promettente della prima - Discordi i pareri sul tragico gesto - Giudizi del Coroner, di produttori e registi

(Telefoto al «Piccolo»)

Hollywood — La governante di Marilyn Monroe, signora Eunice Murray, seguita da Norman Jeffreis, factotum della attrice, lascia la casa della signora Marilyn dopo la sua morte.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 6

Persino nella morte che essa ha forse cercato, Marilyn Monroe non si appartiene: medici e psichiatri vano indagando nel suo corpo e sulla sua anima. I periti settori hanno sezionato il cadavere per i prelevamenti che permetteranno (i risultati definitivi saranno noti nelle prossime 48 ore) di accertare in modo definitivo le cause specifiche della morte, la quantità e la natura (pur già acclarata) del sonnifero che l'attrice ingerì. Contemporaneamente un'equipe di psichiatri e di psicologhi sta svolgendo una sorte di «autopsia psichiatrica» questo il termine impiegato dal Coroner nel definirla pubblicamente) che ha per scopo quello di «chiarire i fatti — concreti e psicologici — che possono avere determinato l'attrice a togliersi la vita». Forse ambedue le indagini si concluderanno con un punto interrogativo: non tanto sulle modalità, quanto sulle cause remote della fine di Marilyn. E' scontato che l'attrice era torturata da complessi, da angosce, dal senso del proprio fallimento e della propria solitudine. Del pari scontato è che essa usasse il sonnifero per fuggire queste angosce. Ieri l'altro la bellissima donna ha voluto solo fuggire per alcune ore nel sonno, o per sempre nella morte?

Già ora, l'ipotesi più consistente resta quella del suicidio cercato volontariamente. Questa sera Arthur Miller, il commediografo che fu il terzo (ed ultimo) marito di Marilyn Monroe, ha dichiarato con parole assieme spietate e commosse: «Doveva succedere. Non sapevo quando o come, ma era inevitabile...».

Quel che è certo, è che la versione per così dire ufficiale del mondo cinematografico americano — quella secondo cui Marilyn si sarebbe uccisa perchè la sua carriera crollava, col licenziamento della Fox e la denuncia del suo contratto — non regge: o, quanto meno, il problema della carriera è solo una concausa, forse delle minori, tra i molti dispiaceri che hanno travolto Marilyn. Tra l'altro trattative per una «pace negoziata» con la Fox erano già a buon punto, e proprio oggi l'attrice avrebbe dovuto incontrarsi col suo avvocato per formulare le controproposte. Ufficiosamente si dava da giorni già per scontato che il film sarebbe ricominciato in quest'autunno e che tutti i processi intentati dalla Fox contro la Monroe sarebbero stati posti nel nulla. Indubbiamente questo stato di cose era già in sè una vittoria per l'attrice: al tempo stesso, forse, proprio l'idea di «ricominciare» le paure, la sfiducia in sè, tutti i guai che avevano già portato alla prima interruzione del film possono avere avuto un peso, negativo appunto, per cui per Marilyn divenne un elemento di sconforto anche la sua vittoria contro la Fox.

Sempre sul terreno strettamente professionale (così dice, almeno, il suo agente Arthur Jacobs) Marilyn Monroe sembrava anzi all'inizio di una carriera nuova, perfino più promettente della precedente. Lee Hompson (regista del film «I cannoni di Navarrone») e il produttore Sam Spiegel le avevano fatto delle proposte: 55 mila dollari alla settimana (36 milioni di lire), uno dei cachet più alti che siano stati mai offerti ad una attrice, per un ingaggio in un cabaret di Las Vegas. Marilyn comunque, si è saputo, aveva già rifiutato.

Ma se l'attrice non era finita, la donna lo era, logorata e al limite della resistenza. I suoi ritardi, le sue assenze dal set nell'ultimo film non erano dei capricci di diva. Marilyn si lasciava ormai andare. Il Coroner ha avuto una frase terribilmente rivelatrice, specie se la si riferisce ad una donna che incarnava il sex-appeal: «Dai segni fisici esteriori — ha detto il Coroner — la signora Monroe sembrava malata da molto tempo». E a un giornalista che gli chiedeva di voler chiarire il senso di questa frase alquanto ambigua, il magistrato ha risposto: «Voglio dire che essa non faceva più attenzione a se stessa».

Nella generale convinzione che Marilyn si sia tolta volontariamente la vita, pochissime le voci discordi. La sorellastra, la signora Bernice Miracle, che vive in Florida, non crede al suicidio: «Marilyn non era donna da uccidersi — ha dichiarato la Miracle — sono certa che si è trattato di un incidente». Anche amici personali dell'attrice respingono la tesi del suicidio. Essi dicono, quanto meno che Marilyn avrebbe lasciato una lettera, una parola: questo silenzio appare voler sottintendere che Marilyn morì «per sbaglio». Per la nuova casa Marilyn aveva ordinato mobili nuovi, oggetti, librerie. Il suo carnet degli impegni era pieno di appuntamenti per oggi e per i prossimi giorni: così dice ad esempio Pat Newcomb, che fu l'ultima persona a vedere Marilyn viva sabato sera. Tutti dati di fatto, validi fino a prova in contrario: chi può dire che cosa si scatenò nella mente di Marilyn nella notte su domenica, dopo che rimase sola con se stessa, i suoi problemi, le sue ansie? Un nulla può aver determinato la frattura che rese «deliberato» il gesto di servirsi in dose mortale del sonnifero consigliatole dal suo stesso medico curante.

Certo, oggi che Marilyn non c'è più — che è troppo tardi — sono per lei gli elogi più belli, le lacrime più sincere anche fra quanti forse, un giorno le fecero del male. Oggi tutti le sono amici. Il produttore Darryl Zanuck (a Parigi dove gira «Il giorno più lungo») ha mormorato per lei una frase che è più che un elogio, per chi conosca gli usi dei «duri» della produzione cinematografica: «No, non sono stato io a scoprire Marilyn Monroe. Nessuno l'ha scoperta. Lo ha fatto lei da sola, e ha costruito da sola la gloria che l'ha uccisa».

La salma di Marilyn sarà consegnata alla signora Ines Nelson, amministratrice dei beni di Gladys Baker, madre dell'attrice. Gladys Baker, è ricoverata in un ospedale psichiatrico di Verdugo, in California, una clinica privata, dove l'aveva fatta entrare la figlia divenuta diva, per evitare che, come entrambi i nonni materni, finisse in un sanatorio pubblico. Lo zio di Marilyn si uccise tempo fa, e non restava che la sorellastra Bernice Miracle, la quale aveva fatto sapere stamane che sarebbe venuta «fra qualche giorno» per provvedere ai funerali, e aveva intanto pregato Joe Di Maggio, il secondo marito di Marilyn, di pensare ai primi preparativi.

Il Coroner ha tuttavia deciso che la salma dell'attrice sarà consegnata alla signora Nelson. Nessun parente o congiunto si è recato presso la cripta dove riposa la stella che procurò alle case produttrici dei suoi 23 film incassi per 120 miliardi di lire in 12 anni.

La solitudine nella morte di Marilyn, il triste curriculum psichiatrico di due generazioni dei suoi ascendenti materni e la storia della sua infanzia, di vagabondaggio da un orfanotrofio all'altro, da una famiglia di genitori adottivi all'altra, spiegherebbero perchè la stella «temesse più la vita che la morte», come ha detto stamane un cronista di Hollywood. Da qualche settimana, ella aveva infatti aumentato fino all'inverosimile le dosi di sonnifero che prendeva per procurarsi un pò di sonno e trovare tregua dallo stato di angoscia e di agitazione causato dalle note vicende della sua carriera e aggravato dalle tendenze depressive che la affliggevano.

Oltre che delle droghe Marilyn abusava di alcool, e aveva così gravemente prostrato e forse minato il suo organismo. Le 37 pillole mancanti dalla bottiglia del sonnifero potrebbero cioè non essere state ingerite tutte in una volta ma negli ultimi due o tre giorni, in dosi di quattro o cinque. Alla fine sarebbe intervenuto il crollo. Marilyn Monroe si sarebbe così uccisa involontariamente.

Il principale testimone della abitudine contratta da Marilyn di ingerire dosi eccessive di sonniferi è John Huston, che aveva diretto la «più bella bionda d'America» nel film «The misfits» due anni fa. Huston ha dichiarato stamane di aver visto la Monroe prendere fino a 20 pasticche di barbiturici al giorno, fino a quattro o cinque per volta, spesso accompagnandole con bevande alcooliche. Il regista racconta di essere riuscito, per un certo periodo di tempo, a distogliere Marilyn dall'«ossessione delle pillole», facendola abituare a un più blando tranquillante a dosi più ragionevoli.

Purtroppo, altri amici sono stati testimoni anche della ricaduta di Marilyn, nel continuo e disperato ricorso ai sonniferi. Peter Lawford e sua moglie Patrizia, sorella del Presidente Kennedy, le avevano telefonato sabato pomeriggio, poche ore prima della morte. La sua voce — hanno detto — era naturale e allegra e chi la conosceva escluderebbe che avesse preordinato il suicidio così freddamente da non tradire, parlando al telefono, nessuna emozione. Anche i coniugi Lawford pensano perciò a un eccesso involontario nell'ingerire il sonnifero. «Voleva dormire — ha detto Peter Lawford — e ha dimenticato di aver già preso poco prima delle pillole. Erano là sul comodino. Tale era la sua abitudine a prenderne che era diventato un gesto automatico. Così, senza saperlo, avrà preso l'ultima dose che le è stata fatale».

Il rito funebre per Marilyn Monroe, avrà luogo mercoledì alle 21 (ora italiana) nella cappella mortuaria del parco della rimembranza di Westwood Village. La salma sarà sepolta nel cimitero contiguo.

U. P. I.

«Vittima di un costume» commenta l'«Osservatore»

Città del Vaticano, 6

L'«Osservatore Romano», in un breve corsivo dedicato al suicidio di Marilyn Monroe, esprime i sensi della sua «profonda pietà» e poi soggiunge: «Ci auguriamo che nella solitudine disperata di questa povera donna, all'ultimo, sia stato presente qualcuno che, in vista, fu tenuto lontano e che la speranza e la pace abbiano sorriso alla morente. Ma per poco che meditiamo non possiamo non rilevare che la Monroe è la vittima di una mentalità, di un costume, di una concezione della vita dei quali, a forza, la si volle simbolo. Con la sua triste vicenda ella ne riassume moltissime altre che rimarranno sconosciute, perchè quelli che le vissero o le vivono tuttora non hanno raggiunto la «fama» che ha distrutto l'attrice americana. Il dramma e la tragedia, anche se sofferte in silenzio, implicano le stesse pene, le stesse responsabilità. Quello della Monroe, dunque, è un caso tristemente esemplare».

«Da esso — continua il quotidiano vaticano — come vediamo, si traggono spunti e pretesti per considerazioni di varia metafisica e ci si appella persino alla psicanalisi. Ma non sembra che questa morte abbia ispirato meditazioni sincere e, soprattutto, il riserbo che la morte medesima comanda alla gente mediocremente civile sotto ogni cielo. In caso contrario si sarebbe evitato di riprodurre immagini, che furono causa non ultima della distruzione di una povera persona umana la quale, almeno adesso, dovrebbe essere rispettata».

Dal canto suo la Radio vaticana, nel suo odierno radiogiornale, ha diramato una nota in cui è detto tra l'altro: «Come uno spirito possa riuscire a tanto di fronte a tutti i messaggi della natura, della vita sociale, della cultura e del cristianesimo e delle intime aspirazioni della coscienza, è difficile dire. Indubbiamente, l'ambiente in cui ognuno attinge la linfa della sua vita fisica e spirituale può avvelenarlo. Esiste però in ognuno la possibilità di difendersi, anche se è arduo determinarne i limiti. L'uomo è capace di affrontare le più severe e tragiche mutilazioni fisiche, pur di salvare la sua vita. Occorrerebbe avere lo stesso coraggio per salvare la propria vita morale e camminare per la propri astrada, quando altrove ci si sente soffocare. Abbiamo anche un'anima da salvare».

Marcia a piedi nudi per 460 chilometri

Parigi, 6

Un professore di educazione fisica, Jacques Boyer, ha fatto oggi un ingresso trionfale a Maubeuge... a piedi nudi. Desiderando attirare l'attenzione dei poteri pubblici sulla necessità di costruire uno stadio per i ragazzi di Bavay, la località in cui insegna, egli non ha trovato di meglio che compiere una impresa che i suoi concittadini definiscono «eroica»: ha percorso l'itinerario Maubeuge-Parigi-Maubeuge, e cioè 460 chilometri, a piedi, per di più scalzo.

Boyer ha scelto Maubeuge, perchè questa è oggi una delle più famose città della Francia, dopo che un autista di taxi parigino l'ha immortalata in una canzonetta di cui non ha disdegnato di occuparsi neppure il «Times» di Londra: «Claire de lune à Maubeuge».

La marcia è durata 14 giorni. All'ingresso a Maubeuge, Boyer è stato portato in trionfo, e ne aveva bisogno: «Per un mese, ha detto, non potrò più muovere un passo».

INCREDIBILE TRUFFA DI DUE SEDICENTI INCARICATI DELLA GIUSTIZIA

Portano via l'oro aiutati dalla vittima

Conclusa l'apposizione dei sigilli a mobili e porte, «per garanzia» ritirano i preziosi - Il derubato ignaro li fornisce di uno scrigno

Roma, 6

Due sconosciuti, facendosi passare rispettivamente per ufficiale giudiziario e cancelliere del Tribunale di Milano, si sono presentati nei giorni scorsi nell'abitazione del titolare di un ufficio commerciale ed hanno messo in atto un'audacissima truffa: minacciando sequestri e pignoramenti hanno apposto sigilli a porte e a cassetti dei mobili e alla fine se ne sono andati portandosi via «come garanzia» tutto l'oro racimolato nella casa, nel corso della rapida perquisizione. Quando il truffato si è rivolto al Tribunale di Milano per aver notizie sulla «pratica», si è sentito rispondere che dal capoluogo lombardo non era partito nessun ordine di sequestro e nessuno a Milano, conosceva l'ufficiale giudiziario e il cancelliere.

Il signor Luigi Tarquini, di 42 anni, commercialista, abitante a Roma è il protagonista vittima della intricata vicenda. Il signor Tarquini, a Milano, è titolare di un ufficio commerciale ed è appunto in relazione ad alcune presunte irregolarità dell'ufficio che i due sconosciuti hanno allacciato le prime trame della truffa.

Mattine fa hanno bussato alla porta del signor Tarquini. La domestica, Elina Messana, ha aperto e si è trovata di fronte due uomini uno sui 35 anni, l'altro sui 50. Due tipi distinti: dal parlare forbito, spigliati. Il più anziano ha detto: «Siamo venuti per mettere i sigilli nell'appartamento per fallimento intentato dalla ditta Limografica lombarda di Milano. La domestica ha risposto di non essere autorizzata a trattare un argomento del genere ed ha invitato i due sconosciuti a ripassare la sera.

«Va bene — ha replicato lo sconosciuto sui 50 anni — allora telefoniamo ai carabinieri». Immediatamente le resistenze della donna di servizio sono crollate. La donna ha fatto entrare l'«ufficiale giudiziario» e il «cancelliere» ed ha telefonato al signor Tarquini. Questi si è precipitato a casa e quando è arrivato ha trovato i due che stavano terminando l'inventario in duplice copia. Intanto avevano messo i sigilli: fettucce bianche imbrattate di ceralacca rossa. Dovevano visitare ancora la camera da letto e la cucina.

Al signor Tarquini hanno rifatto il discorso che aveva zittito la domestica, poi hanno messo a punto l'ultimo anello della truffa.

«Portiamo via l'oro — per garanzia — e i documenti della ditta». Luigi Tarquini, a digiuno di cose di legge, non ha saputo che dire ed ha fornito ai due individui uno scrigno di ebano e argento dove il «cancelliere» ha sistemato in bell'ordine catenine d'oro, un orologio, spille, un bracciale ed altri oggetti preziosi. Poi «ufficiale giudiziario» e «cancelliere» se ne sono andati.

Prima di varcare la soglia uno di essi si è rivolto al commercialista: «lasci passare tre giorni, poi se vuol togliere i sigilli o entrare nelle stanze, si rivolga alla Pretura di Roma.

Ora, naturalmente, la polizia indaga. Ma le speranze di rintracciare i due lestofanti e di recuperare i preziosi trafugati sono assai scarse.

Bosco in fiamme sul Monte Maggiore

Fiume, 6

Quattrocento ettari di bosco di quercia sono stati distrutti da un incendio durato tre giorni sulle pendici del Monte Maggiore che sovrasta il golfo del Quarnero, nei pressi di Abbazia. Nell'opera di spegnimento, resa particolarmente ardua dalla mancanza d'acqua, sono stati impegnati vigili del fuoco di Fiume, Pola, Pisino, Laurana e Albona, oltre a unità dell'esercito jugoslavo.

L'incendio è stato provocato dalle scintille sfuggite dalla ciminiera di una locomotiva che fa servizio su una linea locale.

Con l'aereo sulla strada per avere un'informazione

Parigi, 6

Un aviatore inglese, il giovane Michael Nash Worthom, non ha esitato ieri pomeriggio a effettuare un atterraggio sulla rotabile di Fontainebleau, per chiedere la strada a un gruppo di contadini che lavoravano nei campi.

Worthom era in volo, a bordo di un piccolo apparecchio monomotore da turismo, dal Lussemburgo verso la località di Toussus-le-Noble. Ma, giunto nella zona di Fontainebleau, si trovò imbarazzato circa la giusta direzione. Allora, invece di consultare le carte, approfittò del fatto che la strada statale seguiva un lungo rettilineo per effettuare un atterraggio sulla carreggiata.

Tuttavia il decollo dell'apparecchio, una volta ottenute le informazioni richieste, è stato un po' più laborioso dell'atterraggio. Infatti, mentre chiacchierava con i contadini, Worthom è stato raggiunto dai gendarmi, i quali lo lasciarono ripartire soltanto dopo aver scrupolosamente verificato i documenti.

LA CAPITALE SI SPOPOLA PER L'ECCESSIVO CALDO

In due giorni partiti cinquecentomila romani

Deserti alcuni rioni - Massiccio e senza soste l'arrivo dei turisti soprattutto dall'Estero

Roma, 6

A causa del caldo i romani hanno anticipato la partenza per le ferie. Il movimento dei viaggiatori in partenza dalla stazione di Roma Termini ha registrato, infatti, in questi giorni un incremento di oltre il 30 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le 39 biglietterie in funzione alla stazione Termini hanno incassato in questi giorni 227 milioni di lire. Il movimento dei viaggiatori in arrivo e in partenza è stato in media di oltre 180.000 al giorno, con un punta massima di 220.000 raggiunto nella giornata di sabato 4.

Nei giorni dall'1 al 5 agosto sono stati effettuati dal Compartimento di Roma della FF. SS 18 treni straordinari, i treni ordinari sono stati rinforzati con 370 carrozze. Fra i convogli in arrivo sono stati registrati 16 treni straordinari. Nei giorni dall'1 al 4 agosto sono partiti dalla stazione Termini anche 5860 bambini per le colonie.

Mete preferite dai romani che partono per le vacanze, lasciando deserta la città, sono quest'anno, a quanto risulta dai biglietti venduti presso le biglietterie, l'intero litorale adriatico, i centri dell'Italia meridionale (Puglie e Calabria) e le isole.

A queste cifre vanno naturalmente aggiunte quelle riguardanti i romani che hanno preferito abbandonare Roma in auto, o a bordo di pullman. Si calcola che nelle giornate di sabato 4 e domenica 5 agosto oltre 500.000 romani abbiano abbandonato Roma, e che oltre l'80 per cento della popolazione di alcuni quartieri come Prati, Parioli e Centro, sia partito per le vacanze. Molte strade appaiono quasi completamente deserte.

Ma se da un lato i romani, affaticati dal caldo eccezionale, si sono affrettati ad abbandonare la città, l'arrivo dei turisti non ha subito soste. Il numero complessivo degli arrivi, italiani (98.760) e stranieri (174.275) è stato pari negli ultimi 15 giorni a 273.035, di fronte ad un totale complessivo, registrato per lo stesso periodo del mese precedente di 226.224 arrivi (115.964 italiani e 110.260 stranieri). Analogo incremento si riscontra nel settore delle presenze, dove di fronte a complessive 788.000 giornate di presenza, registrate nel mese di luglio, stanno le 710.725, registrate nel mese di maggio.

Il caldo, evidentemente, non spaventa i turisti, in particolare stranieri, che si trovano nel singolare privilegio di poter visitare la città pressochè deserta. Nella graduatoria degli arrivi, figurano in testa i visitatori provenienti dagli Stati Uniti; seguono, nell'ordine Granbretagna, Germania, Francia, Svizzera.

I 14 FILM AMMESSI alla Mostra di Venezia

Venezia, 6

La commissione di selezione presieduta da Domenico Meccoli e composta da Pietro Bianchi, Giulio Cesare Castello, Morando Morandini e Gianluigi Rondi, ha presentato al presidente della Biennale, prof. Italo Siciliano, l'elenco dei 14 film ammessi in concorso alla 23.a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

Essi sono: «Biriman of Alcatraz» (L'uomo di Alcatraz) di John Frankenheimer (U.S.A.); «Cronaca familiare» di Valerio Zurlini (Italia); «Eva» di Joseph Losey (Italia-Francia); «Homenaje a la hora de la siesta» di Leopoldo Torre-Nilsson (Argentina); «Ivanovo detstvo» (L'infanzia di Ivan) di Andrej Tarkowsky (U.R.S.S.); «Koiya koi nasuna koi» (La volpe folle) di Tomu Uchida (Giappone); «Liudi i Zvery» (L'uomo e la bestia) di Sergej Gherassimov (U.R.S.S.); «Lolita» di Stanley Kubrick (U.S.A.-Granbretagna); «Mamma Roma» di Pier Paolo Pasolini (Italia); «Processo» di Orson Welles (Francia-Italia-Germania); «Smog» di Franco Rosi (Italia); «Term of trial» (Periodo di prova) di Peter Glenville (Granbretagna); «Therese Desqueyroux» di Georges Franju (Francia); «Vivre sa vie» (Vivere la propria vita) di Jean-Luc Godard (Francia).

Accogliendo un voto della commissione di selezione il presidente della Biennale ha disposto che, per l'assegnazione del premio «Opera prima», la giuria tenga conto anche dei registi esordienti che presentano film inediti nella sezione informativa della Mostra. Lo elenco dei film ammessi alla sezione informativa verrà diramato successivamente.

ROMA INVASA DA CATERVE DI INSETTI

LE PULCI AL FRESCO SUI TAVOLI DI VIA VENETO

Roma, 6

I funzionari dell'Ufficio di igiene ed i responsabili del Comune si trovano, in questi giorni, nella necessità di risolvere un problema alquanto insolito per loro. Una vera e propria invasione di pulci è in atto nella Capitale. I poco simpatici insetti scendono ogni giorno a centinaia di migliaia da chissà dove ed invadono prima le case della periferia e poi, saltellando e moltiplicandosi durante il tragitto raggiungono i quartieri alti. Alcune di esse, a quanto pare, amano trascorrere le calde serate di questo afoso agosto addirittura sui tavolini di via Veneto.

Una vasta opera di disinfestazione sta per essere intrapresa, ma le difficoltà che si presentano non sono poche soprattutto perchè non è stato ancora possibile stabilire il luogo di provenienza delle pulci. Quanto sarà possibile fare, assicura il Comune, sarà comunque fatto. Circa le ipotesi sull'origine dell'invasione, acquista credito la supposizione che gli insetti provengano da una zona paludosa, alla periferia di Roma, dove macerano le carogne di alcuni capi di bestiame morti

MEDICO E POLIZIOTTO per riattaccare un dito

Londra, 6

Un chirurgo dell'ospedale di Chichester, nel Sussex, è riuscito a ricongiungere al piede di un giovane di 18 anni, l'alluce che si era staccato a causa di un incidente stradale a Newbridge. Il giovane, Peter Morris, ha lasciato ieri l'ospedale, dopo il pieno successo dell'operazione.

L'aspetto singolare dell'intervento è che, quando il Morris è stato ricoverato all'ospedale e i sanitari si sono accorti che egli aveva perduto un alluce, un poliziotto si è recato sul luogo dell'incidente, ha ritrovato il dito in mezzo alla strada e l'ha riportato subito all'ospedale, dove un chirurgo ha proceduto all'operazione d'innesto.

RADIO e TELEVISIONE

Si ripresenta puntuale, è martedì, «Campanile sera», di cui molto si dice, e bene e male, ma che richiama ugualmente un notevolissimo numero di spettatori. Mike Bongiorno (nella foto), sovrintende come sempre, coadiuvato da Marcheselli e Tortora. Inizio dello spettacolo alle 21.15. Sul secondo alle 21.10 «Città controluce», racconto poliziesco con il terzetto che tutto svela. Alla radio, sul programma nazionale, alle 20.25, «Ernani» di Verdi, protagonista Mario Del Monaco. Sul secondo, alle 21, «Canzoni per l'Europa 1962».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Uomini e idee davanti ai giudici; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri; 15: Giornale; 15.15: G. Shearing al pianoforte; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco; 17: Giornale; 17.25: Da Capodomonte: Concerto; 18.40: I complessi di Kessel e Evans; 19.10: The danzante; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Ernani» di Verdi; 22.35: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Notizie per i stranieri; 8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Traversi; 8.50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9.15: Edizione di lusso; 9.30: Notizie; 9.35: Mi dica sig. Brazzi; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La Signora delle 13 presenta; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni; 13.50: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Notizie; 16.35: Carosone; 16.50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico. 17.30: Notizie; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Concerto operistico; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tempo d'estate; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande giuoco; 21: Canzoni; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Notizie - Ultimo quarto.

RETE TRE

11.30: Musica polifonica; 12.30: Musiche di Brahms; 13.30: Concerto; 14.20: Un'ora con Mozert; 15.20: Musica per archi; 16.15: Recital del pianista L. De Barberiis; 17.30: Place de L'Etoile; 17.45: Vita musicale del Nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di Pergolesi; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di Nenna; 19.15: La Rassegna; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di Schubert; 21: Giornale; 21.20: Musiche di Bach; 22.15: L'urlo - Racconto; 22.45: Caratteri della ricerca proustiana.

LOCALI — TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: Teatro dei burattini di Carlo Fiorello: «Tombolino e il tesoro dell'orco»; 14.35: Motivi di successo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

18.30: TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile Sera; 22.15: Arti e scienze; 22.45: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Città controluce: giorno senza fine; 22: Intermezzo e Telegiornale; 22.25: Galleria del jazz; 22.55: Balanchine e il balletto.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australia» 17-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 28-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Bertani» verso 16-8 da Trieste, Venezia, Livorno, Genova, Napoli per il Sud Africa. «Asia» 30-8 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Livenza» verso 14-8 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Sitsiana» verso 11-8 da Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Portorose» verso 14-8 da Trieste, Venezia, Fiume, Spalato, Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Portorose» verso 14-8 da Trieste, Venezia, Fiume, Spalato, Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Diana» verso 21-8 da Genova, Livorno, Napoli per l'Africa Orientale. «Aquileia» verso 21-8 da Fiume, Venezia, verso 26-8 da Trieste, Palermo, Napoli (Livorno), Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» 19-8 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 4-8 part. da Beira per Das es Salaam. «Adige» 2-8 part. da Singapore per T. Mani. «Alga» 4-8 in part. da Karachi per Bombay. «Algida» 4-8 in part. da Merca per Aden. «Ambra» 24-7 part. da Singapore per Aden. «Aquileia» 3-8 part. da Sassandra per Dakar. «Asia» 3-8 part. da Singapore per Colombo. »Astra» 4-8 in part. da P. Harcourt per Douala. «Australia» 1-8 part. da Aden per Suez. «Bertani» 4-8 in part. da Napoli per Fiume. «Bixio» 4-8 in part. da P. Said per Pireo. «Caboto» 4-8 in part. da L. Marques per Durban. «Cellina» 3-8 part. da Pireo per Napoli. «Diana» 4-8 in arr. ad Aden. «Duino» 29-7 part. da Cochin per Gibuti. «Europa» 5-8 in arr. a P. Said. «Isarco» 2-8 part. da Nagoya per Pusan. «C. Cosulich» 7-8 in part. da Trieste per Venezia. «Livenza» 11-7 arr. a Trieste. «Neptunia» 5-8 in arr. ad Aden. «Oceania» 4-8 in part. da Sydney per Melbourne. «Onda» 30-7 part. da Sassandra per Dakar. «Perla» 30-7 arr. a Calcutta. «Piave» 3-8 arr. a Lagos. «Portorose» 3-7 part. da Genova per Ploce. «Risano» 6-8 in part. da Mogadiscio per Mombasa. «Rosandra» 3-8 arr. a Livorno. «Sistiana» 3-8 arr. a Fiume. «Spuma» 6-8 in part. da Trieste per Venezia. «Timavo» 5-8 in part. da Mogadiscio per Dar es Salaam. «Victoria» 4-8 in part. da Suez per Aden. «Vivaldi» 3-8 part. da Napoli per P. Said.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 11-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «L. Da Vinci» 21-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Saturnia» 21-8 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «G. Cesare» 30-8 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 31-8 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, La Guaira, C. America, N. Pacifico. «A. Volta» 15-8 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «Tritone» prima decade settembre da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Brasile, Plata.

Posizione delle navi: «L. Da Vinci» 1-8 part. da Gibilterra per New York. Arr. 7-8. Ripart. 8-8 per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «C. Colombo» 30-7 arr. a Genova. «Saturnia» 5-8 part. da Palermo per Napoli, Patrasso, Venezia, Trieste. «Vulcania» 4-8 part. da Napoli per Gibilterra, Lisbona, Halifax, Ne York. «Augustus» 5-8 part. da Barcellona per Lisbona, Ri de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «G. Cesare» 5-8 part. da Montevideo per Santos, Rio [illegible] reide» 1-8 arr. a Montevideo. Ripart. 6-8 per Buenos Aires. «Stromboli» 5-8 part. da Siracusa per Napoli, Genova, Marsiglia, Dakar, Montevideo, Buenos Aires. «Tritone» 31-7 part. da Dakar per Barcellona, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Vesuvio» 2-8 part. da Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, Dakar, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «G. Ferraris» 27-7 part. da Cristobal per Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Vancouver. «A. Pacinotti» 31-7 part. da Cadice per La Guaira, P. Cabello, Curacao, Cristobal, Centro America, Nord Pacifico. «P. Toscanelli» 3-8 part. da Curacao per Marsiglia, Savona, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «A. Volta» 3-8 part. da Livorno per Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Barletta» 8-8 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Catacolo. «Enotria» 8-8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Stelvio» 9-8 da Trieste per Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Rodi, Candia, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova. «San Marco» 10-8 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Esperia» 11-8 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Messapia» 15-8 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «San Giorgio» 16-8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Brennero» 16-8 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Limassol, Rodi, Izmir, Candia, Calamata, Bari, Gravosa, Venezia, Trieste. «Ausonia» 18-8 da Venezia per Brindisi, Alessandria, Beirut. «Udine» verso 18-8 da Genova per Catania, Alessandria (ev.), Port Said (ev.), Lattachia (ev.), Salonico, Istanbul (ev.), Izmir, Candia, Marsiglia (ev.).

Posizioni delle navi: «Ausonia» 5-8 da Brindisi per Alessandria. «Barletta» 5-8 da Ancona per Venezia. «San Giorgio» 5-8 atteso a Pireo. «Bernina» 5-8 in navigazione da Catania per Alessandria. «Brennero» 5-8 da Lattachia per Mersina. «Stelvio» 5-8 a Venezia. «Enotria» 5-8 da Venezia per Trieste. «Chioggia» 5-8 in navigazione da Port Said per Alessandria. «Vicenza» 5-8 in navigazione da Venezia per Bari. «Loredan» 5-8 da Venezia per Pireo. «Esperia» 5-8 in navigazione da Alessandria per Siracusa. «Messapia» 5-8 in navigazione da Pireo per Limassol. «San Marco» 5-8 in navigazione da Pireo per Napoli. «Rovigo» 5-8 in navigazione da Genova per Marsiglia. «Udine» 5-8 in navigazione da Lattachia per Candia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Marechiaro» verso 21-8 da Trieste per Venezia e scali di linea del periplo italico. «Celio» 10-8 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «Cagliari» fine agosto da Trieste per Bari, Napoli, Messina, Palermo, Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Borsi» 4-8 part. da Palermo per Lisbona. «Cagliari» 4-8 part. da Brema per Rotterdam. «C. di Catania» a Trieste. «C. di Siracusa» 4-8 part. da Valencia per Marsiglia. «C. di Messina» 4-8 part. da Bari per Catania. «Belluno» 4-8 part. da Messina per Catania. «Celio» 4-8 part. da Catania per Bari. «Marechiaro» a Genova.

CRONACHE SPORTIVE

IL CALCIO ITALIANO SI RIPRESENTA DOPO LE VACANZE ESTIVE

Raduni e preparazione delle squadre di Serie «A»

Iniziato il lavoro in tutti i centri d'allenamento

[illegible]

La Juventus ha raggiunto Cuneo dove sotto la guida di Amaral ha iniziato la preparazione. Ecco il nuovo allenatore (a destra) insieme ai giocatori Emoli e Nicolè (Foto Farabola)

Portiere alabardato

Sempre intricato il «caso» Mezzi

Mentre titolari e riserve hanno proseguito la preparazione allo stadio di Valmaura con due sedute al mattino e nel pomeriggio, il caso del portiere Mezzi è stato nuovamente esaminato a fondo dai dirigenti alabardati. Mano a mano che ci si addentra nei dettagli, la matassa si fa sempre più intricata.

Ieri il giuocatore è stato a Milano accompagnato da un dirigente del Bari e da uno del Savona; peraltro anche il Varese dovrà essere chiamato in causa avendo il Mezzi militato lo scorso campionato nelle file varesine.

Presso la Lega calcio di Milano la Triestina era rappresentata da Valerio Covacich che ha preso contatti con alcuni funzionari onde chiarire il caso. Oltre alla Lega di Milano dovrà essere interessata quella di Firenze, sede delle società semiprofessionistiche, essendo appunto in discussione la posizione di Mezzi in relazione alla sua appartenenza al Varese. Si ha ragione di ritenere che passeranno ancora parecchi giorni prima che il caso Mezzi venga risolto. La Triestina, comunque, sta già orientandosi verso altre soluzioni posto che la posizione del portiere in contestazione richiederà parecchio tempo prima di venir chiarita.

Ieri sera, presso la sede sociale di via Machiavelli, si è riunito per la settimanale seduta l'Esecutivo rossoalabardato. Sono stati trattati argomenti di ordinaria amministrazione.

DOPO GLI «ASSOLUTI» DI NUOTO E TUFFI

CINQUE NUOTATORI TRIESTINI AI CAMPIONATI EUROPEI DI LIPSIA

Cecchi, Passagnoli e Spangaro dell'Edera e i tuffatori Bremini e Parovel dell'U.S.T.

Dai campionati nazionali di nuoto di Roma è uscita la formazione italiana per i campionati europei, squadra che risulta ben più forte del prevedibile nonostante la confermata squalifica «internazionale» a Fritz Dennerlein. Il napoletano ha reagito, da orgoglioso campione qual è, alla grave punizione inflittagli e si è presentato preparatissimo e con il dente avvelenato. Ha partecipato a quattro gare vincendole tutte: 100 s. l. (57"7: non eccezionale, ma il secondo arrivato ha realizzato 7/10 di più), 200 farfalla (in 2'16"2, vicinissimo al suo vecchio primato europeo), 400 misti (5'11"2, record nazionale migliorato di oltre 8", prestazione di valore europeo) e la staffetta 4x100 mista (frazione conclusiva a s. l. in 56"6)! Una dimostrazione di serietà oltrechè di classe (questa era ben conosciuta), che rende Dennerlein degno della più sincera ammirazione.

Con Dennerlein e per Dennerlein si è schierata, con la massima grinta, l'intera squadra della Canottieri Napoli, che ha ancora una volta dato la dimostrazione di potenza e di omogeneità che testimoniano le grandi doti dell'allenatore «Bubi» Dennerlein: nove dei quattordici titoli maschili in palio sono stati preda dei biancoazzurri napoletani, tra i quali è esplosa la nuova stella del nuoto nazionale, Giovanni Orlando. Tre primati nazionali sono stati il bottino di Orlando (200, 400, 1500 metri s. l.), il quale ha vinto un quarto titolo nazionale con la staffetta 4x200 e rappresenterà pertanto l'uomo di punta della nostra nazionale per Lipsia.

Detto della strepitosa «protesta» di Dennerlein e del modo in cui è stata formulata sul campo di gara, trascuriamo altri lati interessanti dei campionati, ivi compresi i numerosi primati nazionali e di categoria realizzati, per analizzare il comportamento della rappresentanza dei nuotatori triestini.

I tre ederini che miravano alla Nazionale (per meglio dire alla riconferma in Nazionale) sono riusciti tutti nel loro intento. Spangaro farà parte delle due staffette stile libero, dopo aver ottenuto due terzi posti nei 100 e 200 ed il quinto nei 400. Sui 100 metri Spangaro ha segnato un tempo che gli è normale anche in vasca lunga (58"5), che però non è bastato per tenere a bada nè Fritz Dennerlein (che iniziava la serie delle sue polemiche vittorie) nè il fiorentino Borracci, che gli ha strappato la piazza d'onore per un solo decimo. La distanza doppia ha permesso al nuotatore triestino di confermarsi [illegible] a battere Anna Beneck nella gara a farfalla. La Beneck ha dovuto stabilire un primato personale per mettersi al sicuro dall'attacco dell'ederina che si è nuovamente imposta all'attenzione di quei tecnici che sembravano trascurarla un po' troppo. Violetta Passagnoli ha dovuto difendere il suo posto nella staffetta azzurra dall'attacco di parecchie concorrenti, tra cui le più pericolose sono risultate la stessa Cecchi e Gisella Costoli, che addirittura ha preceduto al traguardo le due triestine. Il crescendo della Costoli (un nome famoso che torna alla ribalta) è infatti coinciso con un appannamento di forma della Passagnoli (stanchezza, forse) che resta sempre una delle migliori e che tornerà sicuramente a tempi d'eccellenza nel periodo degli «europei».

Altri triestini presenti a Roma: la Trevisan nella nuotata a rana ha fatto vedere di essere in «annata-no», riuscendo solo ad entrare in finale nei 100 metri, con un tempo mediocre; Dario Umek (unico rappresentante della Triestina) ha ottenuto l'ottavo posto nei 200 farfalla, che era il massimo cui potesse ambire; Barbara Malli, la giovanissima dorsista dell'Edera, ha onorevolmente disputato la prima frazione della staffetta mista che ha permesso alle triestine di conseguire un ottimo quarto posto.

Contemporaneamente agli «assoluti» di nuoto, si sono svolti quelli di tuffi, che hanno confermato la tragica situazione del settore femminile. Tra i maschi, in evidenza due triestini: Mario Bremini ha preceduto dal trampolino gente del calibro di Giovarruscio, Mari, Salice, ottenendo, con il secondo posto, il passaporto per Lipsia; Gianni Parovel non gli è stato da meno dalla piattaforma, costringendo il neo-campione Pajella a un punteggio mai visto in Italia per poterlo superare. I due giovani tuffatori della Triestina saranno quindi entrambi ai campionati europei, giusto premio ai loro meriti ed alla competenza, serietà e passione con cui l'ottimo e modesto Renzo Petronio li cura da anni.

A. V.

Basket internazionale

All'Hausbrandt Trieste il torneo di Jesenice

La squadra maschile della Pallacanestro Hausbrandt si è aggiudicata il torneo internazionale di Jesenice (Jugoslavia) precedendo nell'ordine le squadre del Jesenice, Nanos di Po[illegible] austriaci e l'Hausbrandt doveva vedersela con la squadra padrona di casa del Jesenice. Il primo tempo era molto equilibrato e si chiudeva con il punteggio di 28 a 26 per i triestini. Nella ripresa, sotto la spinta di Bianco e Stigli, l'Hausbrandt conquistava un buon margine di vantaggio che riusciva a mantenere nonostante la tenace offensiva locale. Ecco i marcatori della partita chiusasi per 65 a 54 per i triestini: Franceschini (16), Friedrich (6), Micol (1), Oveglia, Stigli (12), Toscano, Della Croce (9), Fermo, Prelz, Generoso (1), Bianco (20).

Dopo questa partita si è svolta la premiazione delle squadre e l'Hausbrandt si è aggiudicata il ricco trofeo messo in palio dal Comune di Jesenice.

La seconda prova della Coppa Virvinia Heriot per la classe «dragoni» è stata vinta brillantemente a Copenaghen dai danesi del «White Lady», che guidano la classifica generale. L'«Argeste» si è classificato al nono posto.

PRIMO BILANCIO IN VISTA DEI CAMPIONATI EUROPEI DI BELGRADO

Atleti sovietici, finlandesi e polacchi in primo piano nelle specialità di salto

Italiani e russi brillano nelle graduatorie dei 110 e 400 a ostacoli

2.

[illegible]

Sulla lunga distanza (m. 400 H) l'Italia vanta il capofila: Salvatore Morale che da un 50"9 all'inizio di stagione è passato al brillantissimo 50"3, tempo che è a soli 3 decimi dal primato stagionale mondiale detenuto sempre dall'americano Tarr. Morale non dovrebbe avere rivali pericolosi a Belgrado perchè il russo Anissimov ha potuto, e con grande sforzo, segnare a Palo Alto un 50"9 dopo aver ottenuto in Russia 50"8. Un probabile finalista potrebbe ancora essere il finlandese Rintamaki che ha fermato i cronometri sul 51"1 nelle 440 yarde. Questo tempo, rapportato sui 400 metri dovrebbe valere un 50"8. Sui 51"1 troviamo il nostro giovanissimo Frinolli e il tedesco Janz; specialmente il primo potrebbe ancora migliorare e portarsi sotto i 50" che rappresentano un traguardo di sicurezza per raggiungere la finale di Belgrado.

Passando ad esaminare i saltatori, nell'alto non ci dovrebbero essere dubbi sul chiaro successo del russo Valeri Brumel che con m. 2,26 ha battuto in California il record del mondo. Brumel è un saltatore che attualmente non teme confronti anche perchè egli è di una continuità impressionante. Ma l'Unione Sovietica non ha sfornato soltanto un uomo eccezionale; essa ha una vera scuola di «altisti» e nella graduatoria troviamo pure Sciavlakadze con m. 2.15 e Bolschiov con m. 2,11. Questi, però, non sono costanti nelle prestazioni e lo dimostra il 2,08 di Bolschiov nell'incontro con gli [illegible] Galli.

Nel salto con l'asta un altro primatista mondiale: il finlandese Nikula che avendo più volte nel 1962 battuto il record, ha portato la misura a metri 4,94 passando in tromba ben 10 astisti americani che in questa specialità godevano di una indiscussa superiorità prima dell'avvento del portentoso finlandese. E' da ritenere, inoltre, che Nikula non sia giunto al suo limite massimo: le sue possibilità vanno oltre il muro dei cinque metri. Anche qui il campionissimo ha fatto scuola e dietro a lui vengono due suoi compatrioti, Ankio e Koskela, entrambi con 4,66. Staccato di 6 centimetri troviamo poi il russo Petrenko, il neo campione di Francia Houvion che pochi giorni fa ha passato la asticella a metri 4,57 e il polacco Gronowski accreditato di m. 4,56. Lotta accanita quindi a Belgrado per le piazze d'onore dopo i tre finlandesi, tra i quali potrebbe inserirsi il tedesco Preussger.

Anche nel salto in lungo si ripetono le condizioni dell'alto. C'è la stella russa Ter-Ovanesian che precede nettamente tutta una schiera di americani. Il sovietico detiene il primato con 8,31, ma attualmente è apparso sfuocato tanto da farsi battere a Palo Alto dall'asso americano Boston. Ma dobbiamo tener presente che Boston ha azzeccato un solo salto sull'8,15, uno sul 8,04, e tre sotto gli otto metri, mentre il russo ha al suo attivo un 8,06, un 8,07 e un 8,09. In campo europeo, dopo Ter-Ovanesian, viene la recentissima prestazione del francese Brakchi che recentemente ha battuto il record di Francia con m. 7,75 portandosi decisamente alle spalle del recordman mondiale. Vicinissimo lo segue il «numero due» sovietico Boudinko con 7,73 ottenuto il 21 luglio a Palo Alto. Nettamente staccati seguono il tedesco Blum (7,62), il romeno Kalnikov (7,59) e i russi Voupsas e Kwatschakidsę.

Chiudiamo la disamina odierna con il salto triplo nel quale russi e polacchi fanno la parte del leone non solo in campo europeo ma in quello mondiale. Goriaiev con m. 16,65 e Fiedoseiev con 16,48 si trovano in testa ai triplisti con la sola intrusione del polacco Malcherczyk a 16,50. Alle loro spalle vengono tre australiani, un senegalese e un giapponese dei quali per ora non ci interessiamo, e quindi nuovamente troviamo i russi Kreier e Zolotariev Tra i polacchi citeremo ancora Schmidt (15,85) e Jakolski (15,75). L'Italia invierà in Jugoslavia Cavalli che, se non migliora il suo 15,73, non potrà entrare in finale.

Nel prossimo articolo concluderemo il nostro bilancio esaminando le prestazioni e le possibilità europee nei lanci del peso, disco, giavellotto e martello.

Tullio Stabile

La puntata precedente sui velocisti, mezzofondisti e fondisti è stata pubblicata sul «Piccolo Sera» di lunedì 30 luglio.

Salvatore Morale (Italia) capolista europeo dei 400 m. ostacoli

Ter-Ovanesian (URSS) primatista mondiale del salto in lungo

Tennis a Barcola

Stamane la finale del «doppio maschile»

Il titolo del «doppio maschile» del torneo di tennis riservato al terza categoria fino a +15.3 che si sta svolgendo per l'organizzazione del Circolo Marina mercantile sui campi di Barcola, verrà assegnato questa mattina.

La finale fra Cortivo-Lenardon e Avanzini-Pietrobelli, iniziata ieri pomeriggio, è stata sospesa al secondo set e riprenderà oggi. Bisogna dire che il risultato di un set pari dopo la seconda partita, costituisce una piacevole sorpresa. I più giovani Cortivo e Lenardon, che nei pronostici della vigilia venivano dati per sfavoriti, sono riusciti a tener testa molto bene ai più esperti Avanzini e Pietrobelli assicurandosi il primo set per 7-5. Dei due, è piaciuto maggiormente forse Lenardon, per il suo giuoco intelligente da fondo campo, ma anche Cortivo ha stretto più volte i denti riuscendo, in alcune occasioni, a brillare di viva luce. Avanzini e Pietrobelli sono apparsi invece stranamente fallosi e l'intesa, a volte, non è esistita. Il leggero margine di vantaggio che di quando in quando riuscivano ad accumulare, veniva sempre annullato dagli avversari che sfruttavano alla perfezione gli errori. Tuttavia nel secondo set il mestiere dei più esperti Avanzini e Pietrobelli, permetteva loro di terminare vittoriosi la partita per 11 a 9.

Il suggerimento del giudice arbitro di rinviare la terza partita a questa mattina, trovava dello stesso parere le due coppie per cui il set decisivo avrà inizio, sempre sui campi del CMM di Barcola, alle ore 8.30.

I tennisti messicani hanno eliminato gli americani nella semifinale della zona americana della Coppa Davis. Il punto decisivo è stato conquistato per i messicani da Rafael Osuna che ha battuto John Douglas per 9-7, 6-3, 6-8, 3-6, 6-1. Resta ancora da disputare l'ultimo singolare.

L'Unione Sovietica è in vantaggio a Vichy sulla Francia per 2-1 dopo l'incontro di doppio della finalissima della Coppa De Galea di tennis. Per 2-1 è anche in vantaggio l'Italia sul Belgio, nell'incontro valevole per il 3.o e 4.o posto.

L'incontro di atletica leggera tra Granbretagna e Polonia si è chiuso con il seguente punteggio: settore femminile: Granbretagna batte Polonia 54-52; settore maschile: Polonia batte Granbretagna 108-104.

NELLA SERIE «A» DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

MENTRE IL MODENA INCIAMPA LA TRIESTINA VA VERSO LO SCUDETTO

Gli alabardati aumentano il distacco - Incertezza nei quartieri bassi

La «tredicesima» ha fatto la sua brava vittima. Il Modena non ha vinto a Valdagno e la Triestina, proseguendo nella sua marcia regolare, ha raddoppiato le distanze. Ora i «leaders» hanno due punti di vantaggio sull'immediato inseguitore e tutto ciò è accaduto ad una settimana dal grande «match» tra alabardati e canarini. Il guastafeste di turno (per i modenesi, non certamente per i triestini!) si chiama Marzotto, che ancora una volta ha giocato un tiro birbone ai modenesi. A Valdagno il Modena non è passato, rimanendo bloccato sul 2 a 2. Già nella partita d'andata i lanieri avevano tirato una solenne sberla alle previsioni; questa volta, benchè impegnati sul terreno di casa, ma reduci da due brucianti sconfitte, hanno mantenuto fede alla tradizione che vuole il Marzotto la bestia nera dei modenesi.

In sede di previsioni nessuno aveva tenuto conto dei precedenti esistenti tra le due società. Tutti, compresi noi, avevamo scordato i colpi mancini tirati dai veneti agli emiliani. Persino nel 1957, quando il Modena conquistò per la prima volta lo scudetto tricolore, il Marzotto impose, proprio all'ultima giornata, il pareggio ai canarini. Ora il sorprendente episodio ha avuto la sua replica e questa volta potrebbe portare serie conseguenze alle aspirazioni modenesi, lasciando così il campo libero alla Triestina, che nulla ha fatto per cacciare nei guai il Modena. Col pareggio di Valdagno aumentano del cinquanta per cento le probabilità di un successo finale degli alabardati e contemporaneamente diminuiscono della stessa misura le possibilità modenesi per sostituirsi al Monza nel ruolo di campione d'Italia.

Due a due quindi a Valdagno, con un Modena in vantaggio di due gol all'inizio della ripresa, ma raggiunto al quarto d'ora dalla doppietta di De Gerone che pareggiava le reti di Brezigar. Un rigore per parte, entrambi realizzati; il Modena però ha fallito il «penalty» decisivo a tre minuti dalla fine e, con la prodezza di Noro sul tiro di Brezigar, se ne sono andati i sogni di gloria. Questo il bilancio schematico della partita che farà testo alla fine del campionato.

La Triestina, che era impegnata nel «derby» col Ferroviario, si è ben guardata dal commettere errori. Ha preso le redini in mano sin dalle prime schermaglie, ha fatto centro tre volte, ha condotto la gara in porto con autorità e sicurezza. L'esito della stracittadina di Trieste non è stato mai in dubbio; c'è stato un momento in cui il Ferroviario (si era sul 3 a 1) ha sperato in un clamoroso capovolgimento di fronte, ma l'episodio ha avuto breve durata e si è concluso senza danni per i rossoalabardati. E così la Triestina ha fatto il «bis» facendo scontare al Ferroviario una sconfitta eguale nelle proporzioni — due reti di scarto — alla partita giocata nel girone di andata (3 a 1 allora, 4 a 2 sabato scorso).

Sul «derby» di viale Miramare rimangono da fare alcune considerazioni di carattere marginale. La Triestina è meritevole del primo posto in classifica per aver saputo distribuire saggiamente le proprie forze nel corso del campionato. Gli alabardati non hanno sottovalutato gli incontri facili, mentre in quelli più impegnativi la Triestina ha giocato con consumata esperienza, sfruttando al massimo la condizione felice di alcuni suoi giocatori che, all'eccellente preparazione atletica, abbinano quest'anno alcuni schemi più razionali di un hockey moderno. La Triestina non ha raggiunto l'«optimum» sul piano tattico, ma anche con talune manchevolezze ha fatto classifica, e ciò per gli sportivi giuliani conta più d'ogni altra chiacchiera.

Anche il Ferroviario ha fatto dei progressi, e lo si è visto proprio contro i rivali alabardati. I ferrovieri sono stati corretti e disciplinati, portando a termine una gara cavalleresca. La sconfitta è stata onorevole. Poche altre squadre avrebbero resistito alla Triestina senza ricorrere al gioco pesante, ostruzionistico. Il Ferroviario ha giocato aperto, ha fatto l'impossibile per rovesciare una situazione preesistente, è uscito a testa alta dal campo. I «derbies» di qualche anno fa erano uno spettacolo debilitante; ora, invece, si gioca e si accontenta il pubblico che sabato sera è accorso in massa. Battuti tutti i record stagionali d'incasso e di affluenza, riprenderà definitivamente quota l'hockey triestino rimasto alla finestra a guardare i progressi degli altri?

Sulla tredicesima puntata del campionato resta da dire delle partite di Treviso e di Roma. I trevigiani hanno ceduto al Novara di stretta misura e la Lazio ha ottenuto la terza vittoria della stagione battendo il Pirelli. Anche in coda ci sono fatti nuovi. Il Treviso che tanta fortuna non deve aver avuto sino ad oggi in questo suo debutto nella Serie A, appare destinato a rientrare in Serie B. Il Novara ha acciuffato in estremis il successo, privando così i veneti di un... regalino. A Roma il Pirelli ha ceduto alla Lazio i due punti che per i laziali equivalgono al cambio della guardia in penultima posizione. Anche in fondo della classifica l'incertezza impera incontrastata.

B. I.

ORGANIZZATA DALLA SCUDERIA OSTUNI

Go-karts delle Tre Venezie domenica prossima a Prosecco

Ricchi premi in oggetti e carburante

L'annuncio della grande manifestazione kartistica che la «Scuderia Ostuni» di Trieste organizza per domenica prossima 12 agosto sulla pista carsica di Prosecco, ha destato vivissimo interesse nei karting clubs delle Tre Venezie. A questa competizione di velocità, con partenza in linea, sono ammessi i veicoli di 100, 200 e 125 centimetri cubici di cilindrata, e siamo informati che alle gare saranno presenti i karting di Treviso, Venezia, Padova, Udine, Lignano, Verona, Jesolo, Belluno, Cavarzere, Conegliano, Motta di Livenza, Gorizia, Vicenza, Cervignano e Trieste con i loro più quotati piloti, molti dei quali partecipanti al campionato italiano della specialità.

Molte ditte commerciali e industriali hanno aderito all'invito dello «Studio Ares», che ha indetto la gara, affinchè la dotazione di premi risulti veramente eccezionale. Tra i primi donatori figura la società petrolifera «Aquila» con un notevole quantitativo di carburante e una coppa d'argento; la ditta «Marchi-Gomma» con una coppa d'argento, ricchi premi in oggetti; la ditta Sibet con una coppa d'argento, ecc.

Domenica mattina il Commissario tecnico procederà alla verifica dei veicoli dalle ore 8 alle 10 e subito dopo ci saranno le prove di allenamento e quelle ufficiali, a tempo, per le qualificazioni. Le batterie, semifinali e finali si svolgeranno nel pomeriggio con inizio alle ore 15, su venti e trenta giri del percorso, pari rispettivamente a 10 e 15 km. La nuova e perfetta pista di Prosecco raccoglierà certamente un gran numero di concorrenti e un pubblico di eccezione.

Le iscrizioni si ricevono alla Scuderia Ostuni, via Machiavelli 28, fino venerdì 10 corrente. Secondo le ultime disposizioni della CSAI i karts dovranno essere muniti del silenziatore regolamentare.

Il ricevimento e la premiazione si svolgeranno alle ore 20 al «Gran Bar Alcione» di Trieste (Galleria Fenice), il proprietario del quale ha pure offerto una coppa.

L'inglese Mike Parkes, ha vinto oggi l'International Guards Trophy per vetture sport. Era al volante di una Ferrari prototipo. Parkes, in precedenza aveva vinto altre due competizioni al volante di una Ferrari gran turismo: il «Peco Trophy» e il «Molyslip Trophy» per macchine gran turismo. Il britannico Graham Hill è incappato per la seconda volta in sette giorni, in un incidente.

Il belga Germis ha vinto l'11.a tappa del Giro ciclistico della Jugoslavia, la Pola-Nuova Gorizia di km. 210 in 6 ore 6'8", davanti al cecoslovacco Smolnik (6,8'8"), allo jugoslavo Valcic (6,8'10") ed all'italiano Santini (6,8'16"). Dopo l'undicesima tappa lo jugoslavo Sebenik è al comando della classifica generale precedendo di 1'3" l'italiano Nardello.

Il sovietico Ivan Karetnikov ha battuto oggi a Kharkov, nel corso dei campionati di nuoto dell'URSS, il primato europeo dei m. 200 rana con il tempo di 2'32"8. Il precedente primato apparteneva al suo connazionale Prokopenko con 2'34".

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DELUSIONE A LONDRA PER IL RINVIO DELLE TRATTATIVE DI BRUXELLES

Gli inglesi temono di perdere l'autobus del Mercato comune

I francesi sono ritenuti i primi responsabili del ritardo dei negoziati
Non è ancora sopita l'opposizione al MEC delle alte sfere laburiste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

Il Primo Ministro Macmillan ha riunito oggi d'urgenza il proprio Gabinetto alla Admiralty House procrastinando lo inizio delle vacanze per esaminare la situazione in cui l'Inghilterra è venuta a trovarsi dopo l'interruzione delle trattative di Bruxelles per l'ingresso nel Mercato comune.

Macmillan aveva avuto ieri sera, un lungo colloquio con il Lord del Sigillo Privato Heath, al ritorno di questi da Bruxelles, e con il Ministro degli Esteri Home, che aveva convocato entrambi per cena nella sua residenza di campagna di Chequers. Oggi, oltre ad essi, è intervenuto nella riunione anche il vice Primo Ministro Butler, che è presidente del comitato incaricato dei negoziati. Il maggiore problema, tra i tanti che il Governo deve risolvere dopo la delusione per il mancato accordo preliminare con cui sperava di chiudere l'attuale legislatura, è la stesura di un white paper, un pubblico rapporto scritto cioè sull'andamento delle trattative. In esso, per la prima volta dalla apertura dei negoziati, sarà costretto, come suol dirsi, a mettere nero su bianco. E implicitamente ad assumere una linea politica che non potrebbe più modificare.

Questo non ha solo estrema importanza per i Primi Ministri degli Stati del Commonwealth che si riuniranno il 10 settembre prossimo a Londra e che avranno dei dati di fatto su cui fondare le loro proteste e organizzare l'opposizione al Mercato comune; ma anche per l'elettorato che, nonostante il vigore con cui ha espresso le più contrastanti opinioni, è in genere all'oscuro di quanto avviene a Bruxelles, e di conseguenza per i partiti, tra cui i laburisti, sembrano propensi ad assumere una netta posizione antieuropea. Sebbene i portavoce ufficiali del Governo insistano nel definire soddisfacenti i risultati raggiunti, la delusione degli ambienti politici della capitale è evidente, tanto è vero che la Whitehall ha già seccamente respinto il suggerimento di un incontro al vertice tra Macmillan e De Gaulle. Tale incontro, è stato dichiarato, sarebbe inutile: i francesi sanno qual'è la posizione inglese e fino a che punto Heath può chiedere dei sacrifici al proprio Paese.

I francesi sono ritenuti, anche se non lo si dice, responsabili del ritardo dei negoziati. Si ha l'impressione, a questo proposito, che Heath, quando tornerà a Bruxelles, seguirà una linea diversa, non cercherà cioè di concludere nel più breve tempo possibile, ma nel modo più vantaggioso. E' da notare che, per allora, il Governo inglese avrà dovuto tener conto anche delle pressioni dell'opposizione: il vice leader laburista Brown, lodando oggi Heath per l'abilità con cui ha condotto le trattative, ha già fatto presente che l'Inghilterra deve presentarsi con minor fretta a Bruxelles e, soprattutto, non deve dare l'impressione di voler a tutti i costi entrare nel Mercato comune.

I commenti ufficiali del Governo, velatamente riportati come al solito nell'articolo di fondo del «Times», sono comunque improntati a un cauto ottimismo. «La delusione è grande — scrive l'organo conservatore — ma non deve essere nè causa di recriminazioni nè di scoraggiamento. Un rinvio è meglio di un compromesso verbale, che le due parti avrebbero poi potuto interpretare in maniera diversa». Quanto il Governo deve fare, continua il «Times», è presentare al pubblico un quadro chiaro delle trattative reclamizzando il proprio parere e il proprio orientamento e assumerne la guida con maggior decisione di quanto non abbia fatto finora.

Stranamente anche il commento del «Daily Herald», laburista, è dello stesso tenore: «E' abbastanza chiaro, dice, che un accordo è ora vicino, posto che Francia e Germania riescano a conciliare le loro divergenze su alcuni punti secondari». Anche il «Daily Heral» insiste che è dovere del Governo rendere edotta la pubblica opinione di che cosa significhi il Mercato comune e quali siano i vantaggi inerenti alla sua adesione. Il giornale ammonisce che non bisogna dare retta alle accuse di «tradimento» e di «resa».

Il «Guardian», però, si discosta dall'opinione dei due quotidiani e scrive: «Il ritardo, fino al prossimo autunno, fa diminuire, anche se non seriamente, le speranze di un accordo. Darà tempo alla opposizione di organizzarsi sia qui e sia in Europa, e di rendere pertanto le cose più dure». Il «Guardian» conclude il suo commento con questa valutazione: «Per l'Inghilterra la decisione è essenzialmente politica. Il problema è come noi possiamo esercitare meglio la nostra influenza non solo in Europa, ma nel mondo intero. Dal momento che il Mercato comune sta acquistando forza, gli Stati Uniti tenderanno a consultare esso a preferenza dell'Inghilterra. Gli stretti legami che uniscono Londra a Washington saranno pertanto soppiantati lentamente.

Vice

(Telefoto al «Piccolo»)

KINGSTON — La Principessa Margaret e il marito Lord Snowden assistono alla proclamazione dell'indipendenza della Giamaica che dopo oltre 300 anni si è liberata dal giogo inglese.

Israele non fabbrica armi atomiche

Gerusalemme, 6

Il Presidente del Consiglio israeliano David Ben Gurion, intervenendo in un dibattito parlamentare sull'interdizione delle armi atomiche nel Medio Oriente, ha smentito le informazioni secondo cui in Israele verrebbero prodotte armi atomiche. Ben Gurion ha precisato che il reattore atomico in costruzione nel Neghev è destinato solo a scopi pacifici.

Salvi 65 passeggeri di un aereo precipitato

New York, 6

Un aereo passeggeri a turbopropulsione di tipo «Electra» con a bordo 65 tra passeggeri e uomini di equipaggio è precipitato al suolo mentre stava per atterrare all'aeroporto di Knoxville durante una tempesta. Nessuno a bordo dell'aereo è rimasto ferito.

GRAVE SITUAZIONE ALIMENTARE NELLA R. D. T.

TESSERE PER LA CARNE NELLA GERMANIA ORIENTALE

Un gruppo di soldati si sono ammutinati per protestare contro la scarsità di cibo

Berlino, 6

L'agenzia della Germania orientale A.D.N. ha comunicato oggi l'introduzione delle tessere per la carne e i salumi a Berlino e nelle città principali della Repubblica democratica tedesca. Del provvedimento si parlava già da qualche tempo sui giornali della Germania occidentale. I tedeschi dell'Est riceveranno una carta annonaria e si registreranno presso un fornitore fisso dal quale dovranno fare i loro acquisti di carne e salumi. Non è stato precisato il quantitativo di assegnazione: si ritiene che esso varierà da città a città, oscillando da 200 a 500 grammi o poco più alla settimana per persona.

Da dieci mesi esiste nella Germania orientale il tesseramento per il burro. A Berlino le razioni di 200 grammi alla settimana, in altre città di 200 grammi ogni decade. Anche le patate e il carbone sono tesserati. L'Agenzia privata di Berlino Ovest «U. B. W.» (Informations Bureau West) dice che ogni adulto può ritirare 110 chili di patate da conservare in casa per il periodo invernale, che va da settembre a marzo. Per i bambini fin a 6 anni se ne [illegible] il quantitativo permesso è di 75 chili. Per quanto riguarda il carbone, la razione invernale sarebbe di 18 quintali per persona. Fuori razione si trovano attualmente le patate nuove, che non si prestano ad essere immagazzinate, ed anche il carbone, ma a prezzo maggiorato.

Il quotidiano della Germania occidentale «Bild Zeitung» comunica che un gruppo di soldati della Germania orientale si sono ammutinati per protestare contro la scarsità di cibo. Il primo plotone della terza compagnia della polizia di frontiera della Germania orientale di stanza a Lauchroeden, in Turingia, hanno inchiodato le porte dei [illegible] e hanno spezzato dei cartelli sul peso dei quali era scritto: «Ciò perchè il cibo è troppo scarso». Questa notizia è stata data da profughi della Germania orientale i quali hanno dichiarato anche che il malcontento nell'Esercito cresce sempre più.

Secondo la polizia di frontiera occidentale, nei prossimi mesi di [illegible] soldati e poliziotti della Germania orientale [illegible] in Occidente, nella zona della Turingia. La Germania orientale compilerà il prossimo mese liste di leva per 250.000 uomini, soggetti al servizio militare obbligatorio. La legge che rende i cittadini dai diciotto anni in su soggetti a una ferma di 18 mesi era stata varata nel gennaio scorso.

Scritte antinucleari al Festival di Helsinki

Helsinki, 6

L'ottavo festival mondiale della gioventù si è chiuso stasera nella capitale finnica con una grande dimostrazione sulla pace ed amicizia ed una risoluzione di messa al bando degli esperimenti nucleari. Un centinaio di giovani che avevano cartelli con scritte antinucleari non approvate dall'organizzazione del festival non hanno potuto prendere parte alla dimostrazione finchè non hanno sostituito la formula ufficiale: «Basta con gli esperimenti». Si calcola che 30 mila persone abbiano partecipato alla manifestazione.

A Mosca la polizia sovietica ha sequestrato oggi sulla Piazza Rossa un cartello con scritte contro gli esperimenti atomici dell'URSS, che tre studenti nipponici tenevano esposto davanti al Cremlino.

NON E' FINITA l'odissea di Soblen

Londra, 6

L'odissea del dott. Soblen, la spia sovietica che la Compagnia aerea israeliana «El Al» rifiutò di portare negli Stati Uniti dove l'attende il carcere a vita, non è ancora conclusa. Ieri pareva che egli dovesse fare ritorno a Gerusalemme, [illegible] altre diverse possibilità, e cioè che a portarlo negli Stati Uniti sia una compagnia aerea americana, o che la «El Al» [illegible] del Ministro degli Interni inglese, e che lo porti direttamente negli Stati Uniti. [illegible] Il Governo israeliano abbia appoggiato il rifiuto [illegible] la Compagnia si trova in una posizione ben pericolosa.

Il dott. Soblen sbarcò a Londra da un suo apparecchio il giorno in cui simulò il tentativo di suicidio nella speranza di ottenere asilo politico in Inghilterra; le autorità inglesi gli rifiutarono il permesso di soggiorno e lo considerano tuttora sempre «in transito»; quindi la «El Al» è tenuta a riprendere a bordo il passeggero e a farlo scendere dove era diretto, cioè a dire negli Stati Uniti. Il Ministro degli Interni ha il potere di [illegible] se disobbedita, alla «El Al» e di perseguirla legalmente; e la «El Al» ha solo tempo fino a mercoledì per decidere cosa fare. Tra l'altro occorre una richiesta specifica della «El Al» perchè la misteriosa Compagnia aerea americana si [illegible] di portare Soblen da Londra a New York. Per ora, comunque, non c'è segno che l'incidente diplomatico sorto a questo proposito fra Inghilterra e Israele sia risolto: questo riferito, sono dichiarazioni non ufficiali.

MOBILITATO TUTTO IL SISTEMA DI CONTROLLO

NEGLI S. U. SI TEMONO LE «SCORIE» SOVIETICHE

Particolare attenzione all'aumento dello jodio radioattivo nel latte: sarà sospesa la vendita?

New York, 6

Le autorità americane si preparano a compiere accurati rilevamenti sulle condizioni dell'atmosfera e del terreno nelle varie regioni degli Stati Uniti per accertare eventuali precipitazioni radioattive causate dai nuovi esperimenti nucleari dell'Unione Sovietica. Non è escluso che questi accertamenti possano indurre le autorità a proibire la vendita e il consumo di alcuni prodotti alimentari, e specialmente del latte, in qualche zona che risultasse particolarmente infestata da scorie.

I tecnici fanno tuttavia rilevare che il pericolo delle precipitazioni radioattive è maggiore per le esplosioni di piccola potenza che per quelle di grande potenza. [illegible] ma della prossima primavera. Le esplosioni minori, invece, proiettano i detriti nella stratosfera, a quota inferiore ai 15 mila metri, ed essi precipitano a terra quasi immediatamente, contaminando il terreno e i pascoli, e di conseguenza il latte.

La nube radioattiva provocata dalla prima esplosione sovietica del settembre scorso causò un lieve aumento della radioattività in alcune regioni e località degli Stati Uniti, specialmente nell'Ovest, a Boise, Seattle e Salt Lake City. Ma quella causata da una successiva esplosione, effettuata il 10 settembre, si spinse fino alla vallata del Mississippi, producendo forti aumenti nel livello radioattivo in centri come Little Rock, nello Arkansas, e New Orleans, nella Louisiana, circa dodici giorni dopo l'esplosione.

La precipitazione radioattiva è tutt'altro che uniforme, e a seconda delle condizioni atmosferiche [illegible] quasi completamente immune [illegible] da quattro a sette giorni prima che [illegible] nel latte attraverso l'erba [illegible] delle mucche.

L'Ufficio d'igiene degli Stati Uniti ha già organizzato una sessantina di centri di controllo per la radioattività nell'atmosfera, ed altrettanti per il controllo del latte. [illegible] Nel caso di aumento eccessivo [illegible] le autorità potranno vietare la vendita del latte proveniente da una determinata località.

Questa misura preventiva è stata applicata per la prima volta la settimana scorsa, a Salt Lake City, in seguito alla constatazione dell'eccessivo livello di jodio radioattivo nel latte locale. In questo caso la concentrazione radioattiva non era causata da esplosioni sovietiche, ma da quelle americane a bassa quota nel Nevada. Nei mesi scorsi sono stati segnalati in varie località alti livelli di jodio radioattivo per effetto degli esperimenti sia americani che sovietici.

Disperso in Trentino un vecchio sacerdote

Trento, 6

Squadre di soccorso e valligiani stanno ricercando dalle prime ore di sabato pomeriggio un anziano sacerdote [illegible], don Antonio Lochner, di 78 anni. Don Lochner era sceso sabato a [illegible] e, anzichè prendere la corriera per ritornare al paese, si era avviato a piedi [illegible] l'ultima volta [illegible] perduta ogni traccia.

Eccidio di colombi nella Berlino Ovest

Berlino, 6

Domani mattina all'alba, i 50 mila piccioni di Berlino Ovest saranno uccisi con acido prussico. Lo hanno deciso i servizi di igiene della ex capitale tedesca, convinti che i piccioni siano fonte di propagazione di malattie infettive. Per evitare manifestazioni popolari contro la strage, da stasera è in vigore un imponente servizio di ordine; la città infatti è divisa. Alcuni appoggiano la decisione, altri si oppongono invece all'eccidio, con la solidarietà della Società protettrice degli animali.

L'operazione sarà strettamente «scientifica»; i «carnefici» sono stati fatti venire da Amburgo, per rispetto alla opinione pubblica berlinese. I 50.000 cadaveri saranno bruciati nel crematorio municipale per gli animali.

SENZA L'AIUTO DI PARIGI NON SI RISOLVE LA CRISI NEL NORDAFRICA

INVITATI A TORNARE I FRANCESI D'ALGERIA

Monumenti e statue sottoposti a una radicale «epurazione»
Fissate per il 2 settembre le elezioni della Costituente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Mohammed Haouari, delegato alle informazioni per la regione di Orano, e René Soyer, Segretario generale dell'associazione per la salvaguardia della regione d'Orano, hanno invitato francesi dell'Algeria occidentale, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Parigi, a ritornare in Algeria, dove troveranno condizioni favorevoli come quelle godute in precedenza. Haouari ha insistito sulla necessità della collaborazione franco-algerina. «Siamo fermamente decisi — egli ha detto — a realizzare questa collaborazione nel quadro di una leale coesistenza fra mussulmani, cristiani e le altre comunità d'Algeria. Desideriamo far ritornare nel nostro Paese coloro il cui diritto di risiedervi non è mai stato messo in dubbio».

Soyer aveva in precedenza spiegato lo scopo di questa missione in Francia: chiedere ai francesi di ritornare in Algeria. Egli ha aggiunto che alcune personalità francesi della regione di Orano erano entrate in contatto con Ben Bella, quando questi si trovava a Orano, per trovare i mezzi atti a permettere una ripresa dell'attività economica. Nel corso di queste conversazioni, ha aggiunto Soyer, le personalità francesi avevano fatto presente che solo due soluzioni erano possibili: la franca collaborazione o la partenza totale degli europei. Secondo Soyer, Ben Bella si è pronunciato per una sincera cooperazione con la Francia e per il rispetto degli accordi di Evian.

Abderrahmane Fares, presidente dell'Esecutivo provvisorio algerino, è giunto stamane a Parigi proveniente da Ginevra. Nella capitale francese Fares, che ripartirà domani per Algeri, si è incontrato con il Ministro degli affari algerini Joxe, con cui si è intrattenuto a lungo in colloquio. Per quanto il viaggio di Fares sia qualificato ufficialmente come «di ordine privato e familiare» (sua moglie che risiede in Francia, è stata recentemente sottoposta ad un intervento chirurgico), gli ambienti politici della capitale affermano che i veri motivi della visita del presidente dell'Esecutivo provvisorio sono le difficoltà finanziarie del nuovo Stato algerino. Secondo informazioni raccolte ad Algeri, l'aiuto sollecitato da Fares alla Francia nel quadro degli accordi di Evian sarebbe dell'ordine di 43 miliardi di franchi leggeri, vale a dire la cifra necessaria per coprire le spese di bilancio fino alla fine dell'esercizio in corso.

L'Algeria eleggerà il 2 settembre la sua prima Assemblea costituente. Fissate per il 21 luglio in base agli accordi di Evian e rinviare al 12 agosto dall'esecutivo provvisorio, le elezioni hanno subito un nuovo ritardo: la crisi in seno al FLN ha reso impossibile la designazione dei candidati.

Intanto in Algeria, le statue e i monumenti sono sottoposti ad una radicale epurazione. La statua di Viviani, leader socialista della Terza Repubblica, originario di Sidi Bel Abbes è stata spezzata ad Algeri. Il busto del capitano Pillafort, ucciso nel 1942 all'arrivo degli alleati ad Algeri, è stato coperto da un bidone della spazzatura. A Boufark il monumento innalzato dai francesi «alla gloria del genio della colonizzazione» è stato distrutto con perforatrici pneumatiche.

La stessa Giovanna d'Arco è rimasta vittima di questo furore iconoclasta. Recentemente, dopo la proclamazione dell'indipendenza, i musulmani avevano attaccato una bandiera verde e bianca alla spada della Pulzella d'Orleans, ora la statua equestre in bronzo è a terra, squarciata.

U. R.

L'AMBASCIATORE RUSSO ATTESO OGGI A BONN

Mosca resta favorevole al dialogo diretto con Adenauer

Secondo rapporti ricevuti a Washington Kruscev è perplesso sulle tappe della sua prossima azione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

L'Ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, è atteso per domani nella capitale federale, reduce da Mosca dove aveva avuto nelle ultime tre settimane una serie di importanti colloqui politici con personalità del Cremlino, fra cui lo stesso Kruscev, egli sarebbe latore di nuove istruzioni del suo Governo che intenderebbe illustrare direttamente al Cancelliere Adenauer. Non si esclude anzi che egli rechi un messaggio di Kruscev ovvero la risposta sovietica all'ultimo memorandum di Bonn sul problema tedesco; per lo meno, al Ministero federale degli Esteri si dichiara che l'inoltro di un documento del genere non desterebbe alcuna sorpresa, in relazione al tono «quasi amichevole» del memorandum di Mosca del 27 dicembre, che aveva dato il via al carteggio fra le due capitali.

D'altro canto, si rileva qui funzionari responsabili della rappresentanza diplomatica sovietica a Bonn avevano tenuto a sottolineare anche recentemente che il loro Governo, nonostante la indiscussa fedeltà di Bonn all'alleanza atlantica, rimane favorevole ad un «dialogo diretto» germano - sovietico inteso al miglioramento dei rapporti fra i due Paesi ed alla ricerca di una accettabile soluzione del problema berlinese. Tale dialogo diretto, si sottolinea, non si svolgerebbe all'insaputa delle potenze occidentali e non pregiudicherebbe la ripresa dei sondaggi Washington - Mosca. A favore di un «dialogo diretto» milita anche il fatto sempre secondo il pensiero dei circoli accreditati di Bonn, che Mosca, con l'atteggiamento da essa tenuto nei confronti della questione berlinese, si è praticamente addentrata in un vicolo cieco, per cui l'allacciamento di conversazioni con Bonn potrebbe essere considerato come una via d'uscita. Da parte sovietica si è tenuto a precisare che l'avvio di tale dialogo determinerebbe automaticamente il rinvio nella conclusione di un trattato di pace con Pankow che, altrimenti, costituirebbe un ostacolo invalicabile.

A Washington intanto nell'approssimarsi dell'anniversario della costruzione del «muro» che divide le due Berlino, anniversario che cade il 13 agosto, e alla luce della sterile conclusione, con gli infruttuosi incontri di Ginevra tra Rusk e Gromiko, del lungo ciclo di negoziati esplorativi sull'ex capitale tedesca, osservatori e fonti responsabili sono divisi nel formulare previsioni più o meno pessimistiche sulla congiuntura internazionale che si svilupperà nelle prossime settimane.

I rapporti ricevuti a Washington da Mosca negli ultimi giorni indicherebbero che Kruscev sarebbe perplesso circa le prossime tappe della sua azione. La voce relativa al proposito di Kruscev di firmare entro breve tempo il trattato con Pankow sarebbe infatti smentita da alcune circostanze: il capo sovietico, al termine della sua ispezione nelle zone agricole, inizierebbe direttamente la vacanza sul Mar Nero, lontano dalla capitale. In ogni caso, si osserva, l'eventuale firma verrebbe fatta precedere da una preparazione propagandistica e dalla convocazione con un congruo preavviso di una «conferenza della pace» con la partecipazione di almeno qualche paese nemico della Germania nella seconda guerra mondiale e una rappresentanza neutrale. Il silenzio osservato dai sovietici in questi giorni sarebbe perciò tranquillizzante.

Anche un'altra intenzione attribuita al capo sovietico, quella di investire della questione di Berlino l'Assemblea generale dell'ONU durante la prossima sessione che ha inizio il 18 settembre, viene accolta con scetticismo in vari circoli sia di Washington che della stessa ONU. Kruscev avrebbe buon gioco nel proporre la sostituzione delle divisioni occidentali con contingenti di altri paesi.

Vice

UN GRAVE SOSPETTO SULLO SCRITTORE RUSSO

Isaak Babel fu fucilato per delazione di Ehrenburg?

La frase fatale: «Stalin è il vero responsabile del terrore» - Una rivelazione e una grossa «gaffe»

Vienna, 6

La popolarità di Ilja Ehrenburg nei circoli culturali sovietici si è sensibilmente raffreddata in questi ultimi tempi in seguito ad una grossa «gaffe» da lui commessa. Allo scopo di acquistare i favori di Kruscev il noto scrittore sovietico ha pubblicato nelle ultime settimane vari articoli sui crimini di Stalin durante il periodo del «terrore di Ezhov» (la cosiddetta «ezhovschcina») negli anni dal 1936 al 1938. E' stato appunto uno di questi scritti a suscitare una sfavorevolissima impressione contro di lui.

Ehrenburg ha affermato che a quel tempo tutti vedevano nel commissario della sicurezza di Stato Nikolaj Ivanovic Ezhov il responsabile delle fucilazioni (mai rese note dalla stampa) dei più fedeli discepoli di Lenin: gerarchi del partito, marescialli dell'esercito, studiosi ecc. Una sera, passeggiando, incontrò Boris Pasternak che gli disse: «Se Stalin lo sapesse! Se qualcuno avesse il coraggio di rivelargli i misfatti di Ezhov!».

Qualche tempo dopo però, il noto scrittore Isaak Emmanuilovic Babel gli disse: «Io conosco bene Ezhov, perchè fin da ragazzo sono amico di sua moglie. Egli è un freddo e disciplinato esecutore degli ordini di Stalin. Non fucila mai nessuno senza l'ordine diretto di Stalin, che è il vero responsabile del terrore!». Pochi giorni dopo questa confessione intima, Babel venne arrestato e scomparve per sempre dalla circolazione. Soltanto al momento della sua riabilitazione, avvenuta nel 1958, si seppe poi che era stato fucilato subito dopo l'arresto.

E' logico — riferisce l'agenzia Continentale — che conoscendo Ehrenburg molti si siano posti immediatamente la domanda: «Chi denunciò Babel?», e la risposta è apparsa ai più quanto mai evidente. Accortosi della «gaffe» commessa, Ehrenburg si è pertanto affrettato a scrivere in un successivo articolo: «Uno scrittore che nel 1938 aveva soltanto cinque anni, mi ha chiesto giorni addietro per quale ragione io a quel tempo non venni mai arrestato. Gli ho risposto:: un credente direbbe «Dio, mi ha salvato!» io sono ateo e dico: «Ho avuto fortuna!». A quel tempo la vita era un vero e proprio giuoco del lotto». Questa giustificazione, tuttavia, pare non abbia convinto molte persone.

E' difficile trovar casa per i giovani sposi in Francia

Parigi, 6

Le nuove generazioni francesi sono portate al matrimonio più di quelle che le hanno precedute, ma per le giovani coppie diventa sempre più difficile trovare casa. Secondo statistiche pubblicate oggi, la Francia nel campo edilizio è un paese «sottosviluppato». In questo settore essa occupa in Europa il nono posto.

Per il 1963 era stata prevista la costruzione di 360 mila alloggi, ma ora gli esperti dichiarano che, anche in base alle più ottimistiche previsioni, non ne saranno portati a termine se non 330 mila.

L'offerta risponde sempre meno alla domanda, e la situazione minaccia di diventare critica. Si calcola che nel 1965 il numero dei matrimoni (circa 400 mila) sarà aumentato del 60 per cento rispetto al 1960 (250 mila). La crisi degli alloggi sarà allora un problema insormontabile per le giovani coppie. La situazione è resa ancora più critica dall'affluenza dei profughi dall'Algeria.

Orme di dinosauri presso Gerusalemme

Gerusalemme, 6

Numerose orme di dinosauri sono state scoperte in una fattoria nei pressi di Gerusalemme. Si tratta della prima indicazione della presenza di questi giganteschi animali preistorici nel Medio Oriente.

Per un'intera notte sospeso nel baratro

Genova, 6

Un contadino di 64 anni, Antonio Olcese, ha passato la notte aggrappato ad un cespuglio sul ciglio di un burrone profondo oltre 100 metri, fra Sussisa e Canepa, due frazioncine nell'entroterra di Sori. Alcuni passanti, udendo i suoi lamenti, l'hanno tratto in salvo dall'incomoda posizione ove era finito ieri notte per aver messo un piede in fallo. Appena salvato, il contadino è svenuto. I sanitari gli hanno riservato la prognosi per «choc».

MALUMORE E IRRITAZIONE A ELISABETHVILLE

Proibito tutto il traffico con gli aeroporti del Katanga

Elisabethville, 6

Il comando delle Nazioni Unite ha proibito tutto il traffico aereo da e per gli aeroporti del Katanga controllati dall'ONU. Dal divieto, che riguarda tra gli altri gli aeroporti di Elisabethville e di Kamina, sono esclusi soltanto gli aerei dell'Organizzazione internazionale. La misura, ha precisato questa mattina un portavoce dell'ONU, è stata adottata su richiesta del Governo centrale congolese.

Negli ambienti bene informati il divieto viene interpretato come un primo passo per esercitare pressioni sul Governo di Tschombe in modo da convincerlo a porre termine alla secessione katanghese che dura ormai da due anni.

Il divieto avrà come conseguenza principale la interruzione di tutti i collegamenti aerei diretti tra la capitale katanghese ed il mondo esterno. La «Sabena», che effettua quattro voli settimanali tra Bruxelles ed Elisabethville, atterrerebbe a Ndola, nella Rhodesia del Nord. I passeggeri per Elisabethville proseguiranno con un servizio di torpedoni. Ndola dista da Elisagethville circa 240 chilometri. Si prevede che il divieto dell'ONU porrà inoltre termine ai voli di aerei della «Rhodesian Air Services» noleggiati dal Governo katanghese, tra Kolwezi (aeroporto controllato dai katanghesi) e Kongolo; attualmente gli aerei debbono far scalo all'aeroporto di Kamina per ottenere l'autorizzazione dell'ONU. Anche il presidente katanghese Tschombe dovrà cambiare il suo itinerario di ritorno a Elisabethville dalla Svizzera.

Il portavoce delle Nazioni Unite non ha specificato la durata del divieto. Il provvedimento ha provocato malumore e irritazione a Elisabethville dove non si è avuta alcuna comunicazione preventiva in proposito.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile o provvisoria un mese cercasi per famiglia. Telefonare 38993. 66779 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi telefonare 65524. 46134 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per mattine. Tel. 25631. 66805 B

RAGAZZA giovane stabile capace lavori casa referenziata buono trattamento cercasi. Presentarsi via Murat 12/V. 46121 B

STABILE o prestaservizi tutto il giorno escluso bucato. Casa moderna. Cercasi subito, via Martiri della Libertà 6, p. VII (già via Commerciale). 66786 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 40692. 46133 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 31063. 66791 C

AUTISTA con mezzo proprio offresi. Tel. 51679. 46125 C

DATTILOGRAFA, assolte scuole medie inferiori, buona conoscenza tedesco, offresi. Ottime referenze. Cassetta 27724 C, UPI.

DIPLOMATO tecnico, commissario bordo, ottimo inglese francese, pluriennale esperienza uffici navi, offresi agenzie marittime, turistiche eventuali industrie e varie. Cassetta n. 27645 C, UPI.

IMPIEGATO amministrativo, maturità acquisita presso primaria azienda cittadina, ineccepibili referenze requisiti morali serietà, attività particolare amministratore economo, collaboratore disimpegno mansioni fiducia teniture contabili libri paga previdenze, offresi mansioni adeguate, esente tutti contributi. Cassetta 46111 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 90768. 66050 C

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA lavorante fattorino cerca negozio Flora via delle Torri 1. 66790 D

A.A. APPRENDISTA ottimo stipendio cerca pulisecco; telefonare 55926. 66777 D

AIUTO commessa pratica cerca panetteria via Canova 30. 46141 D

APPRENDISTA quindicenne per calzature cercasi. Cassetta 66781 D, UPI.

APPRENDISTA e mezza lavorante parrucchiera, cerca salone Fiametta, Nordio 6. 46113 D

APPRENDISTA quindicenne bella presenza cercasi presentarsi pomeriggio Calzoleria Marini, via Muratti 6. 66787 D

APPRENDISTA ragazza pratica cercasi posto impiego Novak piazza C. Alberto 6, Tel. 36231. 66795/1 D

APPRENDISTA volonteroso per officina meccanica cercasi, Molino a Vapore 9. 66748 D

APPRENDISTE due cercasi pasticceria Brunati, Noval Piazza Carlo Alberto 6, Tel. 24231. 66795/2 D

APPRENDISTI 18-17enni. Aiuto banconiere, banconiera pratica cerca Bar Garibaldi. 46127 D

CASSIERA o banconiera cercasi Cubana, via Roma 12. 46124 D

CERCASI interista per cucina trattoria. Via dell'Istria n. 3. 46115 D

GUADAGNERETE bene colorando stampe a domicilio per nostro conto. Scrivere Kolor — Fontanaliri —— (Frosinone). 13391 D

IMPIEGATO-A pratico-a paghe contributi cerca grande complesso industriale. Offerte Cassetta 66813 D, UPI.

LAVORANTE parrucchiera e mezzalavorante capace cercasi stabile salone centro. Scrivere carta Identità 11712297. Fermo posta. 66792 D

LAVORANTE parrucchiera o mezzalavorante capace cercasi stabile via Filzi 13. 66792 D

OTTIMO guadagno lavoro domicilio coloritura stampe. Alaimo, Caselpostale 411, Roma. 6073 D

PARRUCCHIERA capace cercasi eventualmente consegna salone. Domio 33. 66797 D

RAGAZZA per caffè latteria, piazza Garibaldi n. 12 cercasi. 46109 D

RAGAZZE per lavoratorio dolciario cercasi presentarsi Donadoni 6. 46135 D

RAGAZZO-A per drogheria cercasi, via Belpoggio 28. 46110 D

RAGAZZO 14-16 anni per alimentari 7 Fontane 65. 66789 D

SERIA ditta di legname (parchetti e porte) cerca subito 20, 30 uomini e donne di qualsiasi professione per lavori leggeri con buono stipendio. (Possibilità di accordo). Presentarsi mercoledì 8-8-1962 dalle ore 12 alle 20 presso Albergo Regina, Trieste, Filzi 14. 66701 D

STIRATRICE un pomeriggio alla settimana cercasi; telefonare 29211, dalle 8-10. 46114 D

STIRATRICE cercasi per pulitura a secco. Indirizzo UPI. 46045 D

STIRATRICI a macchina e a ferro, garzone portatrici per negozio, sarte da uomo. Cercansi via Monte Cengio, 7. 2546 D

E Rich. camere e pens. L. 30

SOFFITTA abitabile cerca pensionata o stanza vuota modesto affitto cambio lavori. Tel. 62029. 46126 E

UFFICIO 2-3 stanze cercasi per primaria ditta primo piano possibilmente ingresso libero paraggi stazione, posta centrale. Telefonare 23519. 66780 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata tutti comforts affittasi escluso donne. Tel 99493. 66801 F

CAMERA con vitto 1-2 persone affittasi. Sanfrancesco 2, portiere. 46143 F

CAMERA confortevole luminosa affittasi distinto. Sanlazzaro 9, IV. Telefono 27714. 66810 F

CAMERE 2 vuote ingresso libero affittansi piano I, porta 2, S. S. Lazzaro 3. 66796 F

MATRIMONIALE grande affittasi a coniugi o due amici. Coroneo 9 IV destra. 46128 F

G Istruzione L. 30

ANALISI algebrica, infinitesimale, analitica, prepara esperto docente. Pascoli 4 I. 66714 G

BERLITZ. Dal primo settembre accettansi iscrizioni per un nuovo ciclo corsi collettivi principianti, grado medio ed avanzato, per inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato e russo. Tel. 23121. 161 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 66811 G

LICEI, riparazione, matematica fisica, filosofia, prepara esperto docente, Pascoli 4. 66714 G

SCUOLA di danze della maestra Maria Iessipova S. Lazzaro 3, tel. 38719. 66796 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie anche a domicilio. Prezzi modici. Telef. 24251. 66794 G

UNIVERSITARIO da lezioni italiano, greco, latino, filosofia, storia, inglese; telef. 25604 dalle 14 alle 16. 66669 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GATTA siamese smarrita tre settimane fa, raccolta da sconosciuto in Bar Mario-Pino, via Ginnastica 18, cercasi. Telefonare entro 48 ore 68137. Premio per informazioni utili: lire 5000. 66784 H

SIAMESE maschio rinvenuto 28 luglio, telef. 68137. 66778 H

SMARRITO gatto siamese coda corta, a Opicina, generosa mancia telefonare Franzelli, 46824. 46112 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. REVOLTELLA appartamento nuovo lussuoso panoramico stanza cucina bagno poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta pronto dicembre. FLAVIA appartamenti nuovi soleggiati stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta pronti dicembre. SCALA LAURI soleggiatissimo 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio riscaldamento autonomo 1.o piano. LIMITANEA, tre stanze cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento autonomo ascensore. SCALA SANTA stanza stanzetta stanzino cucina gabinetto giardino. CACCIATORE nuovo soleggiatissimo 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno, poggiolo, centralnafta. LOCALI AFFARI vie Carli, Lamarmora, Giulia, Alfieri, Sinico, Pindemonte, Sanzio. BOX AUTO via Porta. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 46120 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO (capolinea filovia) primingresso soleggiatissimi, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. BELLOSGUARDO 4 stanze, cucina, biservizi, poggioli, centralnafta, CORONEO stanza studio o ufficio. 9904 I

A. IN VILLETTA Romagna, 3 stanze, stanzetta bagno, cucina, giardino, affittasi, Informazioni 95-982. 46138 I

A. QUARTIERETTO stanze indipendenti, appartamento presso azienda. Palma, Goldoni (novi pino). 46131 I

A. VIA BATTISTI, IV piano, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Informazioni 95-982. 46138 I

AFFITTASI appartamento quattro stanze, stanzetta, camerino bagno cucina, riscaldamento autonomo, ascensore, via Geppa 4 III piano. Rivolgersi portinaia. 66774 I

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze servizi affittansi, Amm.ne Stabili Coroneo 8, tel. 68378. 9898 I

APPARTAMENTI moderni 2-3-4-5 stanze servizi pronta entrata affittiamo. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 46139 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 10.000 mensili poche spese affittasi. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 66814 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori casa nuova via Commerciale affittasi settembre. Telefonare 71-922, ore 13-14. 46132 I

APPARTAMENTO Barcola ammobiliato in villetta 2 stanze, salone, cucina, riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9896 I

APPARTAMENTO tre camere camerino cucina grande anticamera affittasi 18.000 mensili, via Romagna 50 I. 45932 I

APPARTAMENTO Barcola 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 9895 I

APPARTAMENTO mobiliato, bistanze, stanzetta, cucina, bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9892 I

APPARTAMENTO 5 stanze, 2 camerini, cucina, bagno, vuoto zona Carducci affittasi. IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9893 I

APPARTAMENTO zona Piccardi, tristanze, cucina, bagno affitta IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4, 61712. 9894 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, zona Tribunale affittasi uso ufficio od abitazione. Tel. 30-815 ore 16-18. 66803 I

APPARTAMENTO centralissimo tristanze accessori 19.000 mensili affittasi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 66808 I

APPARTAMENTO mobiliato paraggi D'Annunzio 3 stanze tutti servizi affittasi. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 46139 I

APPARTAMENTO S. Giacomo nuovo 3 stanze cucinino accessori 23.000 affittasi. Piazza Benco 2 Amsterdam. 46142 I

APPARTAMENTO seminuovo 3 stanze cucina bagno servizi 25.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 46142 I

NUOVO zona Segantini I piano stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta affittasi. Informazioni 95-982. 46138 I

PALAZZO signorile centralissimo intero primo piano, dieci stanze accessori riscaldamento centrale affittasi uso ufficio. Cassetta 66723 I, UPI.

PALAZZO signorile centralissimo, negozio ampia vetrina con sovrastante ufficio affittasi. Cassetta 66723 I, UPI.

QUARTIERE due stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, piccolo guardaroba affittasi prontamente, telefonare 75293. 66788 I

SIGNORILE in palazzina sei stanze cucina doppi servizi termonafta restaurato affittasi. Informazioni 95-982. 46137 I

VANO unico paraggi Battisti adatto ufficio deposito legatoria affittasi. Informazioni 95-982. 46137 I

VASTO paraggi Porta, 1.o piano, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. Informazioni 95-982. 46137 I

VILLA signorile Barcola 12 vani riscaldamento giardino garage affittasi. Informazioni tel. 95-982. 46136 I

VILLETTA centro Opicina 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi lisciaia garage giardino affittasi 1.o ottobre. Informazioni 95-982. 46137 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO bi-tristanze cercano in affitto statali. Telefonare 73244. 66808 L

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze cercano impiegati anche compensando spese. Tel. 44749. 66814 L

APPARTAMENTO lusso 3-4 stanze salone doppi servizi cerca affitto alto funzionario. Telefonare 37419. 46140 L

MARITTIMO cerca in affitto appartamentino camera cucina o bistanze anche compensando spese. Telefonare 79359. 66808 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI 50.000. Lavabiancheria automatiche 100 mila. Cucine gas 20.000. Aspirapolvere 5.000. Cucine elettriche, scaldabagni, armadietti, acquai. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 46020 M

DUBIED perfetta occasionissima vendesi; tel. 73385. 46122 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Seminuova con mobiletto 30.000. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Rateazioni. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 66605 M

PELLICCERIA Ziliotto. Migliore qualità pelli estere, modelli ultime creazioni, prezzi eccezionali estivi. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Ziliotto, via Milano 16, terzo. 66807 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 66806 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, tappeti, quadri, cineserie, cucine, camere, pranzo, salotti antichi, mobili ufficio. Per il Veneto telefono 31428. 66783 N

A.A.A.A. COMPERO quadri e soprammobili rami bronzi mobili in genere telefono 30358. 66799 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 66798 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ATTENZIONE, causa trasloco svendita totale, sconto 25%, ratealmente nessun aumento. Matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, cucine, salotti, divani-letto, camere scapolo, guardaroba, scrivanie, panchette letto, attaccapanni, entrate, pezzi singoli, Pascoli 38, esposizione via Rittmeyer 18, primo piano. 46123 NN

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

CUCINA forte (con marmi) vendesi. Telefonare n. 90864 dalle 9-11, 13-15. 46129 NN

MATRIMONIALE bellissima, 30.000; cucina 22.000; scrivania 5.000 vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 66804 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

ORGANIZZAZIONE vendita cucine metalliche cerca elementi elevata capacità produttiva. Attività da svolgere in coppia presso privati. Stipendio, provvigioni. Richiedonsi referenze, titolo studio. Offerte Cassetta 3001 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12, tel. 24130. Fiat 1100/103 speciale, 600 D nuova: occasione 1400 B, 1100/103 '60, Giulietta T.I., 1100/103 '58, Giulietta '56, Anglia, 500 belvedere, Bianchina special, 1100/103 familiare, 600 a scelta, Simca Ariane, Simca Elysée. 27787 Q

A.A. SALONE dell'automobile Ban via Genova 21. Abarth 850 Nurburgring, 500 N nuove, occasioni con garanzia: Giulietta Sprint, Opel Rekord, Peugeot 403, 1100 Export '61, 1100 lusso, Appia III, 1100 '58, '57, '54, 600 D '61, 600 '60 colori a scelta, 500 N - D, 500 N, Belvedere, Appia I, Dauphine, Aurelia, Lambretta, cambi, rateazioni fino 24 mesi. 66793 Q

A. LANCIA Ardea 5 marce '52 perfetta vendesi. Telefonare n. 46398 dopo ore 12. 152 Q

ALFA 1900 Super motore revisionato, 600 '55, 1100 E, Vespa 40.000, via Nordio 9. 66785 Q

FIAT 600 multipla a sei posti vendesi. telefonare 95041. 46130 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/c 66561 Q

FURGONCINO Fiat 500 nuovo vendo dilazionando pagamento. Tel. 38820. 150 Q

SIMCA Aronde '59 perfettissima vendo anche ratealmente. Tel. 38820. 150 Q

VENDONSI 1103 special, 600 D, 500 giardiniera, tutto 1961, 600, 500 C, Appia seconda, Aurelia B-12, Sprint, Giulietta normale. Permute, rateazioni. Chinellato, Romagna 6, tel. 35185. 66815 Q

600/750 '61 vendesi contanti. Tel. 61487. 66802 Q

1400 cabriolet circolante ben gommata. Tel. 46487. 27597 Q

1100/103 nov. '55 perfetta, privato vende o permuta con 1200 o 1100 special; telef. 52432. 27758 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI fiduciari a privati, mutui ipotecari su immobili concediamo rapidamente. Massima serietà, Tel. 61520. 66595 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 9897 R

ITALFIDI concede prestiti autosovvenzioni mutui ipotecari. Celerità riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine via Aquileia 94. 6365 R

MACELLERIA avviata S. Giacomo. via dell'Istria offresi gestione. Casella 254 R, UPI.

TRATTORIA avviatissima, zona Servola, 50 pasti giornalieri pista per ballo estivo vende Agenzia Vesta, via G. Gallina 4, 80344. 9903 R

VENDESI o affittasi negozio fiori 200.000 subito altro a rate. Tel. 92498. 66800 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1136. VIA GIUSTINELLI 6-6/1, costruzione iniziata, copertura settembre, 1-2-3-4 stanze, massimi comforts, vista mare, soleggiatissimi, disponibile piano attico. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Coroneo-Catullo) costruzioni iniziate, palazzine, 1-2-3 stanze, disponibili ancora piani alti, vista mare. CAMPIELISI, ALVIANO NUOVA, NAVALI costruzioni iniziate, 3 stabili da una stanza in poi, ascensore, centraltermica, poggioli, vista mare. BAIAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 29, complesso condominiale, costruzione iniziata, da una stanza in poi, vista mare, poggioli, centraltermica, facilitazioni di pagamento, ottimi investimenti capitali. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. 161/1 S

A.A. APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze cucina bagno; altro 3 stanze stanzetta cucina servizi separati zona Roiano, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 46120 S

A.A. APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio riscaldamento autonomo I piano Scala Lauri, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia n. 3. 46118 S

A.A. LOCALI AFFARI magazzini in costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 46118 S

A.A. OCCASIONE ottimo investimento capitale attico 2 stanze salone cucina bagno ripostigli poggiolo grande terrazza ascensore zona San Giacomo, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia n. 3. 46119 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende: LOCCHI bellissimi, vista mare 1-2-3 stanze servizi, centralnafta, ascensore. ROIANO (capolinea filovia) 1-2-3 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. RONCHETO convenientissimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. CARPISON signorili, bistanze, salone, stanzetta, biservizi, terrazze, ascensore, centralnafta. LAMARMORA bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. GRADO, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno. BARCOLA splendido appartamento panoramico soleggiatissimo, salone, bistanze, stanzetta, biservizi, terrazze, ascensore, centralnafta, garage. ATTICO centralissimo, 5 stanze, stanzetta, biservizi, ampia terrazza, autoriscaldamento. PICCARDI prontingresso, due stanze, stanzetta, soggiorno, biservizi, poggioli, autoriscaldamento. ALTRI INVESTIMENTO. 9907 S

A.B. ISTRIA, iniziata costruzione soleggiatissimo edificio 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. Vendite dirette AGEP, passo Goldoni 2. 9906 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI prossimo inizio lussuoso edificio panoramico, appartamenti bistanze, saloncino, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette AGEP, passo Goldoni 2. 9905 S

AFFARONE. Libero signorile restaurato 5 stanze centralnafta ascensore citofono II piano adatto medico vendesi 6.200.000 facilitazioni pagamento. Battisti 20, portineria. 9883 S

ALDISIANI, domanda fino 5180, in tempo acquisto quota terreno vendonsi appartamenti tre stanze cucina servizi, paraggi via Giulia. Gombani & Bois, Mazzini 7. 66749 S

APPARTAMENTI 3 stanze servizi via Margherita 7 vende impresa, tel. 61931. 66749 S

APPARTAMENTI signorili palazzina zona verde fine via Ginnastica, 2-3 stanze soggiorno accessori giardino vista mare vendesi condominio; tel. 50273. 46117 S

APPARTAMENTI, case, ville, terreni, locali d'affari, negozi. Informazioni, prenotazioni, visione progetti: Agenzia immobiliare Vesta, via G. Gallina 4. 80344. 9902 S

APPARTAMENTI nuovi 3-4 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, ascensore, prontentrata vendonsi. Tel. 37419. 46140 S

APPARTAMENTO in villetta S. Giusto, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, giardino vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9891 S

APPARTAMENTO Perugino, bistanze, cucina, gabinetto vende libero IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9890 S

APPARTAMENTO centralissimo stanza, cucina bagno vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9888 S

APPARTAMENTO Baiamonti, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9889 S

APPARTAMENTO zona Besenghi, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, garage, giardino vende ottimo investimento capitale IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9887 S

APPARTAMENTO esentasse già affittato 195.000 Sangiacomo vendo 1.750.000. Tel. 37379. 9875 S

APPARTAMENTO due camere, accessori, via San Marco, massimo reddito vendesi; tel. 28109 ore 10-14. 46116 S

APPARTAMENTO 2 camere cucina vuoto vendo libero via Petronio 9. Visite dalle 10-12, 17-19 66812 S

CASETTA 2 stanze cucina con annesso locale affari e licenza usi multipli zona periferica, vendesi o permutasi. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 46119 S

COSTRUENDI 2-3-4 stanze zone Roiano, Piccardi vendonsi. Informazioni 95-982. 46136 S

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti due stanze, soggiorno, servizi, poggioli soleggiati, centralnafta. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. VENDITE DIRETTE - VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9900 S

MERAVIGLIOSA posizione riviera Barcola Miramare occasione unica vendesi terreno 600 mq. Telefonare 38663. 66809 S

PRONTA CONSEGNA in palazzina nuova via COMMERCIALE 125. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ampi poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50%. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO DALLE 15-18. 9901 S

RESTAURATO paraggi Diaz, II piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, accessori, vendesi. Informazioni 95-982. 46136 S

REVOLTELLA 115. Corso costruzione edificio condominio. Appartamenti 3 stanze, soggiorno, servizi, centralriscaldamento, ascensore. Finiture accurate. Ampi poggioli soleggiati. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE. 9899 S

TERRENO edificabile oppure Villa, casetta, Grignano S. Croce spiaggia con accesso al mare acquistasi. Cassetta 27515 S UPI.

TERRENO piano centro Opicina mq. 2800 alberato recintato vendesi. Informazioni 95-982. 46136 S

VILLA bellissima centro Opicina 5 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento garage giardino vendesi. Informazioni 95-982. 46136 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
16.45	D	Venezia
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume - Poggioreale
19.3?	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale